Duello a Canzonissima tra Villa e Morandi (pag. 7)

edizione del lunedì

Anno 101 - Numero 292

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 22 - Martedì 23 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Al termine del "caldo„ autunno sindacale

Accordo per i metalmeccanici

L'intesa siglata al ministero del Lavoro ieri alle 12,55, dopo una seduta di 30 ore - Dichiarazioni del ministro Donat-Cattin e del presidente della delegazione degli industriali - Secondo i sindacati, l'insieme dei risultati raggiunti, «valutabile in un miglioramento complessivo che si avvicina mediamente alle 20.000 lire mensili, rappresenta il più importante successo contrattuale che la categoria abbia conosciuto dalle sue origini»

Si spera ora un inverno "temperato„

servizio particolare

Roma, lunedì mattina

L'«accordo pilota» dell'industria italiana, che interessa un milione e duecentomila lavoratori metalmeccanici privati e quasi diecimila aziende di diverse dimensioni, è stato firmato ieri alle 12,55 nel salone delle riunioni del ministero del Lavoro gremito fino all'inverosimile di esponenti sindacali, esperti sociali ed economici, giornalisti, fotografi.

Dopo trenta ore d'ininterrotta discussione, caratterizzata da momenti di forte tensione, la delegazione degli industriali metalmeccanici e le federazioni operaie hanno sottoscritto l'intesa alla presenza del ministro del Lavoro Donat-Cattin e del sottosegretario Toros. Le telecamere in salone sotto la luce di potenti riflettori hanno fissato questo avvenimento che segna senza dubbio una svolta decisiva nella situazione sindacale.

Si è concluso così in modo positivo l'«autunno caldo», in singolare coincidenza con la fine della stagione. Si spera che l'inverno sia più «temperato» per imprenditori e lavoratori, più tranquillo per l'intero Paese. Il presidente della delegazione industriale Carpani Glisenti e i vice presidenti [illegible] e Coppi hanno stretto cordialmente la mano ai segretari delle tre maggiori federazioni dei metalmeccanici, Trentin della Fiom-Cgil, Macario della Fim-Cisl, Benvenuto della Uilm. Tutti hanno ringraziato il ministro per il particolare impegno dedicato allo sblocco della difficile vertenza e alla definizione di un accordo di notevole rilievo politico, sociale ed economico.

Donat-Cattin ha sottolineato l'importanza dell'intesa raggiunta *«in un periodo non lungo anche se piuttosto affaticante»*. L'incremento salariale e la pressione dei lavoratori, ha detto il ministro, *«suscitano e debbono suscitare negli imprenditori la volontà di recuperare rapidamente quello che in termini di concessione salariale, e quindi d'incremento della domanda, è stato messo sul mercato dal punto di vista degli investimenti e della possibilità di produzione»*.

Occorre, secondo Donat-Cattin, che la nostra industria compia anch'essa un *«salto di qualità»* con *«uno sviluppo tecnologico più accelerato, con una disponibilità maggiore al mercato interno pure mantenendo le proprie posizioni all'estero»*. Ma è indispensabile che tutti quanti *«abbiano in questo momento un accentuato senso di responsabilità»*.

«Il primo richiamo — ha proseguito il ministro — va rivolto a chi governa nel senso che sono davanti a noi i problemi del credito, degli investimenti, dei prezzi che vanno controllati perché gli acquisti salariali non vengano sminuiti nella loro importanza. Al di là delle formule e dei giochi politici bisogna che vi sia una concreta presenza delle leve di comando della politica economica, di un disegno preciso negli uomini che queste leve hanno in mano. E' impossibile continuare con un sistema tradizionale di fronte a una realtà nuova che è quella data da una politica che tende agli alti salari, da una più larga capacità dei lavoratori di farsi sentire come gruppo dirigente della società nazionale».

Il ministro Donat Cattin (al centro) osserva la stretta di mano fra i rappresentanti degli industriali e dei sindacati al termine della lunghissima seduta conclusiva (Tel.)

Un altro richiamo alla responsabilità è stato rivolto dal ministro sia ai lavoratori, sia agli imprenditori. «Gli uni — ha affermato — *lo dimostreranno nella misura in cui sapranno considerare il passo compiuto e sapranno non compromettere le conquiste, così come hanno saputo chiedere la lotta; gli altri, nella misura in cui non si attarderanno in malinconiche considerazioni su quello che hanno perduto dal punto di vista economico, perché può essere recuperato immediatamente con la capacità imprenditiva e soprattutto con la capacità di comprendere che il sindacato è anche uno strumento attraverso il quale si partecipa alla vita sociale ed economica del Paese»*.

Per la delegazione industriale, il presidente Carpani Glisenti ha messo in rilievo «l'indubbia *preoccupazione degli imprenditori che è vivissima per il carico di oneri che il nuovo contratto farà gravare sulle aziende»*. Egli ha auspicato che la ripresa della collaborazione tra i datori di lavoro, i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali permetta alle aziende di recuperare il tempo perduto e di rifarsi dei danni subiti nel corso della vertenza.

Le maggiori federazioni dei metalmeccanici — Fiom, Fim, Uilm — sottolineano che si è conclusa con grande successo la battaglia che la categoria ha condotto per oltre tre mesi: *«E' stata una lotta dura e tenace che ha conosciuto momenti di asprezza, ma è stata soprattutto una lotta civile che ha mostrato appieno l'alto grado di maturità dei metalmeccanici, rafforzando i valori della democrazia, per lo sviluppo della vita economica e sociale del Paese»*.

I risultati raggiunti, secondo le tre organizzazioni, sono all'altezza di questa lotta e sono sostanzialmente equivalenti a quelli conseguiti per le aziende a partecipazione statale. Molti di essi segnano una svolta nelle condizioni economiche e normative dei lavoratori. *«La Fim, la Fiom e la Uilm* — conclude la loro dichiarazione — *esprimono un giudizio nettamente positivo sulle intese raggiunte. Esse saranno sottoposte alla ratifica dei lavoratori nel corso delle assemblee che dovranno svolgersi entro mercoledì 24 dicembre. Con la ratifica da parte delle assemblee sarà ripristinata la normalità aziendale»*.

Le Federazioni ritengono che *«l'insieme delle conquiste, valutabile in un miglioramento complessivo che si avvicina mediamente alle ventimila lire mensili, rappresenta il più importante successo contrattuale che la categoria abbia conosciuto dalle sue origini»*.

I punti «qualificanti» dell'accordo sono rappresentati soprattutto dalla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore entro il 1972, dall'aumento salariale (65 all'ora per gli operai e 13.500 lire mensili per gli impiegati e le categorie speciali) dal 1° gennaio 1970, dal ricalcolo e dal riproporzionamento della paga e di altri istituti contrattuali in conseguenza della riduzione di orario, dai miglioramenti per impiegati e giovani lavoratori, dal riconoscimento dei diritti sindacali, della parità operai-impiegati per il trattamento di malattia e infortunio.

Importante la norma che afferma il «carattere eccezionale» del lavoro straordinario. Per le situazioni aziendali che richiedano un graduale adattamento delle capacità degli impianti e delle organizzazioni per adeguarsi al normale orario settimanale il settore sarà consentito deroghe transitorie entro il periodo di validità del contratto da definire e regolamentare tra le parti in sede provinciale.

Nella generalità dei casi il lavoro straordinario sarà contenuto nei limiti massimi di due ore giornaliere e 10 ore settimanali dal 1° gennaio 1970, 9 ore settimanali dal 1° gennaio 1972 e 8 ore settimanali dal 1° dicembre 1972.

Tra i miglioramenti per gli impiegati è da segnalare l'aumento di una giornata di ferie per ciascuno degli scaglioni e la possibilità di ottenere due giornate di riposo in occasione delle ferie annuali o di «ponti» in relazione a due festività infrasettimanali non godute. Soluzioni convenienti sono state raggiunte per il diritto di assemblea, i permessi sindacali, la tutela dei rappresentanti sindacali aziendali, i contributi sindacali, l'affissione e la diffusione della stampa sindacale, la procedura per i provvedimenti disciplinari.

Alla mezzanotte gli 80 mila autoferrotranvieri hanno iniziato uno sciopero con modalità diverse da una località all'altra. In alcuni casi i tram, gli autobus, le metropolitane, le ferrovie secondarie in concessione resteranno fermi per quarantotto ore, cioè fino alle ventiquattro di martedì, in altri — come a Roma — fino alle 9 di martedì e dalle ore 19 dello stesso giorno fino alla mezzanotte. Verrà comunque sospeso il servizio notturno di lunedì e quello di martedì.

Giancarlo Fossi

In 2ª pagina

Il testo completo del nuovo contratto

in sintesi

Arresti per Stalin

MOSCA — In Urss il 90° anniversario della nascita di Stalin è stato celebrato per la prima volta dopo il '50. Due intellettuali sono stati arrestati per offese al dittatore. (A pag. 3)

Altro teste sull'attentato

MILANO — Un impiegato della Commerciale afferma di aver visto l'anarchico Claps nella banca, due giorni prima della strage. Oggi il funzionario viene messo a confronto con il giovane. (A pag. 5)

Presi tre pirati

ATENE — Tre pirati dell'aria sono stati intercettati e arrestati dalla polizia greca mentre stavano per salire a bordo di un aereo americano giunto da Tel Aviv e diretto a New York. I tre, arabi, con passaporto libanese, avevano armi da fuoco, esplosivo e bombe a mano. (A pag. 3)

Ulbricht a Heinemann

BONN — Il leader tedesco-orientale Walter Ulbricht — è stato reso noto ieri — ha inviato un messaggio al presidente tedesco-occidentale Heinemann proponendo a Bonn la stipulazione di un trattato con Pankow. (A pag. 15)

Non è un Natale-boom ma non va poi tanto male

Come ogni anno, la domenica che precede il Natale è stata dedicata agli acquisti. Il traffico di ieri in piazza S. Carlo

Ieri i negozi sono rimasti aperti per facilitare gli ultimi acquisti di Natale. Folla e traffico per le strade, soprattutto in centro: l'atmosfera consueta di ogni vigilia. Le previsioni più pessimistiche, che parlavano di un Natale in tono minore, all'insegna di un rigido risparmio, sono state smentite. Non si è verificata la corsa alle spese come l'anno passato, ma anche questa volta le «tredicesime» sono state in gran parte consumate.

I negozianti, però, abituati com'erano a Natali sempre più spendereccі, non sono troppo soddisfatti. Non c'è stata la temuta «grande crisi», ma rispetto allo scorso anno le vendite (e gli incassi) hanno subito un calo del 15 per cento. Sentiamo il direttore di un grande magazzino. «La flessione si è sentita soprattutto nel reparto regali, mentre è buona la vendita di confezioni. Questo significa che l'attenzione si è spostata dal dono inutile a quello utile».

C'è tuttavia un settore che la crisi delle vendite ha risparmiato: quello gastronomico-culinario. Pochi regali, ma una mensa ricca sembra essere lo slogan di questo Natale che conclude un periodo piuttosto difficile. *«Abbiamo venduto confezioni regalo in quantità superiore ad ogni previsione* — dice un commerciante. — *E da tempo non accettiamo prenotazioni di pranzi»*. Un articolo che è andato a ruba sono le ceste di vimini piene di salami, vini e salse inglesi e indiane. Costano dalle 3000 lire in su: una salumeria del centro da sola ne ha già spedite 600 in tutta Italia, specialmente a Roma.

Il «povero» Toro punisce il Bologna di Fabbri (1-0)

Bologna. Puia segna il gol che ha dato la vittoria al Torino (Tel. a «Stampa Sera»)

Grosse sorprese (una provocata dal Torino) ieri nella 13ª giornata del campionato di serie A: i granata, dopo 24 anni, si sono imposti a Bologna per 1 a 0, mentre il Brescia ha vinto a Vicenza. Il Milan ha battuto clamorosamente la Fiorentina per 4 a 2 nella partita dei tre rigori (tutti realizzati), la Juventus ha continuato la sua serie di successi a spese della Lazio. Milanisti e bianconeri sono rientrati di autorità fra le «grandi» del campionato e sperano di insidiare il Cagliari, anche se la capolista ha ancora 3 punti di vantaggio.

Tre rigori, tutti realizzati, ed un gol contestato (quello che ha dato il pareggio al Palermo sul campo della Roma) sono gli altri motivi di interesse, e di discussioni che hanno movimentato la domenica calcistica. (I servizi a pag. 8-9-10-11-13).

Interessa 1.200.000 lavoratori e diecimila aziende

Ecco il contratto per i metalmeccanici

1) Orario di lavoro:

A) OPERAI.

L'orario settimanale di lavoro viene fissato, per ciascun settore fino al raggiungimento di 40 ore settimanali, come segue:

settore siderurgico: 41 ore dall'1-1-'70; 40 ore dall'1-1-'71;

settore autoavio: 42 ore dall'1-1-'70; 41 ore dall'1-1-'71; 40 ore dall'1-1-'72;

settore elettromeccanico ed elettronico, meccanica generale e fonderia di 2ª fusione: 43,5 ore dall'1-1-'70; 42,5 ore dall'1-1-'71; 41,5 ore dall'1-1-'72; 40 ore dall'1-12-'72.

settore cantieristico: 44 ore dall'1-1-'70; 43 ore dall'1-1-'71; 42 ore dall'1-1-'72; 40 ore dall'1-12-'72.

La riduzione di orario si applica a partire dagli orari contrattuali in vigore.

B) DISCONTINUI.

Per gli addetti ai lavori discontinui la riduzione di orario sarà attuata in proporzione secondo i criteri previsti dal comma 1 dell'art. 6 parte operai del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 15-12-'66.

C) IMPIEGATI E CATEGORIE SPECIALI.

L'orario settimanale di lavoro viene fissato come segue: 43 ore dall'1-1-'70; 42 ore dall'1-1-'71; 41 ore dall'1-1-'72; 40 ore dall'1-12-'72.

2) Aumento salari e stipendi:

Dal 1° gennaio 1970 i salari e gli stipendi di fatto sono aumentati di L. 65/h per gli operai e L. 13.500 mensili per gli impiegati e gli appartenenti alle categorie speciali.

I rapporti parametrali di cui all'allegato del Contratto collettivo nazionale di lavoro 15 dicembre 1966 vengono sostituiti da quelli risultanti dalla nuova scala dei minimi tabellari per la zona «0» Milano-Torino.

Le parti si danno atto che l'adeguamento dei minimi di paga e stipendio ai nuovi rapporti parametrali sarà realizzato gradualmente per le zone diverse dalla zona «0» Milano-Torino, alle scadenze e con le modalità di cui all'accordo interconfederale 18 marzo 1969 sul riassetto zonale e conglobamento della contingenza.

Gli aumenti tabellari non comportano alcun riflesso sugli utili di cottimo e sulle altre forme di retribuzione ad incentivo [illegible] il meccanismo già previsto nelle norme transitorie per l'applicazione degli aumenti tabellari derivanti dall'accordo 15-12-'66.

3) Ricalcolo e riproporzionamento:

A) Per quanto concerne gli operai in ciascun settore fino al raggiungimento delle 40 ore settimanali vengono mantenute le quote di riduzione orario. Tali quote, per le 4 ore, dalla 48ª alla 45ª rimangono stabilite con i criteri e le modalità del comma 14 dell'art. 6, fino al raggiungimento dell'orario settimanale di 40 ore; per le 4 ore di riduzione di orario dalla 44ª alla 41ª ora compresa, saranno corrisposte quote di riduzione oraria nella misura di 60 minuti primi ciascuna.

B) A decorrere dal raggiungimento delle 40 ore settimanali, al sistema del compenso di riduzione orari viene sostituito il ricalcolo degli [illegible] della retribuzione diretta dei singoli lavoratori appartenenti ai settori interessati.

A tale scopo i singoli elementi della retribuzione fino a quel momento computati per i compensi riduzione orario (paga oraria di fatto, comprensiva degli aumenti dei minimi tabellari maturati in applicazione dell'accordo interconfederale 18-3-'69 —, premi, cottimi ed incentivi orari, ecc.) verranno maggiorati del rapporto tra ore 48 ed ore 40, vale a dire del 20%.

Sempre a decorrere dal raggiungimento delle 40 ore settimanali, le quote orarie dell'indennità di contingenza vigenti a quel momento e quelle che scatteranno successivamente saranno maggiorate del 20%.

C) Sono aboliti i riposi di conguaglio.

D) Le parti convengono che attraverso la riduzione effettiva dell'orario di lavoro ed il relativo ricalcolo delle retribuzioni orarie degli operai non intendono, a prescindere dall'aumento tabellare, determinare per gli stessi lavoratori alcuna perdita di guadagno né alcun vantaggio diverso da quelli derivanti da quanto sotto indicato.

Non sono riproporzionate le maggiorazioni relative al lavoro straordinario notturno e festivo.

La gratifica natalizia sarà commisurata, a decorrere dall'1-1-1970 ad una mensilità determinata sulla base di 208 ore mensili della retribuzione oraria globale di fatto.

La gratifica natalizia dall'1-1-1970 è una mensilità ad ogni effetto come per gli impiegati. All'atto del raggiungimento delle 40 ore settimanali sarà commisurata a 4,33 settimane.

Gli scatti di anzianità maturati e da maturare e le indennità di anzianità riconducibili all'atto del raggiungimento delle 40 ore settimanali saranno conteggiate tenendo conto dei nuovi minimi tabellari calcolati.

L'indennità di anzianità pregressa, l'indennità sostitutiva del preavviso, il congedo matrimoniale, le ferie e le festività infrasettimanali e nazionali riferite a giornate di 8 ore (1/6 dell'orario normale settimanale di 48 ore) saranno riproporzionate all'atto del ricalcolo in misura pari a 1/6 dell'orario contrattuale settimanale di 40 ore.

Per quanto concerne le festività e le ferie, l'operazione dovrà essere, comunque, disposta nel rispetto di quanto contenuto nella premessa del presente articolo, senza cioè determinare alcuna perdita per il lavoratore rispetto alla situazione di fatto precedente al riproporzionamento.

A partire dall'1-1-1970 la percentuale minima di cottimo di cui all'art. 16 — parte operai — del Contratto collettivo nazionale di lavoro 15-12-1966, per effetto dell'accordo interconfederale 18-3-1969, viene fissata nella misura [illegible] dei nuovi minimi tabellari a partire dal raggiungimento dell'orario settimanale di 40 ore e dal conseguente ricalcolo le percentuali verrà fissata nella misura del 10%.

Gli aumenti derivanti dal ricalcolo delle retribuzioni di cui sopra non comportano alcun riflesso sugli utili del cottimo, con cottimo, percentualisti o su altre forme di incentivo, secondo il meccanismo già previsto nelle norme transitorie per l'applicazione degli aumenti tabellari derivanti dall'accordo 15-12-1966.

L'indennità sostitutiva del premio di produzione di cui al punto 4 dell'art. 3 della parte quarta comune in applicazione dell'art. 6 dell'accordo confederale 15 marzo 1966 verrà riproporzionata nella misura del 2% a partire dall'1-1-1970.

4) La ripartizione giornaliera dell'orario di lavoro settimanale straordinario

La ripartizione giornaliera dell'orario settimanale contrattualmente previsto per ciascun settore può essere determinata — con il rispetto delle norme di cui al punto 6 dell'art. 6 — parte prima — e di cui al terz'ultimo comma art. 8 parte terza del C.C.N.L. 15-12-1966 — anche in modo non uniforme.

Il lavoro straordinario, salve le deroghe e le eccezioni di legge, decorrerà dalla scadenza giornaliera dell'orario come determinato in applicazione del precedente comma. Le maggiorazioni di straordinario, notturno e festivo, saranno calcolate sulle paghe orarie effettive con le quote di riduzione orario. Il lavoro straordinario sarà contenuto nei limiti massimi di due ore giornaliere e 10 ore settimanali dall'1-1-1970, 8 ore settimanali dall'1-1-1972 ed 8 ore settimanali dall'1-12-1972.

Il lavoro straordinario deve avere carattere eccezionale.

Per le situazioni [illegible] che [illegible] un graduale adattamento delle capacità degli impianti e dell'organizzazione della produzione per adeguarsi al normale orario settimanale di settore sono consentite deroghe transitorie entro la vigenza del contratto da definire e regolamentare fra le parti in sede provinciale.

Nell'ipotesi di distribuzione dell'orario settimanale in 5 giorni (da lunedì a venerdì), sarà ammesso il prolungamento del lavoro straordinario nella giornata del sabato e nei limiti della misura massima settimanale, oltre le due ore giornaliere qualora ciò sia richiesto da esigenze di riproporzione o manutenzione. Negli altri casi in cui fosse richiesto tale prolungamento di prestazione straordinaria nella giornata del sabato [illegible] sarà concordato con le rappresentanze sindacali aziendali e per esso sarà corrisposta una maggiorazione nella misura del 50% quando le prestazioni straordinarie superino le 2 ore.

Vengono soppressi il punto 3 dell'art. 6 — parte operai — ed il comma 2 dell'articolo 8 — parte impiegati — riguardanti rispettivamente la corresponsione di maggiorazione o di quote orarie per le prestazioni effettuate oltre la 44ª ora e fino alla 48ª ora settimanale.

A scopo informativo l'azienda darà comunicazione del lavoro straordinario alla rappresentanza sindacale aziendale.

Per gli impianti che richiedono un lavoro ininterrotto di 7 giorni alla settimana la durata normale dell'orario di lavoro fissata per ciascun settore, risulterà da una media plurisettimanale con un massimo di 48 ore settimanali.

Nelle ipotesi previste dall'art. 6 punto 10 parte operai, del C.C.N.L. 15-12-1966 resta inteso che all'operaio siderurgico che in via eccezionale abbia prolungato la sua prestazione per le 8 ore del turno successivo, non potrà essere richiesta nei 6 giorni lavorativi successivi alcuna prestazione straordinaria.

Per le attività di riparazione navale, nonché per le operazioni di varo e per le prove di collaudo in mare, date le particolari caratteristiche delle stesse, i limiti dello straordinario saranno stabiliti da norme specifiche nell'ambito del settore con un massimo di 250 ore individuali l'anno.

N.B. — Su quest'ultimo paragrafo i rappresentanti industriali dei cantieri si sono riservati. L'intesa è che o si assume tutto il paragrafo compreso il limite annuale o viene soppresso tutto il paragrafo e anche le riparazioni navali rientrano nelle norme generali.

Trattamento degli impiegati

5) Impiegati:

A) SCONGELAMENTO SCATTI.

In calce alla norma transitoria di cui all'art. 15, parte impiegati, del contratto 15 dicembre 1966 porre: «Tuttavia per quegli impiegati che hanno già maturato un massimo degli aumenti periodici (12 scatti) nella stessa categoria di appartenenza, l'ultimo scatto maturato anteriormente al 24-6-1952, anziché rimanere consolidato nella cifra suddetta verrà computato a decorrere dal 1-1-1970 ai sensi del primo comma del presente articolo. Analogo trattamento verrà praticato nei confronti degli impiegati che matureranno il massimo degli aumenti periodici nella categoria di appartenenza, successivamente all'1-1-1970 e ciò a partire dal primo giorno del mese immediatamente successivo a quello della maturazione anzidetta».

B) TRASFERIMENTI.

Gli impiegati di età superiore ai 50 anni, se uomini, e 45 anni, se donne, potranno essere trasferiti in altra sede solo in casi eccezionali da esaminare, a richiesta del lavoratore, in sede sindacale.

In caso di altri trasferimenti individuali dovrà tenersi conto delle obiettive e comprovate ragioni che il lavoratore dovesse addurre contro il trasferimento, direttamente o per il tramite della rappresentanza sindacale aziendale. In ogni caso il trasferimento deve essere preceduto da un preavviso non inferiore a 30 giorni.

I trasferimenti collettivi, formeranno oggetto di preventiva comunicazione alle O.S.L. e, a richiesta delle stesse, di esame congiunto.

La presente disciplina non si applica agli impiegati il cui trasferimento comporti la possibilità di rientrare al proprio domicilio al termine della giornata lavorativa. Quanto sopra non si cumula con le eventuali regolamentazioni in materia derivanti da accordi aziendali.

C) CATEGORIE SPECIALI.

Equiparazione normativa con gli impiegati.

D) DIPLOMATI.

I diplomati di scuole medie superiori (5 anni oltre la scuola media d'obbligo) non possono essere assegnati a categoria inferiore alla 3ª. Trascorsi almeno 24 mesi di ininterrotta permanenza in mansioni inerenti al diploma conseguito saranno in ogni caso assegnati alla seconda categoria.

E) DETERMINAZIONE QUOTA ORARIA DELLE RETRIBUZIONI DEGLI IMPIEGATI E CATEGORIE SPECIALI.

La retribuzione oraria per gli impiegati e gli appartenenti alla categoria speciale viene determinata sulla base dei seguenti divisori:

fino a 41,5 ore settimanali 1/180;

da 41 settimanali 1/178;

da 40 settimanali 1/172.

F) La quinta categoria viene soppressa ed il relativo personale viene inquadrato nella quarta.

G) Le declaratorie, i problemi di inquadramento, la formazione e sviluppo professionale degli impiegati saranno oggetto di esame fra le parti. A tale scopo le parti convengono di costituire a livello nazionale una commissione che dovrà assolvere l'impegno di cui sopra entro il 31 ottobre 1970.

6) Apprendisti:

Il contratto per gli apprendisti sarà rinnovato dalle parti al più presto. Le parti convengono sulla opportunità di ridurre la durata dei periodi di tirocinio.

Sin d'ora, e in attesa che vengano definiti i trattamenti complessivi degli apprendisti, le parti convengono inoltre:

A) Sulla estensione agli apprendisti della riduzione proporzionale e progressiva dell'orario di lavoro a 40 ore nell'arco dei prossimi tre anni, con la conservazione dei guadagni attuali.

B) Sulla garanzia del miglioramenti nei trattamenti di malattia e infortunio in misura corrispondente agli oneri che le aziende dovranno sopportare, con il presente contratto, per gli analoghi trattamenti degli operai.

C) Sull'aumento retributivo dall'1-1-70 di L. 65/h.

7) Giovani lavoratori:

Impiegati: gli scaglioni per età sono ridotti a: sotto di 18 anni; dai 18 ai 21; oltre i 21, per le categorie III e IV. Operai: sono aboliti gli scaglioni per la 1ª superiore e per la 1ª categoria e vengono ridotti a tre per le altre categorie sotto i 18 anni, fra i 18 e i 20 anni e sopra i 20 anni.

Assorbimento fino a concorrenza degli eventuali superminimi individuali.

8) Facilitazioni per lavoratori studenti:

I lavoratori studenti, iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale statali, pareggiate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli legali di studio saranno immessi, sulle loro richieste, in turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami. Sempre su loro richiesta saranno esonerati dal prestare lavoro straordinario e durante i riposi settimanali.

I lavoratori studenti, compresi quelli universitari, che devono sostenere prove di esame, possono usufruire, su richiesta, di permessi retribuiti secondo le modalità da stabilire a livello aziendale.

I permessi non saranno retribuiti per gli esami universitari che siano sostenuti per più di due volte nello stesso anno accademico. A richiesta dell'azienda il lavoratore interessato dovrà produrre le certificazioni necessarie all'esercizio dei diritti di cui ai commi precedenti. Rimangono salve le condizioni di miglior favore stabilite da accordi aziendali.

Nota a verbale — Verrà inoltre presa in considerazione la frequenza a corsi anche di altro carattere che siano riconosciuti idonei a far acquisire adeguate conoscenze tecnico-professionali. L'indicazione di tali corsi avrà luogo in sede sindacale provinciale.

9) Ferie e festività operai:

A far tempo dall'1-1-1970, le ferie relative a ciascuno degli scaglioni di cui al primo comma dell'art. 18, parte operai, del Ccnl 15-12-1966, vengono aumentate di una giornata.

Durante il periodo di validità del presente contratto, il trattamento economico di due festività infrasettimanali — cadenti di domenica od in altro giorno destinato a riposo settimanale — verrà corrisposto a fronte di altrettante giornate di riposo godute in occasione del periodo di ferie annuali e/o di ponti.

Le festività da considerarsi ai fini di cui sopra saranno preventivamente individuate per l'intero triennio all'inizio del 1970 e destinate d'intesa con le commissioni interne. Il trattamento relativo sarà corrisposto — salvi i conguagli individuali nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro — in ciascuno dei tre anni di validità del contratto.

Infortuni e malattie

10) Parità operai-impiegati:

1) Trattamento infortuni e malattie professionali: a partire dall'1-1-70 le aziende corrisponderanno ai lavoratori assenti per infortuni e malattie professionali ad integrazione del trattamento in atto le differenze retributive fino al raggiungimento del 100% della retribuzione netta normale di fatto (come per gli impiegati).

2) Trattamento malattia: a partire dall'1-1-71 le aziende corrisponderanno ai lavoratori assenti per malattia ad integrazione del trattamento in atto il 30% della differenza retributiva — ivi compresa la carenza — fra il trattamento mutualistico e la normale retribuzione netta riconosciuta agli impiegati.

Con decorrenza dal 1-1-1973 l'integrazione anzidetta coprirà il 100% della normale retribuzione netta riconosciuta agli impiegati.

Agli effetti dell'integrazione del trattamento di malattia il criterio viene fissato conguagliando la percentuale della retribuzione con l'impiegato di eguale anzianità che per pari periodo di malattia avrebbe percepito. Ove richiesto verranno erogati proporzionali acconti. Le eventuali integrazioni aziendali in atto sono assorbite sino a concorrenza.

11) Assemblea:

Nelle unità produttive nelle quali siano occupati normalmente più di 15 dipendenti, i lavoratori hanno diritto di riunirsi per la trattazione di problemi sindacali attinenti al rapporto di lavoro. **Dette riunioni avranno luogo su convocazioni singole o unitarie delle organizzazioni sindacali stipulanti congiuntamente il presente contratto.**

La convocazione sarà comunicata alla direzione con preavviso di 2 giorni e con l'indicazione specifica dell'ordine del giorno.

Le riunioni saranno tenute fuori dell'orario di lavoro. Qualora la convocazione sia unitaria, è ammesso lo svolgimento delle stesse anche durante l'orario di lavoro entro il limite massimo di 10 ore nell'anno solare, per le quali verrà corrisposta la normale retribuzione. Tali riunioni dovranno avere luogo alla fine o all'inizio dei periodi di lavoro.

Le riunioni potranno riguardare la generalità dei lavoratori o gruppi di essi. In quest'ultimo caso si potranno svolgere durante l'orario di lavoro quando non impediscano o riducano la normale attività dei lavoratori [illegible] interessati.

Qualora nell'unità produttiva il lavoro si svolga a turni, l'assemblea potrà essere articolata in due riunioni nella medesima giornata. Lo svolgimento delle riunioni durante l'orario di lavoro dovrà avere luogo comunque con modalità che tengono conto dell'esigenza di garantire la sicurezza delle persone e la salvaguardia degli impianti. Le modalità di cui ai tre precedenti comma saranno definite a livello aziendale.

Le riunioni avranno luogo in idonei locali messi a disposizione dall'azienda nell'unità produttiva o, in caso di impossibilità, con particolare riguardo alle unità produttive con meno di 100 dipendenti, in locali nelle immediate vicinanze di essa.

Alle riunioni hanno facoltà di partecipare i segretari nazionali e provinciali delle organizzazioni di categoria o dirigenti sindacali da essi delegati, i nominativi dei quali saranno preventivamente comunicati all'azienda.

12) Permessi per motivi sindacali e cariche elettive:

Ai lavoratori che siano membri degli organi direttivi nazionali e provinciali delle confederazioni sindacali, dei comitati direttivi delle federazioni nazionali di categoria e dei sindacati provinciali metalmeccanici, potranno essere concessi brevi permessi retribuiti, fino a 8 ore mensili, per il disimpegno delle loro funzioni quando l'assenza dal lavoro venga espressamente richiesta per iscritto dalle organizzazioni predette e non ostino gravi impedimenti di ordine tecnico-aziendale.

Le qualifiche sopra menzionate e le variazioni relative dovranno essere comunicate per iscritto dalle organizzazioni predette alle associazioni territoriali degli industriali che provvederanno a comunicarle all'azienda cui il lavoratore appartiene.

Per l'adempimento delle funzioni sindacali di cui sopra, nonché per quelle inerenti a cariche pubbliche elettive, potrà essere concesso un periodo di aspettativa della durata massima di mesi 6 rinnovabile, durante il quale il rapporto di lavoro rimane sospeso a tutti gli effetti.

I rappresentanti sindacali aziendali hanno diritto, per l'espletamento del loro mandato, a permessi retribuiti nelle misure seguenti:

a) Un rappresentante per ciascuna organizzazione sindacale nelle unità produttive che occupano da oltre 40 fino a 200 dipendenti.

b) Un rappresentante ogni 300 o frazione di 300 dipendenti per ciascuna organizzazione sindacale, nelle unità produttive che occupano fino a 3000 dipendenti.

c) Un rappresentante per ciascuna organizzazione sindacale ogni 500 o frazione di 500 dipendenti nelle unità produttive che occupano più di 3000 dipendenti, riferiti i rappresentanti al numero di dipendenti superiore ai 3000 in aggiunta al numero minimo di cui alla precedente lettera b).

I permessi retribuiti di cui al presente articolo sono fissati nel numero di 8 ore mensili nelle unità produttive di cui alle lettere b) e c) del comma precedente. Nelle unità produttive di cui alla lettera a), i permessi retribuiti sono fissati nella misura complessiva di un'ora all'anno per ciascun dipendente, ripartiti in quote uguali tra le organizzazioni congiuntamente stipulanti. Nelle aziende con meno di 40 dipendenti tali permessi verranno concessi al delegato di azienda in misura ridotta del 50%.

I nominativi dei rappresentanti sindacali aziendali e le relative variazioni dovranno essere comunicati per iscritto dalle organizzazioni predette alle associazioni territoriali degli industriali che provvederanno a comunicarle all'azienda cui il lavoratore appartiene.

d) Il lavoratore che intende esercitare il diritto di cui al 1° comma deve darne comunicazione scritta al datore di lavoro di regola 24 ore prima.

I permessi di cui al presente articolo non sono cumulabili con quelli eventualmente già stabiliti in materia da accordi aziendali, nonché con quelli che dovessero derivare da disposizioni di legge.

I rappresentanti sindacali aziendali di cui sopra hanno, inoltre, diritto a permessi non retribuiti per la partecipazione a trattative sindacali o a congressi e convegni di natura sindacale, in misura non superiore a 8 giorni all'anno. Sono mantenute le condizioni di miglior favore. I rappresentanti sindacali suddetti che intendono esercitare il diritto di cui al comma precedente devono darne comunicazione scritta al datore di lavoro almeno 24 ore prima.

13) Tutela dei rappresentanti sindacali aziendali:

La tutela prevista dall'articolo 14 dell'accordo interconfederale 18-4-1966 sulle commissioni interne a favore dei componenti delle commissioni stesse viene estesa limitatamente al periodo di durata dell'incarico ai rappresentanti sindacali aziendali di cui all'art. «Permessi per motivi sindacali e cariche elettive».

I nominativi dei rappresentanti sindacali aziendali di cui sopra dovranno essere trasmessi alla direzione aziendale interessata per il tramite delle associazioni industriali territoriali. Ogni sostituzione sarà tempestivamente comunicata con le stesse modalità.

14) Affissioni e diffusione stampa:

Le direzioni aziendali consentiranno ai sindacati provinciali di categoria aderenti alle organizzazioni firmatarie del presente contratto di far affiggere in appositi albi comunicazioni a firma dei segretari responsabili dei sindacati medesimi.

Le anzidette comunicazioni dovranno riguardare argomenti attinenti ai rapporti sindacali. Le copie delle comunicazioni di cui sopra dovranno essere tempestivamente inoltrate alla direzione aziendale. Le direzioni aziendali consentiranno altresì la affissione negli albi di cui al primo comma, della stampa sindacale periodica, regolarmente autorizzata dalle competenti autorità. Gli albi di cui sopra saranno installati presso tutte le portinerie di accesso dei dipendenti.

E' consentita all'interno delle unità produttive fuori dei reparti di produzione e dell'orario di lavoro sia durante i suoi intervalli la diffusione dei materiali di informazione delle organizzazioni sindacali anch'essi tempestivamente inoltrati in copia alla direzione aziendale.

Il contenuto di dette pubblicazioni non dovrà risultare lesivo del rispetto dovuto all'imprenditore e ai dirigenti dell'impresa.

15) Versamento dei contributi sindacali:

L'azienda provvederà alla trattenuta dei contributi sindacali ai dipendenti che ne facciano richiesta mediante delega debitamente sottoscritta dal lavoratore e consegnata o fatta pervenire all'azienda dal lavoratore stesso. Le deleghe avranno validità permanente, con verifica annuale salvo revoca che può intervenire in qualsiasi momento.

Con la retribuzione del mese di ottobre di ogni anno, le direzioni aziendali provvederanno ad inserire nella busta paga di tutti i dipendenti, un modulo di delega per la riscossione dei contributi sindacali.

La delega conterrà l'indicazione delle organizzazioni sindacali e cui l'azienda dovrà versare il contributo il quale sarà commisurato a una percentuale da determinarsi a livello provinciale su una retribuzione convenzionale costituita dal minimo di categoria moltiplicato per 1,5 per 13 mensilità all'anno riferita alla retribuzione del mese di ottobre.

Il lavoratore che intenda revocare la delega dovrà dichiararlo in calce a tale modulo. Se lo stesso indicherà una diversa organizzazione sindacale si intenderà revocata la delega precedente.

Su richiesta congiunta dei sindacati provinciali, la raccolta delle deleghe potrà avvenire mediante l'utilizzazione di un modulo — da inserire nella busta paga — suddiviso in due parti, la prima delle quali contenente l'indicazione del sindacato beneficiario del contributo, sarà rimesso da ciascun lavoratore al sindacato prescelto e la seconda contenente la delega vera e propria, ma senza l'indicazione del sindacato cui devolvere il contributo stesso, sarà rimessa all'azienda.

Le trattenute per i sindacati

L'importo delle trattenute sarà versato secondo le indicazioni che verranno fornite dalle organizzazioni interessate tramite le associazioni imprenditoriali. Eventuali diversi sistemi di riscossione delle quote sindacali già concordati ed in atto in sede aziendale restano invariati.

Per la riscossione delle quote per il 1970 quanto previsto al comma terzo del presente articolo, sarà effettuato dalle aziende nell'ultimo periodo di paga del mese di marzo e nel successivo mese di ottobre per le quote relative all'anno 1971.

Nota a verbale: contenuto da inserire nel modulo sottoscritto congiuntamente dalle tre organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori da consegnare a tutti i lavoratori con la busta paga per la prima verifica.

Ai lavoratori iscritti ad una delle tre organizzazioni sottoscritte e che hanno conferito delega per la riscossione dei contributi mediante ritenuta sulla retribuzione viene comunicato che in relazione al contratto collettivo nazionale del lavoro è stato deliberato dalle [illegible] il contributo periodico viene dall'1-1-1970 [illegible] in misura del... sulla retribuzione costituita da... e che la delega ha [illegible] permanente salvo revoca.

Il lavoratore viene avvertito che se non concorda con tale variazione potrà comunicare entro 15 giorni la revoca della delega stessa alla direzione.

Per il lavoratore che non abbia conferito in precedenza la delega per la riscossione dei contributi mediante ritenuta viene fatto presente che lo stesso potrà firmare il modulo come autorizzazione alla direzione ad operare la ritenuta nella misura sopra indicata designando l'organizzazione beneficiaria a far pervenire lo stesso modulo alla direzione.

Per le successive verifiche annuali il testo verrà modificato essendo note le informazioni di cui al primo comma, sempreché non intervengano variazioni nella percentuale contributiva.

16) Quote vendita contratto:

Il presente contratto sarà fatto stampare a spese e cura delle organizzazioni sindacali locali stipulanti.

La distribuzione a tutti i prestatori d'opera a cui esso si applica verrà fatta dietro pagamento.

Nota a verbale: tipo.

Lettera: acquisto-rifiuto contratto.

Il contratto stipulato il 21-12-1969, nell'edizione stampata a spese e cura delle organizzazioni sindacali locali stipulanti, sarà distribuito a tutti i lavoratori dell'azienda in occasione del primo periodo di paga convenuto tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni industriali competenti per il territorio, successivo alla consegna dei contratti.

La trattenuta dell'importo che viene indicata dalle organizzazioni sindacali locali in L. [illegible] sarà effettuata dall'azienda sulle competenze dell'interessato nel periodo di paga successivo a quello della distribuzione.

Con il contratto verrà consegnato al lavoratore un modulo illustrativo stampato dalle organizzazioni sindacali in cui sarà evidenziata la facoltà del lavoratore stesso di rifiutare il testo del contratto e la relativa contribuzione per trattenuta.

Il lavoratore avrà facoltà di scrivere il modulo di impegno ovvero di rifiutarlo insieme col testo del contratto.

Tali operazioni saranno svolte da un incaricato della direzione dell'azienda e alle stesse avrà facoltà di assistere un rappresentante sindacale o un membro di commissione interna.

17) Procedura per i provvedimenti disciplinari:

Per i provvedimenti disciplinari più gravi del richiamo o rimprovero verbale e salvo il caso di infrazioni di gravità tali che non consentano la prosecuzione neanche provvisoria del rapporto di lavoro, deve essere effettuata la contestazione scritta al lavoratore con la indicazione specifica dei fatti costitutivi dell'infrazione.

Il provvedimento non potrà essere emanato se non trascorsi 5 giorni da tale contestazione, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni. Se il provvedimento non verrà emanato entro i 5 giorni successivi tali giustificazioni si riterranno accolte. La comminazione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto.

Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente, con l'eventuale assistenza di un membro della commissione interna o di un rappresentante sindacale aziendale.

I provvedimenti disciplinari diversi da licenziamento potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali relative alle vertenze. Nelle aziende inferiori a 100 dipendenti la contestazione di cui sopra potrà essere verbale. Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi 2 anni dalla loro applicazione.

Il «vertice» arabo si è aperto a Rabat

RABAT, lunedì matt.

Si è aperta ieri a Rabat la quinta conferenza al vertice araba.

Questo vertice è stato voluto da Nasser per elaborare una nuova strategia contro Israele in seguito al fallimento registrato dall'azione politica per risolvere la crisi del Medio Oriente.

Tuttavia nei loro interventi tanto re Hussein quanto il presidente sudanese Numeiry più che accennare ad un futuro conflitto hanno sottolineato con particolare insistenza l'esigenza di appoggiare il movimento dei guerriglieri di Arafat. (A. P.)

Nel 90° anniversario della sua nascita

Intellettuali arrestati per offese a Stalin

Caute celebrazioni in Urss, per la prima volta dopo il '60 - Il poeta Jacobson portato via dagli agenti sulla piazza Rossa: qualcuno del suo gruppo aveva buttato in terra un ritratto del dittatore - L'economista Krazin fermato nella notte in casa di un amico

dal corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.
Per la prima volta dal 1960, l'Unione Sovietica ha ieri celebrato l'anniversario della nascita di Stalin (il novantesimo). Lo ha fatto quasi con ritegno. La «Pravda» ha dedicato al defunto dittatore un cauto articolo in seconda pagina. Trud lo ha nominato due o tre volte in un'ampia rievocazione dell'ultima guerra.

Sulla sua tomba ai piedi delle mura del Cremlino, contrariamente a quanto si pensava, nessun busto o ritratto, nessuna corona, solo tre mazzetti di fiori artificiali. Ma due intellettuali del gruppo «Attività per la difesa dei diritti civili» sono stati arrestati, pare per proteste antistaliniste: uno, Victor Krazin, poco dopo la mezzanotte di sabato, a casa di un amico; l'altro, Anatoli Jacobson, verso le tredici di ieri, tra la folla sulla piazza Rossa.

Ho visto l'arresto di Jacobson. Ero andato sulla piazza Rossa a mezzogiorno, per vedere se e come i sovietici avrebbero ricordato Stalin. Le misure di sicurezza erano impressionanti. La piazza era chiusa al traffico dalle due estremità. Dietro le transenne metalliche, molti «miliziani». Nelle strade laterali, macchine e pullman della polizia. Mischiati tra la folla, agenti in borghese e «drushinniki» o poliziotti volontari.

Sovrintendeva alle operazioni lo stesso colonnello della milizia a cavallo che il marzo passato aveva controllato la dimostrazione contro l'ambasciata della Cina. Un pubblico disciplinato entrava nel Mausoleo di Lenin, e la coda si snodava per oltre due chilometri nei giardini di Alessandro.

Dalla parte della cattedrale di San Basilio, s'erano radunati una ventina d'intellettuali dissidenti, tra cui lo storico Jakir, il figlio dello scrittore Daniel, la moglie del generale Gregorenko. Mi sono avvicinato con un collega dell'*Associated Press*, l'unico altro occidentale presente.

Jacobson, un poeta e traduttore di circa 30 anni, discuteva animatamente con una ragazza che sembrava voler inscenare una protesta. D'un tratto qualcuno ha sbattuto per terra un ritratto di Stalin.

E' stato un attimo. Ho scorto Jacobson staccarsi dal gruppo, un ufficiale della milizia raccogliere da terra il ritratto, raggiungerlo e fermarlo. Due agenti in borghese hanno afferrato il poeta e traduttore, e l'hanno trascinato ad una macchina in attesa, che l'ha portato via.

Più tardi, s'è appreso dell'arresto di Krazin, la notte prima. Krazin è un economista; perdette l'impiego l'anno scorso per aver protestato contro il processo degli intellettuali Ghinsburg e Galanskov. Da studente, aveva fatto parte di un «gruppo illegale di discussione». Condannato a otto anni di lavori forzati nel campo di concentramento di Kolima, in Siberia, dove suo padre era morto prima della guerra, ne era fuggito. Ricatturato aveva ricevuto una nuova condanna. Era stato liberato nel '54, dopo un quinquennio, grazie alla morte di Stalin.

I miliziani sono arrivati a casa del suo amico alla mezzanotte di sabato, hanno abbattuto la porta (egli si rifiutava d'aprirla) e senza alcuna spiegazione l'hanno arrestato.

Il gruppo «Iniziativa per la difesa dei diritti civili» aveva già perso tre membri fondatori nei mesi scorsi. E' adesso ridotto a dieci persone: lo stalinismo non è tornato nell'Unione Sovietica, ma qualsiasi forma d'opposizione rimane fuori dalla legge. La «Pravda» ha criticato Stalin ieri, ma dalle «posizioni del partito». Ad un normale cittadino, non è consentito farlo.

«Errori e distorsioni connessi al culto della personalità», ha scritto il quotidiano «hanno danneggiato la causa dell'edificazione socialista. Non hanno tuttavia cambiato, né potevano cambiarla, la natura della società sovietica, la base teorica politica ed organizzativa dell'attività del partito».

La Russia è un paese che, quanto più ci si sta, tanto meno pare di conoscerlo. L'articolo della «Pravda» per i novant'anni di Stalin è stato un capolavoro di compromesso. Non ha riabilitato il dittatore, ma ne ha circoscritto le denunce. Ha cacciato lo spettro di nuove «decisioni amministrative», ma ha posto le basi di una «legalità socialista» altrettanto inflessibile.

«Il partito» ha scritto «si rifà alla nota risoluzione del XX Congresso sul superamento del culto della personalità e delle sue conseguenze». Ma ha ignorato il XXII Congresso, ossia la destalinizzazione vera e propria, incominciata con la rimozione delle spoglie di Stalin dal Mausoleo di Lenin. Così, da un lato la «Pravda» ha pubblicato il passo del testamento di Lenin che proponeva di dare la successione «a un uomo più paziente, più leale, più educato, più disposto ad ascoltare i compagni, e meno capriccioso di Stalin».

Ma dall'altro lato, la «Pravda» ha anche sostenuto che Stalin fu «un grande teorico e organizzatore, che sconfisse con altri compagni i trotzkisti, gli opportunisti di destra e i nazionalisti borghesi». Ha ricordato che sotto Stalin «il popolo sovietico ha realizzato i suoi giganteschi compiti di importanza storica per il mondo intero: i compiti della trasformazione del paese, dell'industrializzazione, della collettivizzazione delle terre, dello sviluppo della cultura».

Ed ha concluso che nell'ultima guerra, Stalin svolse «un ruolo importante nella *leadership* delle Forze Armate, nell'organizzazione delle retrovie, nel consolidamento e nella mobilitazione del popolo per la distruzione del fascismo».

Ennio Caretto

Miliardi e stracci

Il beatle-miliardario John Lennon e la moglie Yoko Ono hanno comprato abiti stracciati in un mercato di indumenti d'occasione (Telefoto Ansa a «Stampa Sera»)

Una pagina del N. Y. Times comperata da John Lennon

per réclame contro la guerra

Il cantante è anche apparso alla tv canadese per sconsigliare i giovani dall'usare la droga, che egli, dopo averla provata, ripudia ora in modo totale

WAR IS OVER!

IF YOU WANT IT

Happy Christmas from John & Yoko Lennon

Questa la pagina del New York Times pagata da Lennon. La scritta dice: «La guerra è finita! se lo volete. Buon Natale da John e Yoko Lennon» (Telefoto «A. P.»)

nostro servizio

Toronto, lunedì mattina.
John Lennon, l'intellettuale del celeberrimo complesso dei Beatles, e la moglie giapponese Yoko Ono hanno esteso la loro campagna a favore della pace con un'inserzione pubblicitaria su un'intera pagina del *New York Times*.

E' la stessa inserzione apparsa nei giorni scorsi nell'edizione parigina dello *Herald Tribune* e in alcuni giornali di Toronto e Montreal.

Lennon non ha avuto alcuna esitazione a precisare che la campagna da lui svolta con la moglie è relativamente cara: gli costerà non meno di 72 mila dollari, cioè 45 milioni di lire. Ma non sembra sgomento: ha detto che è sua intenzione di mandare poi il conto al presidente Nixon.

L'inserzione che ieri i newyorkesi hanno potuto leggere dice: «La guerra è finita, se voi lo volete». E si conclude con questa frase: «Buon Natale da John e Yoko Lennon». Il *beatle*, parlando con i giornalisti, ha sostenuto che queste inserzioni costano sempre infinitamente meno «della vita di un soldato».

Vi è un altro messaggio che ora sta particolarmente a cuore a John Lennon e alla sua compagna: si tratta della droga, che Lennon ha ripudiato in maniera totale. Apparendo sugli schermi della televisione canadese, il *beatle* ha esortato i giovani a starne lontani, ed ha ricordato che si tratta di un'esperienza che egli stesso ha conosciuto. Era convinto di restarne arricchito.

Egli ha affermato: «*Devo ammettere oggi con tutta sincerità che quell'epoca della mia vita fu un'epoca disperata. Sono assolutamente convinto che la speranza non si può trovare attraverso il fumo della droga. Se uno crede di averla trovata è solo un miraggio*».

Lennon è poi venuto a parlare del Canada, il primo paese in cui ha trovato sostegno e comprensione per la sua campagna a favore della pace. Ha poi manifestato meraviglia per il fatto che i giornalisti canadesi hanno trattato lui e sua moglie «come degli esseri umani».

Certo è che qui a Toronto intorno a loro due si è formata più che un'atmosfera di curiosità una atmosfera di viva simpatia che è stata particolarmente apprezzata dal *beatle* e dalla sua bella moglie. *(Associated Press)*

Sventato il dirottamento di un aereo americano

Tre pirati dell'aria arabi presi dalla polizia ad Atene

L'aereo, proveniente da Tel Aviv e diretto a New York (via Roma), aveva 29 persone a bordo - Gli arabi (con passaporto libanese) stavano per salire sul jet quando sono stati perquisiti - Avevano armi, esplosivi e bombe a mano; non hanno opposto resistenza

nostro servizio

Atene, lunedì mattina.
Tre arabi, fra cui una donna, che avevano addosso armi da fuoco, esplosivi e bombe a mano sono stati arrestati ieri dalla polizia all'aeroporto internazionale di Atene pochi minuti prima di salire su un aviogetto della «Transworld Airlines», proveniente da Tel Aviv e diretto a New York via Roma. L'aereo, volo Twa 841, stava rifornendosi di carburante in preparazione di riprendere il volo quando sono stati effettuati gli arresti.

Un funzionario dell'aeroporto, Carlo Sykes, si è rifiutato di precisare l'identità dei tre arabi, limitandosi a riferire soltanto che si tratta di giovani fra i 20 e 25 anni con passaporto libanese. Ha aggiunto che il loro fermo è avvenuto pochi minuti prima che l'altoparlante avvertisse i passeggeri della partenza dell'aereo, mentre erano in attesa nella grande sala d'aspetto dell'aeroporto.

L'aereo è ripartito per Roma con tre ore di ritardo a seguito di un'accurata ispezione effettuata dalla polizia di tutto il bagaglio dei 29 passeggeri ed il controllo di ciascuno di essi, per accertare che non vi fossero elementi sospetti nei confronti di qualcuno.

Il funzionario ha anche detto che da parte dei tre arabi non vi era stata fino a quel momento nessuna azione che potesse far pensare ad intenzioni aggressive. I tre sono stati trasferiti sotto scorta dall'aeroporto alla centrale di polizia di Atene per essere interrogati. Le autorità di polizia si sono rifiutate di rivelare particolari in merito a questi arresti. Essi non hanno opposto alcuna resistenza.

Pare che fossero arrivati ad Atene venerdì scorso con un aereo delle «Middle Eastern Airlines» provenienti da Beirut e fossero scesi in un albergo del centro della capitale. Avevano quindi fissato sabato i posti per il volo dell'aereo della «Twa» fino a Roma.

La perquisizione compiuta addosso a ciascuno dei tre arabi e al loro bagaglio ha consentito di accertare che uno di loro portava una pistola e un altro una bomba a mano in tasca ed esplosivi nella valigia.

Questa è la quarta volta che Atene è coinvolta in azioni di pirateria aerea o di attacchi con bombe nel corso di un anno. Come si ricorderà, due arabi attaccarono all'aeroporto di Atene il 26 dicembre dello scorso anno un aviogetto della compagnia di bandiera israeliana «El-Al», uccidendo un passeggero israeliano. Il 27 novembre due giovani giordani sono stati accusati di omicidio per aver gettato una bomba a mano nella sede della «El-Al» ad Atene, uccidendo un bambino greco di 2 anni e mezzo e ferendo altre 14 persone.

Infine due yemeniti furono uccisi durante una colluttazione a bordo di un aviogetto delle linee aeree etiopiche fra Madrid e Roma. L'aereo atterrò ad Atene per consentire ai passeggeri di scendere, prima di riprendere il volo per Addis Abeba con le salme dei due pirati.

I tre arabi che si accingevano ieri a partire per Roma avevano intenzione di dirottare l'aereo? Questa è per ora solo una ipotesi, in attesa di conoscere il risultato dell'interrogatorio in corso alla centrale di polizia.

(Associated Press)

Hostesses e membri dell'equipaggio del jet americano sul quale stavano per salire, allo scalo di Atene, tre pirati dell'aria arabi. La foto è stata scattata a Roma, dove l'aereo è giunto con tre ore di ritardo (Telefoto «U.P.I.»)

Due donne morte per un incendio in Belgio

BRUXELLES, lun. mattina.
Due morti, una dozzina di feriti e quindici abitazioni distrutte, costituiscono il tragico bilancio dell'incendio divampato sabato notte, verso le 23,30, in seguito all'esplosione delle condutture del gas, a Haine St-Paul, una cittadina a circa quaranta chilometri da Bruxelles. Delle vittime, una donna è rimasta travolta dalle macerie della propria abitazione; l'altra, un'anziana signora malata di cuore, è morta per lo spavento.

I vigili del fuoco hanno spento l'incendio dopo 9 ore.

Condannati all'ergastolo due mafiosi siciliani

Ad altri tre imputati sono stati inflitti ventidue anni ciascuno

SALERNO, lunedì mattina.
Con due condanne all'ergastolo, tre a 22 anni di reclusione ed altre condanne minori si è concluso dinanzi alla Corte d'Assise di Salerno, presieduta dal dottor Rizzoli, il processo contro un gruppo di «mafiosi» siciliani, accusati di alcuni omicidi, di un tentativo di omicidio, di numerosi altri reati e di scorrerie nei territori di Marsala e Trapani.

Tra questi reati l'accusa ha elencato violenze, tentativi di estorsione e di sequestro di persona, minacce per i quali erano state presentate numerose denunce. Al processo ha assistito numeroso pubblico, tra il quale si notavano molti siciliani.

I «mafiosi» — 38 in tutto — comparvero nel 1967 dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Trapani ma, su richiesta del Procuratore Generale, la Cassazione, con ordinanza del 28 giugno '68, dispose la remissione degli atti alla Corte d'Assise di Salerno per «legittima suspicione» ed il processo cominciò il 24 marzo scorso.

Il Pubblico Ministero dottor Guacombi, nell'udienza del 20 ottobre scorso, aveva chiesto la pena dell'ergastolo per 14 dei 38 imputati (16 dei quali, accusati di pene minori, sono comparsi a piede libero).

I due condannati alla massima pena sono Salvatore Ausilio, il quale è latitante, e Vito Di Maria: essi sono stati riconosciuti colpevoli di aver preso parte materialmente agli omicidi di Giuseppe Valenti e Antonio Barbera. I condannati a 22 anni di reclusione sono Giovanni Anselmi, Gaspare Baracco e Domenico Di Vita, riconosciuti responsabili del tentativo di omicidio di Antonio Lombardo e di associazione per delinquere. Altri 9 imputati sono stati condannati da un minimo di un anno ad un massimo di 14 anni e 8 mesi (con il condono di 2 anni). Due imputati, Vincenzo Barraco e Pietro Zerilli, sono morti nelle more del processo; tutti gli altri sono stati assolti.

Morto a 92 anni il generale Catroux amico e fedelissimo di De Gaulle

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.
Il generale Georges Catroux, che fu tra i primi seguaci di De Gaulle nel 1940, rimasto fedele sino all'ultimo momento al generale, si è spento a Parigi a 92 anni. Era tuttora in attività, teoricamente, grazie ad un decreto del 1968 voluto da De Gaulle per ricompensare il vecchio amico.

Nato a Limoges il 29 gennaio 1877, Georges Catroux figlio di un ufficiale, era entrato alla scuola militare di Saint-Cyr nel 1897. Percorsa una carriera normale, fu sorpreso dalla guerra, nel 1939, in Indocina, dove ricopriva la carica di governatore. Nel 1940, quando la Francia fu invasa, il generale Catroux — unico tra i governatori delle colonie — si mise agli ordini di De Gaulle che lo nominò delegato della Francia libera nel Medio Oriente. Il governo di Vichy lo fece allora condannare in contumacia alla fucilazione.

Il generale De Gaulle è stato sempre riconoscente al generale Catroux per il sostegno datogli fin dal 1940, perché tale gesto fu senza dubbio un esempio per molti altri. Nelle sue memorie, De Gaulle scrive che Georges Catroux «aveva il senso della grandezza francese e la propensione all'autorità», e ciò glielo rendeva senza dubbio simpatico.

Nel 1943, quando il governo provvisorio si trasferì ad Algeri, il generale De Gaulle nominò Georges Catroux ministro di Stato; poi, dopo la liberazione della Francia, quando De Gaulle volle rinforzare i vincoli con la Unione Sovietica per poter si sottrarre più facilmente all'influenza americana, nominò Catroux ambasciatore a Mosca, nel 1945. Da quel soggiorno egli trasse il libro intitolato «Ho visto cadere il sipario di ferro» che, con quello intitolato «Nella battaglia del Mediterraneo» rappresenta la sostanza della sua attività letteraria.

Il gen. Catroux fu ambasciatore a Mosca dal 1945 al '48

Ritornato nel 1948 in Francia, dove il generale De Gaulle si era ritirato già nella villa di Colombey-les-deux-Eglises lasciando il Paese in preda a non poche difficoltà, Georges Catroux continuò ad essere suo seguace pur non condividendo la sua politica verso l'Africa Settentrionale dove si profilava già la rivolta per l'indipendenza. Georges Catroux era liberale mentre il partito gollista di allora, il «Rassemblement du peuple français», intendeva mantenere la Francia ovunque. Soltanto nel 1960, di fronte alle realtà, dopo il ritorno al potere, il generale De Gaulle ammise l'idea di dare l'indipendenza all'Algeria.

Nominato nel 1958, sempre per volontà del generale De Gaulle, gran cancelliere della Legione d'onore, Georges Catroux era diventato un familiare del palazzo dell'Eliseo ed il ritorno definitivo dell'ex presidente della Repubblica a Colombey-les-deux-Eglises, nell'aprile scorso, l'aveva notevolmente afflitto. Da allora, Catroux era praticamente scomparso dalla vita politica e mondana. Colpito la settimana scorsa dall'influenza della di «Hong-Kong», fu trasportato all'ospedale militare Val de Grace dove è morto ieri mattina.

Loris Mannucci

Svelato il motivo del nuovo fermo del giovane

Un impiegato della Commerciale dice di aver visto Claps in banca

«Era un pomeriggio, due giorni prima dell'attentato. Stava telefonando; quando mi scorse, se ne andò alla svelta» - Oggi il funzionario cercherà di riconoscerlo in un confronto all'americana, a San Vittore - Ancora voci sulla scomparsa dell'editore Feltrinelli - Forse matura il fermo di un «personaggio importante», che avrebbe finanziato i terroristi

dal nostro inviato

MILANO, lunedì mattina.

Il personaggio di primo piano, nelle indagini per la strage del 12 dicembre, torna ad essere, a Milano, Leonardo Claps, l'anarchico ventenne fermato mercoledì scorso, rilasciato venerdì sera e quindi fermato nuovamente alle 12,30 di sabato dopo appena venti ore di libertà.

Il suo difensore avv. Luca Boneschi ha presentato al giudice una protesta, affermando che «questo sistema va al di là di ogni regola giuridica». Secondo lui la polizia non poteva riprendere il Claps che era appena stato rimesso in libertà dal magistrato. Se erano intervenuti altri motivi di sospetto, doveva segnalarli in un rapporto al magistrato perché egli procedesse secondo la propria discrezione.

L'avvocato ha chiesto l'immediata scarcerazione o, in subordine, il trasferimento del fermato a San Vittore a disposizione del giudice. La polizia ha interrogato il Claps sabato pomeriggio e ieri mattina, poi, alle 13 lo ha accompagnato in carcere. Qui oggi sarà sottoposto ad un confronto alla presenza del giudice.

Il primo fermo era stato motivato da sospetti che concernevano l'eventuale partecipazione del giovane agli attentati di Milano. Egli aveva offerto un alibi: nel pomeriggio del tragico venerdì era nella soffitta di via Giusti 5, che divide con Pasquale Valitutti. Alibi che, secondo la polizia, si reggeva malamente in quanto basato sulla testimonianza di un altro amico anarchico, Aniello D'Errico, introvabile.

Ma poi il difensore del Claps aveva accompagnato dal giudice una ragazza, la quale aveva affermato di essere stata anche lei, in quel pomeriggio, nella soffitta di

Leonardo Claps, che sarebbe stato visto alla Commerciale, durante una manifestazione

via Giusti 5, in compagnia del Claps. Il giovane era stato quindi rilasciato.

Sabato alle 11 si è presentato all'ufficio politico della questura un impiegato della Banca Commerciale di via Cesarotto, nella quale fu rinvenuta la borsa contenente l'ordigno inesploso, che venne fatto saltare la sera del 12.

L'impiegato ha raccontato: «Quel Claps, del quale i giornali hanno pubblicato le fotografie, io lo vidi nella mia banca, a due passi dall'ascensore dove fu rinvenuta la borsa. Era il pomeriggio di mercoledì 10 dicembre, dopo le 16.

«Io passai vicino al telefono e notai questo giovane dai lunghi baffi spioventi. Lo ricordo bene, anche perché ebbi l'impressione che non telefonasse affatto, ma fingesse: quando mi vide, chiuse il telefono e se ne andò alla svelta. Non avrei detto nulla, sapendo che lo avevate già nelle mani, ma ora, sapendo che l'avete rilasciato, ho deciso di comunicarvelo».

Claps, di fronte a queste contestazioni che gli sono state mosse negli interrogatori di sabato e di ieri mattina, ha negato: «Questo è matto — ha detto — io non ho mai messo piede in quella banca». Ha risposto a tutte le domande con un nervosismo che cercava di controllare, dando delle motivazioni e degli alibi che ora dovranno essere controllati.

Oggi il magistrato andrà a San Vittore e procederà ad un confronto «all'americana» tra l'impiegato e il giovane anarchico. Cioè il Claps sarà mostrato al teste insieme con altri giovani, che possono assomigliargli per corporatura e modo di portare i baffi e capelli.

Ma, si osserva, è un confronto che non ha molto valore, in quanto l'impiegato ha già visto le sue fotografie sui giornali. Se anche lo riconoscerà, riconoscerà l'uomo che ha visto in foto. La testimonianza potrebbe incominciare ad avere un certo valore se il teste potesse dire che il giovane, quel giorno, era vestito con determinati abiti e quegli indumenti ben precisati venissero trovati nella sua soffitta.

Leonardo Claps viene da Lagodesole (Potenza) dove ancora abitano il padre, falegname di 72 anni, paralizzato, e un fratello; altri due sono a Novara: uno di questi, Domenico, è guardia carceraria. Leonardo, trasferendosi al Nord nell'agosto '66, andò a vivere presso Domenico, per continuare gli studi. Ma ben presto dimostrò che di studiare non aveva voglia, ruppe i rapporti con il fratello e si trasferì a Milano in cerca di fortuna.

A Milano il Claps è entrato nel giro degli anarchici. E' diventato amico di Pietro Valpreda, di Aniello D'Errico, di Pasquale Valitutti. Ha incominciato ad apparire con i capelli alla nazarena, lunghi baffi e braccio teso con pugno chiuso nelle fotografie degli anarchici che facevano lo sciopero della fame per protestare contro il mancato rilascio dei coniugi Corradini. In questura era schedato fra gli «iconoclasti», il gruppo che, al congresso anarchico dell'estate scorsa a Massa, aveva sostenuto la tesi della massima violenza.

Nell'ambito delle indagini risulterebbe che la polizia ha accertato che le matrici del blocchetto degli assegni di Giuseppe Pinelli, il ferroviere suicida che era tesoriere del Circolo anarchico della Ghisolfa, sarebbero relative a somme rilasciate dal Pinelli a favore di anarchici in difficoltà. La polizia continua a cercare il diciassettenne Aniello D'Errico, uno del gruppo degli «iconoclasti», amico intimo del Claps.

Si continua a parlare insistentemente di Giangiacomo Feltrinelli. Per quanto non risulti che vi sia un ordine di cattura, in questura non si nasconde che Feltrinelli è ricercato: prima di tutto perché gli deve essere ritirato il passaporto, secondo quanto ordinato dal giudice Amati, poi perché deve essere interrogato da questo stesso magistrato per l'inchiesta che riguarda gli attentati commessi in Italia fino all'aprile scorso.

Di Feltrinelli non si hanno notizie ufficiali, circolano solo voci sulla sua presunta fuga il 4 dicembre scorso (si dice, ad esempio, che si era tagliato i lunghi baffi per non farsi riconoscere, ma in realtà i baffi se li era già tagliati nella prima metà del mese di novembre). Ogni tanto c'è qualcuno che lo segnala da qualche parte: non più nella Corea del Nord come si diceva l'altra sera, ma in Austria oppure a Lugano, oppure in un castello dell'Alessandrino. Voci, soltanto voci. Di certo si sa che questa mattina si riunisce il consiglio d'amministrazione della Casa Editrice Feltrinelli, evidentemente per discutere anche di quanto si sta dicendo intorno al nome del presidente.

Fra le varie voci si può far cenno anche di questa: starebbe maturando il fermo di un personaggio molto importante, per i suoi rapporti con il Valpreda o per la sua colpevolezza come finanziatore dei terroristi.

Remo Lugli

La polizia: "Questa fase delle indagini è complessa e delicata"

Anche a Roma sono alle viste altri fermi per gli attentati

Ancora interrogati i cinque giovani arrestati dopo il Valpreda - Come i compagni di scuola descrivono lo studente Roberto Mander - Entro Natale il magistrato riceverà dalla questura il rapporto conclusivo sull'inchiesta - Come avvenne il viaggio in Grecia dei giovani neo-fascisti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina

L'istruttoria sui fatti di Milano e di Roma è in pieno svolgimento. Non si esclude il fermo di qualche altra persona.

«Questa seconda fase delle indagini è più complessa e delicata, ma gli inquirenti stanno lavorando con buone speranze» ha dichiarato il capo della «politica» dottor Provenza. Anche il magistrato dottor Occorsio continua il suo lavoro senza soste. Ieri ha interrogato i cinque giovani arrestati dopo Pietro Valpreda per «concorso in strage». Sono Mario Merlino, Emilio Bagnoli, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese (suo padre, magistrato di Cassazione, ha chiesto di essere messo in aspettativa, appena ha saputo che il figlio era stato incriminato) e Roberto Mander. I primi quattro sono stati interrogati a «Regina Coeli»; l'ultimo, che ha solo 17 anni, nel carcere minorile «Aristide Gabelli» di Porta Portese.

Il segreto istruttorio copre tutti gli interrogatori. Non è possibile sapere quali sono gli argomenti con i quali si discolpano i giovani arrestati. In sostanza, essi sosterrebbero di essere vittime di montatura, ma il dottor Occorsio sta cercando di ottenere, sulla base delle scarse ammissioni fatte, alcune precisazioni.

Da indiscrezioni si è appreso che il colloquio più lungo è stato quello con Roberto Mander. In particolare, si sarebbe parlato dei rapporti tra il giovane e il Valpreda. L'ex ballerino e lo studente liceale (che le compagne di classe chiamavano, per la sua avvenenza fisica, il «Mal del Giulio Cesare») sono stati visti frequentare insieme gli ambienti hippies intorno a piazza Navona e Santa Maria in Trastevere. Ha detto un compagno di classe del Mander: «Stavano seduti a un tavolino e intorno c'erano altri tre o quattro giovani con le barbe lunghe e le [illegible] che a vento. Non mi convincevano quei tipi. Stando con loro, Roberto ha cominciato a cambiare. Era diventato più chiuso, più duro. Faceva strani discorsi sulla società, sugli uomini. Non era più lo stesso».

Ma una compagna di scuola, Maria Pia, di 16 anni, precisa: «Forse siamo state proprio noi a montargli la testa. Ne abbiamo fatto un mito, una specie di ideale. Lo abbiamo costretto a recitare una parte che non era la sua. Lui era un introverso, un insoddisfatto. Mi raccontava spesso delle sue esperienze familiari, che definiva disastrose. Cercava comprensione, voleva evadere, trovare una valvola di sfogo».

Il dottor Occorsio dovrebbe ricevere entro Natale il rapporto conclusivo sulle indagini che hanno portato all'arresto dei cinque studenti e di Pietro Valpreda. A proposito dei reati contestati all'ex ballerino, è stato precisato che, per quanto riguarda il collocamento della bomba nella Banca Commerciale di Milano (bomba per fortuna non esplosa) il magistrato gliela ha attribuito «in concorso con altri». Sabato scorso, questa frase era stata omessa nel punto terzo dell'ordine di cattura, dove viene specificata l'imputazione.

Nuovi particolari anche sul «viaggio premio» in Grecia, fatto da studenti di Atene e di Roma favorevoli al regime dei colonnelli. Al viaggio partecipò Mario Merlino, lo studente in lettere di 28 anni che è uno dei giovani incriminati. I particolari, attraverso un'agenzia, sono stati resi noti dai responsabili di «Ordine nuovo», l'ex gruppo d'estrema destra extraparlamentare che due mesi fa si è sciolto per aderire al partito guidato da Almirante.

Secondo queste fonti, il viaggio fu organizzato in occasione del primo anniversario del nuovo regime greco, coincidente con la Pasqua greca, che quell'anno si celebrava il 21 aprile, gli studenti greci che frequentavano l'Università di Roma e che aderivano al «Circolo ellenico di cultura» (favorevole al regime greco) furono invitati a tornare in patria per le vacanze pasquali. Il governo greco mise a disposizione per il viaggio tre pullman. Il «Circolo ellenico» offrì alcuni posti a «Ordine nuovo» e ad altri studenti universitari che si erano distinti nella propaganda a favore del nuovo governo greco.

Al viaggio parteciparono venti iscritti a «Ordine nuovo», venticinque studenti italiani che appartenevano al movimento di destra «Caravella» e ad altri raggruppamenti dello stesso tipo. Sempre secondo le precisazioni fornite dagli ex esponenti di «Ordine nuovo», all'arrivo ad Atene il gruppo italiano fu sistemato in un collegio e dovette, per l'intera settimana che durò il soggiorno, provvedere al vitto a proprie spese. Il governo greco offrì soltanto due gite e un pranzo collettivo l'ultimo giorno. Non fu dato il consenso a deporre una corona sul monumento ai Caduti.

Nessuna conferma, almeno sino a questo momento, ha trovato invece la voce, riportata ieri mattina da un giornale romano, che la squadra politica stia indagando anche a Roma sul «caso Feltrinelli» e, in particolare, «nello strano mondo che ruota attorno alla sede romana della Casa editrice milanese di via del Babuino».

Luca Giurato

Antonio Serventi, detto «Il Colrse», fermato e rilasciato

E' un torinese fuggito da una casa di lavoro

Un ladro a Sanremo si fa largo tra la folla minacciando di sparare

Arrestato dopo un drammatico inseguimento - Era giunto ieri mattina da Parigi Dopo aver perso al Casinò aveva deciso di svaligiare un alloggio - Sorpreso e rincorso dal portinaio si era fatto largo tra i passanti con una pistola

Mario Caretta, il ladro sorpreso a Sanremo e catturato dopo un drammatico inseguimento per le strade della città

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Drammatico inseguimento attraverso Sanremo ieri pomeriggio. Un giovane ladro, Mario Caretta, di 24 anni, residente a Torino in via Millio 60, vistosi scoperto mentre stava penetrando in un appartamento, è scappato: giunto dinanzi alla stazione ferroviaria, ha estratto una pistola, ha minacciato numerosi passanti, è salito su un tassì in sosta e si è allontanato.

Dopo aver attraversato con l'auto tutta la città, inseguito da una «Giulia» della polizia, il Caretta, giunto sulla via Aurelia e trovando chiuso il passaggio a livello di via Nobel, ha abbandonato il tassì ed è fuggito a piedi verso la passeggiata Trento e Trieste. Sempre con l'arma in mano ha spaventato numerosi bambini che stavano giocando. E' stato un momento drammatico, poiché i tre agenti che l'inseguivano hanno temuto che il malvivente, nel tentativo di distanziarli, sparasse fra i piccoli. Per fortuna gli agenti sono riusciti a bloccarlo, disarmandolo.

Il Caretta, che era in possesso di una borsa di pelle nera che conteneva numerosi attrezzi atti allo scasso, è stato colto in flagrante dalla portinaia dello stabile, Clementina Mariello Ciccarone, mentre tentava di entrare nell'appartamento, momentaneamente disabitato, di proprietà delle famiglie Villa e Dray, in via Privata Asquasciati. Il Caretta è riuscito a fuggire, rincorso dal marito della Mariello, Michele Ciccarone.

Giunto dinanzi alla stazione ferroviaria, il malvivente si è avvicinato al tassì di Agostino Roggiani, di 33 anni, ha estratto di tasca una pistola «Beretta» calibro 9 e all'autista ha intimato di salire sull'auto e di metterla in moto. Il tassista, spaventato, anziché ubbidire, si dava alla fuga, rifugiandosi nell'atrio della stazione.

Il Caretta, allora, sempre con la pistola in pugno, ha fermato una «1300», guidata da Giovanni De Gregori, di 42 anni. In quel momento una ventina di passanti sono intervenuti ed hanno circondato la vettura.

Il Caretta, vistosi perduto, minacciando tutti con l'arma, è tornato verso il tassì, che aveva le chiavi nel cruscotto, vi è salito ed è partito a forte andatura. Nel frattempo, sul posto era giunta una «Giulia» della polizia, che si è messa all'inseguimento.

La drammatica corsa si è conclusa sulla passeggiata Trento e Trieste.

Il Caretta ha dichiarato di essere giunto a Sanremo stamane, proveniente da Parigi; di essersi recato al Casinò, di aver perso 50 mila lire e di avere deciso quindi di scassinare un appartamento. Risulta che il giovane è ricercato dalla questura di Torino perché è fuggito da circa un anno dalla casa di lavoro di Castelfranco Emilia.

Erano accusati di cospirazione

Liberati dal magistrato due dei maoisti genovesi

Restano in carcere nove estremisti, tra cui sette in stato d'arresto - Il pci e il psi protestano contro queste azioni di polizia

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

Due dei quattro marxisti-leninisti fermati dai carabinieri venerdì scorso per «cospirazione politica mediante associazione» sono stati rimessi in libertà ieri dalla Procura della Repubblica. Sono il produttore librario Pietro Libero Vecchi, 25 anni, e il portuale Luciano Canevello, 24 anni: gli indizi raccolti a loro carico sono stati ritenuti insufficienti ai fini dell'accusa.

Restano in stato di fermo — la loro posizione è ancora al vaglio dei magistrati inquirenti — il pasista Paolo Varretto, 35 anni, e lo studente universitario Sergio Israel, ventisettenne.

I quattro giovani appartengono al «Gruppo Sarzano», di ispirazione maoista di «linea rossa», che prende il nome dalla piazza genovese dove si trova la loro sede. Rispondendo ai giornalisti, i carabinieri hanno dichiarato che nessuna arma è stata rinvenuta nel corso delle perquisizioni domiciliari, ma soltanto manifesti ed altro materiale propagandistico, sul cui contenuto non sono stati forniti particolari. Uno dei quattro fermati — non è stato precisato quale — possedeva un elenco di tutte le sedi «di copertura» della polizia e dei carabinieri.

In carcere restano, dunque, oltre ai due ultimi fermati, i sette maoisti arrestati giovedì scorso; 6 di essi sono membri del comitato provinciale genovese del partito comunista d'Italia marxista-leninista (linea rossa). Gli ordini di cattura emessi nei loro confronti parlano di «cospirazione politica» (articolo 305), di «propaganda per l'instaurazione violenta della dittatura di una classe sociale sulle altre o, comunque, per il sovvertimento violento degli organi dello Stato e la distruzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società» (*articolo 272*), e di «istigazione pubblica alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, ovvero all'odio tra le classi sociali» (*articolo 415*).

Prese di posizione contro queste azioni di polizia sono state pubblicamente assunte dai partiti di sinistra. «I socialisti genovesi, dice una nota diramata dalla federazione provinciale del psi, che hanno duramente condannato gli attentati di Milano e di Roma, denunciano contemporaneamente come il tentativo di intimorire il Paese faccia il gioco di quelle forze di destra che operano attivamente per sovvertire gli istituti e le libertà democratiche, e chiedono che sia fatta con urgenza piena luce sugli arresti avvenuti a Genova».

«In particolare, *prosegue la nota*, è allarmante il fatto che l'art. 272, palesemente contrario alle norme della Costituzione repubblicana, non venga peraltro usato nei confronti di quegli estremisti di destra che, oggi come ieri, attentano in modo organizzato alle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

Il partito comunista, a sua volta, in una nota del comitato direttivo della federazione provinciale dice, tra l'altro, che «le iniziative di queste ultime ore colpiscono espressioni politiche che i comunisti hanno sempre giudicato errate, ma che, quando costituiscono legittimo esercizio della libertà di opinione e di organizzazione, sono garantite dalla Costituzione».

Filiberto Dani

Le voci che riguardavano il figlio erano false

Morto il sen. Bellisario stroncato da una trombosi

ROMA, lunedì mattina.

Il senatore democristiano Vincenzo Bellisario, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, è morto ieri mattina all'Ospedale Policlinico. Vi era stato ricoverato quattro giorni fa, quando fu improvvisamente colpito da una trombosi. I sanitari lo avevano immediatamente sottoposto al trattamenti di rianimazione e per qualche tempo si era creduto di poterlo salvare. All'alba di ieri (erano le 6,45) è spirato. Gli erano accanto i figli Gianni, Eodele, Maria Stella, Maria Grazia e il piccolo Pier Francesco di 7 anni, che non lo aveva mai lasciato durante la breve malattia.

Il cordoglio per la scomparsa del senatore Bellisario è stato vivissimo. Ieri una Messa funebre è stata celebrata nella cappella dell'Ospedale. C'erano, con i parenti dello scomparso, il presidente del Senato, Fanfani, i ministri Natali, Ferrari Aggradi e Gaspari, il segretario della dc, Forlani, e numerosi altri. Il capo dello Stato ha inviato alla famiglia Bellisario un telegramma. Stamattina, la salma sarà trasportata prima ad Avezzano, quindi a Lanciano, dove il sen. Bellisario era nato, il 15 giugno 1917.

Qualche giorno fa, mentre il sottosegretario Bellisario era già ricoverato in clinica, in seguito all'attacco di trombosi che doveva ucciderlo, un quotidiano romano riportava, con grande risalto, una voce secondo cui il figlio del parlamentare sarebbe stato interrogato per i criminali attentati di Milano e di Roma.

La Questura di Roma smentì immediatamente la notizia; e lo stesso fece, durante la seduta di venerdì del Senato, il ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari-Aggradi, il quale deplorò, con severe parole di biasimo, la «rivelazione» giornalistica.

A questa deplorazione si unì il vice presidente del Senato Gatto. «La cattiveria umana — disse Gatto — non si è fermata neanche dinanzi ad un caso così tragico di cui è vittima una persona così buona e amata da tutti come il senatore Bellisario».

L. z.

Gli anarchici francesi temono che si scateni la «caccia alle streghe»

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) Gli anarchici di Francia sono preoccupati dagli sviluppi delle indagini in Italia dopo gli attentati terroristici di Milano e di Roma e temono ripercussioni in patria.

Una decina di esponenti anarchici, tra cui Daniele e Gabriele Cohn-Bendit, hanno consegnato alla stampa un comunicato che, respingendo le accuse secondo cui gli anarchici sarebbero gli autori degli attentati, dice:

«Si può tranquillamente incominciare la caccia alle streghe contro gli anarchici di Germania, di Francia, di Svizzera, d'Inghilterra e d'Italia. Dei tre fascisti arrestati l'indomani dell'attentato (di Milano), in possesso di armi, non si parla più.

«E' certo che Marcellin (ministro dell'Interno) tenterà di nuovo, dopo questa faccenda, di reprimere e di liquidare i rivoluzionari che si vuol rendere responsabili della crisi sociale.

Che cosa regalano attori e dive la notte di Natale

Gina Lollobrigida si prepara ad accogliere il fidanzato - La Bolkan parte per il Sud America - L'albero sul palco per la compagnia dei «Giovani»

nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Le spese dei divi, le vacanze dei divi, i regali di Natale dei divi: dai rotocalchi, che ce li mostrano sempre in primo piano, sempre ben vestiti e pettinati, sempre impegnati in occupazioni piacevoli, quanto li riguarda appare seducente e quanto resta nella sfera della loro intimità ancor più gustoso. Spesso non è così. In occasioni come il Natale, tutti o quasi tirano fuori la propria componente di educazione o aspirazione borghese, il piacere delle cose semplici e tradizionali. Sotto l'albero di Natale ci saranno quasi tutti. Gli scambi di auguri, di regali, di cortesie terranno impegnati in famiglia i più. Quelli che faranno eccezione, vi saranno costretti per motivi di lavoro, di solito.

STEFANIA SANDRELLI e Jean-Louis Trintignant passeranno il Natale a Parigi, dove lavorano nel *Conformista* di Bertolucci. La nostalgia di casa sarà ancora maggiore. Hanno scelto così di «buttarla» sull'elegante. Hanno prenotato un tavolo da Maxim's e si ritroveranno tutti insieme a sturare lo *champagne* di mezzanotte, anche Trintignant che è francese e si trova a casa sua.

SUL PALCOSCENICO del Teatro Quirino, a Roma, i 24 attori e tecnici addobberanno l'albero di Natale. Nel pomeriggio ci sarà lo spettacolo e alla fine tutti quanti si troveranno sotto l'albero per lo scambio dei doni. E' una tradizione che la Compagnia dei Giovani ha iniziato fin dal suo primo anno di vita, quindici anni fa. Prima di andare alla Messa di mezzanotte ci sarà il rito dei regali e degli auguri. Giuseppe Patroni Griffi, che è il regista dello spettacolo in cartellone, ha preparato un dono che è esattamente uguale per tutti, per Rossella Falk, Elsa Albani, Giulia Lazzarini, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, come per gli elettricisti, i falegnami, le sarte, i truccatori, il suggeritore, ecc.: un fazzoletto da collo con la riproduzione di un famoso dipinto di Magritte.

FLORINDA BOLKAN passerà il Natale nei preparativi della partenza. Il 25 lascerà Roma per Rio de Janeiro; a Copacabana va ad inaugurare la sua nuova casa, «quella costruita per le vacanze e la vecchiaia», il cui arredamento però procederà a mano a mano che le sue fortune di attrice procederanno. Il 1969 le ha portato la costruzione e, all'interno, un letto per dormirci. Dal 1970 si attende un bel po' d'altro.

ANNA MAGNANI, al Circeo insieme al figlio Luca, avrà come ospiti un gruppo di amici amanti della solitudine e del mare: il regista Alfredo Giannetti che la dirigerà nella serie di telefilm che si accinge a girare, il pittore Carlo Levi, la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, la scrittrice Livia De Stefani.

FRA LA BORA, la neve, le temperature sottozero, in Jugoslavia — a Opatia — resterà la *troupe* del film di Francesco Rosi *Uomini contro*. A raggiungere Gianmaria Volontè, Marc Frechette, Alain Cuny andranno gli amici. A raggiungere il regista partiranno da Roma la moglie Giancarla e la figlia Carolina.

GINA LOLLOBRIGIDA, rimandato il film, rimandate — per ora — le nozze, starà a Roma con il figlio a preparare il grande ballo che darà per San Silvestro nella sua villa sull'Appia Antica e durante il quale presenterà agli amici italiani il futuro marito, George Kaufman.

MOLTI GRATTACAPI, in occasione del Natale, per Franco Zeffirelli. E' stato sfrattato dalla sua villa sull'Appia Antica e deve lasciare la casa entro il 31 dicembre. Sta cercando una nuova sistemazione, che non sembra facile da trovare come sarebbe per un mortale qualsiasi.

SOLO CASA, famiglia, riposo e sonni, rimandati per tutti questi mesi: il programma è di Marcello Mastroianni, il pigro e, suo malgrado, sempre indaffaratissimo nostro attore. Solo amici di sangue blu per Virna Lisi. Con uno stuolo di principesse, conti, marchesi e duchesse, passerà le feste sul Mar Rosso. Alcuni faranno pesca subacquea. Tutti però si ripromettono di tornare con una invidiabile abbronzatura.

NATALE AFRICANO anche per Gianna Serra. Con l'anno nuovo comincia un film al Cairo. Lei ci va prima, così si abbronza e fa anche la turista. I regali, quest'anno, li manderà in ritardo, li manderà africani a tutti.

MANIFESTAZIONE BENEFICA con la partecipazione di Tomas Milian e Terence Hill: i due pistoleri dei nostri western il giorno di Natale venderanno a scopo di beneficenza aggeggi che hanno che vedere con il genere di film da loro interpretati: dalle pistole per bambini agli speroni per cavallerizzi, dai giubbotti di pelle ai cappellacci da cow-boys.

MARIA CALLAS resterà a Parigi dove è ritornata da poco. Ha invitato Pier Paolo Pasolini. Passeranno il Natale insieme. Il regista, come regalo, le porterà la copia campione del film *Medea* montato ed ultimato. La sorpresa è la voce della Callas, cioè il film avrà come colonna sonora l'originale della presa diretta.

COME UN PATRIARCA biblico Vittorio Gassman. Nella sua nuova villa di Velletri passerà un Natale dei più casalinghi. Intorno a lui si ritroveranno la madre, la sorella con famiglia, ed i suoi figli: Paola con il suo bimbo, Alessandro senza la madre, Vittoria giunta apposta dall'America.

CULTURAL-PITTORICO il Natale di Igli Villani e Fred Robsam. I due giovani, che insieme interpreteranno *La Fornarina*, si regaleranno copie di dipinti di Raffaello. L'attore svedese sarà ospite della famiglia romano-napoletana della cuginetta di Sofia Loren.

ALL'ESTERO ANNA MOFFO. Va a cantare a Berlino, in una chiesa, la *Messa di* Rossini.

VIA DALL'ITALIA, per Natale, Anita Ekberg. Va in India a raggiungere il marito, Rik Von Nutter, che un tempo faceva l'attore ed ora ha lasciato il cinema, ha comprato una nave e si è messo a trasportare petrolio.

Liliana Madeo

La sorte dei due "idoli" affidata ora alle cartoline-voto

L'Italia di "Canzonissima" divisa tra Villa e Morandi

Villa, Morandi e Modugno, la «grande triade» che guida la classifica di «Canzonissima» (Telefoto Rai)

ROMA, lunedì mattina.

Diecimila voti separano Claudio Villa da Gianni Morandi nella «classifica provvisoria» di Canzonissima, stabilita sabato scorso dalle preferenze della giuria umana del Teatro delle Vittorie. Uno scarto esiguo che rimanda alle cartoline voto il verdetto finale. Finora i due «big» si sono alternati al comando di Canzonissima: Villa ha dominato nel primo turno, Morandi si è preso la rivincita nel secondo. Ora si contendono il primato della semifinale, in attesa dell'ultimo e decisivo scontro del 6 gennaio. La lotta è, quindi, ancora aperta pur essendo limitata ai due mattatori.

Domenico Modugno, che sabato scorso si è inserito meritatamente tra i due favoriti, non sembra avere la possibilità di interrompere il monotono duello, anche se presenta un motivo tra i più originali di Canzonissima. All'«exploit» del cantautore pugliese rimarrà comunque legata la trasmissione semifinale del torneo televisivo. Modugno, che da qualche anno era quasi nell'ombra e cercava nel teatro quelle soddisfazioni che il mondo della canzone non gli offriva più, ha così all'improvviso ritrovato il filone giusto. E la platea del Teatro delle Vittorie, capeggiata dai colleghi, ha sabato scorso riscandito il nome di «Mimmo» come ai tempi di «Volare» e di «Piove».

Per il resto la semifinale unificata, che ha visto in gara i dodici superstiti, non ha fornito altre sorprese, anzi ha rinsaldato le posizioni di Massimo Ranieri, di Al Bano e Orietta che si sono confermati diretti inseguitori della triade di testa, mentre Rosanna Fratello continua ad essere la cantante rivelazione del torneo. Sabato ad ammirare la bella di «Piango d'amore» c'era anche Eros Macchi, il regista televisivo di «Doppia coppia» il quale intenderebbe lanciare sul video una coppia formata da Massimo Ranieri e da Rosanna Fratello: due giovani dalla faccia pulita.

Canzonissima ha avuto un'appendice sportiva. Ieri su un campo della periferia romana, al 13° chilometro della Nomentana, si sono affrontate in un incontro del campionato dilettanti le squadre che annoverano nelle loro file Raimondo Vianello (Samo: sono le iniziali di Sandra Mondaini) e Gianni Morandi (Sant'Alessandro). Non c'è tuttavia stato scontro diretto tra i protagonisti di Canzonissima poiché Vianello giocava a centro campo mentre Morandi era relegato all'ala sinistra.

e. b.

Camilla sposa "Bunker"

L'attrice Camilla Sparv ha sposato il sergente dello «Bunker» Hoover III (della celebre dinastia industriale)

cronaca televisiva

Sempre più «giallo»

IERI: il drammatico teleromanzo «I fratelli Karamazov»
STASERA: il film «L'amore è una cosa meravigliosa»

Il cerchio si è stretto attorno ai Karamazov. La versione tv del romanzo, curata da Diego Fabbri e realizzata da Bolchi, ha imboccato ieri sera alla penultima puntata, con la svolta finale, il momento più difficile di tutta l'opera (oltre alla parentesi del «Grande Inquisitore»). Nel processo a Dmitrij, infatti, ciascuno dei personaggi è, a suo modo, imputato, vittima di sé stesso e carnefice; le indagini coinvolgono in blocco la brumosa famiglia, il tarlo che la consuma dall'interno scoppia come un bubbone putrido.

Se l'onda delle passioni è intricata, anche la scena è estremamente mossa. Dal sopralluogo in casa Karamazov si arriva all'interrogatorio di Dmitrij e alla sua incarcerazione. Una rete di incontri collega (o divide) Grusen'ka e Alioscia, Katia e Ivan. Sul volto di quest'ultimo, inchiodato alle proprie responsabilità morali nella confessione-accusa di Smerdiakov, balenano le prime ombre della follia che esploderà in tribunale all'annuncio che il servo-fratellastro si è ucciso impiccandosi. La tragedia di Ivan è forse quella più grande del romanzo: non ha riscatto.

Bolchi ha dovuto ieri sostenere una grossa battaglia su due fronti: tra la necessità di costruire uno spettacolo solido e articolato senza lasciar del tutto arretrare nell'ombra i passaggi, tumultuosi quanto precisi, del pensiero di Dostoevskij. Un'impresa senza riposo. Non completamente riuscita. La vastità del quadro, lo stesso accavallarsi dei fatti hanno dato, molto più che nelle scorse settimane, prevalenza all'aspetto esterno del racconto. Che, poi, non è neppure risultato perfettamente equilibrato. Con qualche responsabilità anche degli attori: Pani si è abbandonato a troppi eccessi, Salines non pare avere scavato a fondo il proprio arduo Smerdiakov; Simoni, una presenza nuova e interessante, è stato un Aliosscia sempre più larvale. Anche Orsini ha avuto qualche incertezza pur restando, tra gli interpreti, uno dei più nitidi.

* *

Sul secondo canale: Luttazzi infreddolito e convalescente con Chelo Alonso, Marina Marini, Carosone e Francesca Bertini: un «Ieri e oggi» in tono minore. Neppure «La domenica è un'altra cosa» ha brillato per humour e fantasia. I suoi autori Castellano e Pipolo ammanniscono scontatissime banalità. Pisu, forse mortificato dal testo mediocre, è intristito e grigio come il suo austero doppiopetto.

«L'amore è una cosa meravigliosa», un film di grande successo popolare negli Anni Cinquanta, è in programma stasera sul nazionale: storia d'amore, che si conclude in modo dolente, tra una bella (e vedova) dottoressa eurasiatica ed un giornalista americano. Henry King, il «regista» di Tyrone Power, maestro nella produzione di consumo hollywoodiana, aveva confermato con questo lavoro, oltre a indubbie qualità di narratore, una particolare abilità nella costruzione del romanzo sentimentale, specie per la misura, almeno questa fu l'impressione della critica di allora, con cui si era servito degli elementi melodrammatici. I protagonisti del film sono William Holden e Jennifer Jones.

Mirella Appiotti

Concerto a Chieri gratis per studenti e per lavoratori

Dopo il successo ottenuto dai concerti di Celibidache al Palasport e di Bellugi alla Casa del Popolo di Collegno, l'Orchestra sinfonica della Rai proseguirà la serie delle esecuzioni gratuite. Diretto da Mario Rossi, il complesso orchestrale suonerà nel Duomo di Chieri, stasera, alle 21.

I biglietti invito per il concerto sono in distribuzione presso: il salone «La Stampa» di via Roma 80, a Torino; il «Corriere di Chieri» e «La cronaca chierese», la Biblioteca civica di Chieri, la sede della Pro Loco, i Sindacati, le Scuole, i Circoli aziendali e i partiti di Chieri, l'Enalp e la portineria del Centro di produzione Rai di Torino, via Verdi 16.

Anteprima ad Asiago dei *Recuperanti* di Olmi

Il film sostituirà (in due puntate) «Canzonissima»

Asiago, lunedì mattina.

Ieri ad Asiago, è stato presentato in anteprima il film di Ermanno Olmi «I recuperanti» che sostituirà per due sabati sul video, dopo l'Epifania, la serie di Canzonissima.

La vicenda si svolge oltre i mille metri. Per gli asiaghesi, «recuperante» è il montanaro che va alla ricerca dei rottami di bronzo e di ferro, lasciati sul posto dalle armate italiane e austroungariche che per lungo tempo si affrontarono su queste montagne trasformate in tonnellate di bombe. Per anni, dopo la Grande Guerra, la vendita dei materiali di recupero fu l'unica fonte di reddito per gli abitanti dell'altopiano. E di nuovo, lungamente, dopo la seconda guerra mondiale, la ricerca e il disinnesco dei proiettili, che ancora giacevano disseminati nei prati, furono la principale risorsa di vita in alternativa all'emigrazione verso le città industriali o verso i paesi d'oltralpe.

E' un mestiere duro, ma non manca di fascino e di fantasia. Si raccontano ancora favole di enormi tesori di rottami, di caverne da 50 mila tonnellate sepolte un palmo sottoterra. Un mondo insolito, che ricorda da vicino quello dei cercatori d'oro della California del secolo scorso.

Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern e Tullio Kezich hanno voluto ambientare il loro film nella realtà che tutti e tre conoscono bene perché amano queste montagne, sono di casa nei villaggi ed hanno ascoltato giorno per giorno i racconti e i ricordi della gente che vive con l'«ago» o il «cercamine». E' una storia amara, ma vera, che termina con un «tradimento» al romantico mestiere del recuperante.

Il film — che come L'indulto di Amico, Olimpia agli amici di Aprà ed altri nasce dalla collaborazione tra cinema e televisione per una produzione d'autore — non si avvale di attori professionisti ma di persone prese direttamente dall'ambiente. Il vecchio recuperante è uno del mestiere: Antonio Lunardi. Il giovane è in realtà il rappresentante di commercio e si chiama Andreino Carli. La sua «fidanzata» è Alessandra Micheletto, ed è una ragazza dell'altipiano nipote di uno dei più famosi recuperanti della zona ove è stata interamente girata la vicenda.

e. m.

Conservatorio — Domani per l'Unione Musicale, concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi. Eseguiranno la «Sonata in re magg.» di Leclair, la «Sonata in la magg.» di Franck, la «Partita in re min.» di Bach.

La capolista imbattuta a Bari, ma la morsa si stringe

Cagliari, attento a Milan e Juve!

E domenica il Milan va a Cagliari

Il Milan è stato il grande protagonista della 13.a giornata di campionato: il suo trionfo a S. Siro lo ha riportato fra le «grandi», nel cui giro è rientrata la Juventus che ha continuato la serie positiva a spese della Lazio.

Nel quadro dei risultati, con il 4 a 2 di S. Siro, spiccano l'1 a 0 del Torino a Bologna (rete di Pula, che quando può supplisce alle carenze degli attaccanti) e la vittoria del Brescia a Vicenza.

Il Cagliari capolista è stato bloccato a Bari, ma mantiene sempre i tre punti di vantaggio; l'Inter ha pareggiato a Napoli mentre in coda utile 1 a 1 della Samp a Verona e conferma della ripresa del Palermo con il «pari» sul campo della Roma.

Gli arbitri hanno assegnato quattro rigori: tre Gonella a S. Siro (due per il Milan ed uno per la Fiorentina, realizzati) ed uno da Francescon a Torino (messo a segno da Leonardi).

Domenica Cagliari-Milan attirerà le attenzioni di gran parte degli sportivi.

Risultati

Bari-Cagliari	0-0
Bologna-Torino	0-1
Juventus-Lazio	2-1
Lanerossi-Brescia	0-1
Milan-Fiorentina	4-2
Napoli-Inter	0-0
Roma-Palermo	1-1
Verona-Sampdoria	1-1

Classifica

Cagliari	p. 19
Inter e Milan	16
Lanerossi, Juventus e Fiorentina	15
Verona e Torino	14
Napoli e Roma	13
Bari	12
Bologna	11
Lazio	10
Sampdoria	9
Brescia e Palermo	8

Rossoneri all'assalto, cede la Fiorentina (4 a 2)

Assenti i «senatori» Rivera, Lodetti, Trapattoni e Schnellinger, il Milan ha impostato l'incontro sullo slancio dei giovani - Sormani, regista generoso, ha realizzato due penalty - Le vivaci reazioni dei campioni d'Italia neutralizzate dai «contropiede» rossoneri - Gonella, giudice implacabile, ha scoraggiato i «duri»: tre calci di rigore

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Vatti a fidare del «diavolo» acciaccato. Privo dei suoi «senatori», da Rivera a Lodetti e Trapattoni a Schnellinger, il Milan di Rocco ha scardinato l'impianto della squadra campione d'Italia. I giovani rossoneri, guidati da un Sormani straordinario per generosità e impeto, per dedizione nei suoi compiti arretrati (quanti palloni difesi nella sua area!), hanno messo in mostra le lacune della squadra viola, manovriera come sempre ma con più di un uomo molto al di sotto della forma normale. I rossoneri hanno saputo difendersi, anche se spesso con affanno. Si sono scaraventati all'attacco con una rabbia agonistica che i tifosi salutavano con gioiosi applausi di stupore. La Fiorentina ha ceduto: non tanto sul ritmo ma per vuoti di coordinazione e per carenze di sicurezza a centrocampo e nelle linee arretrate. Quando poi ha tentato di imporre il suo gioco, si è trovata contro una trincea di lottatori, che buttavano e rompevano palloni con animo da campetto provinciale.

La partita bisogna aprirla con l'arbitro Gonella. Tante volte ci siamo persi in lunghi lamenti sugli arbitraggi italiani. Era ora che ci capitasse di vedere un giudice di gara implacabile. Ha ammonito tutti coloro che giocavano con troppa durezza, da Rogora a Pirovano, a Casone, ha fischiato tre rigori. Tre. Così, tutti, spettatori e giocatori, hanno capito subito che altri calcioni in area avrebbero subìto uguale condanna. E calcioni non ve ne sono più stati. Chiaro?

La cronaca, con tutti i suoi fatti e assalti e capovolgimenti, si spiega benissimo da sola, seguitando nel commento: al terzo minuto ecco il primo rigore. Prati in area viene falciato da Rogora, e Sormani fulmina dal dischetto Superchi con un tiro sulla sinistra. Pochi minuti dopo Carpenetti subisce uno strappo e viene sostituito dal tredicesimo viola, Pirovano. La Fiorentina si mette subito in *forcing*, macina gioco, il Milan è nullo in Combin, irritante in Prati, che non sa scattare e attendere il passaggio. De Sisti, meno mobile che in altre occasioni, subisce a fatica la strettissima marcatura di Casone. I rossoneri giocano alla spaccatutto, non risparmiando palloni a campanile, azioni di pura rottura. La tifoseria milanista urla improperi a Combin; e in effetti la squadra di Rocco sembra giocare in dieci uomini; ma i viola non sanno organizzarsi rapidamente, Chiarugi tenta qualche tiro da lontano, distribuisce anche con generosità, ma Amarildo evita di entrare in area, Maraschi è troppo marcato.

Si arriva così al 40' e in cinque minuti ne succedono di tutti i colori: esce Malatrasi per una botta sostituito dal tredicesimo rossonero Fontana, e subito si sviluppa un'azione in contropiede del Milan: fuga e lancio di Prati, Rogora carica Combin mentre il pallone spinto dall'ala sinistra rossonera entra mollemente in rete superando Superchi a terra. Ma Gonella aveva già fischiato per il fallo di Rogora, fa battere il secondo rigore. Anche questa volta Sormani non perdona con una palla a fil di traversa. La Fiorentina si ributta sotto, con l'aria di chi non vuol credere a tanta sfortuna. Dopo complesse manovre cercando di piazzare per Chiarugi la palla buona. E ci riesce: è il 45', Chiarugi cade in area su carica di Maldera. Anche questa volta Gonella non esita. E' il terzo rigore della giornata. In un coro velenoso di fischi Maraschi tira e segna sulla destra di Cudicini.

Forcing viola all'inizio del secondo tempo. I campioni d'Italia sono decisi a far quadrare la partita. Esposito spinge un'enormità di palloni, più ancora di De Sisti, la difesa milanista ha dei vuoti paurosi dopo l'uscita di Malatrasi e lo spostamento di Rosato a libero. Più volte Cudicini si dispera per gli interventi in extremis di difensori che gli levano la palla dalle mani quando lui è già lanciato in uscita. E i viola arrivano, su questi sbandamenti, al pareggio: lunga cavalcata di Ferrante, con passaggio a Longoni pure lui avanzato, cross e Amarildo, una volta tanto entrato in area avversaria, di testa batte Cudicini. E' il 12', e i viola sembrano lanciati a dare il meglio di se stessi. Macché: il Milan tira fuori veramente le unghie, si avventa con una rabbia imprevedibile. Alcuni difensori viola, come Rogora, come Pirovano, dimostrano evidenti carenze di forma con falli plateali. E' un continuo capovolgimento di situazioni, un contropiede dopo l'altro, al 22' Rosato strappa una palla gol a Chiarugi, al 24' è De Sisti a salvare su Prati, ma al 25' i viola cedono per la terza volta. Corner battuto da Prati, in mischia si vede la testa di Combin colpire, vi sono rimpalli su Esposito e Rogora e infine il piede di Rognoni mette tutto in ordine da due metri, infilando in rete.

Un'altra squadra si accascerebbe, ma certo non la Fiorentina, orgogliosa e manovriera anche se con sfasature sempre più evidenti. A testa bassa si ributta in avanti. Persino De Sisti si piazza in prima linea rinunciando a spingere da regista di centrocampo. Ma è deciso che alla minima sortita il Milan debba vedersi premiare con un gol. Su contropiede, al 32', per uno dei tanti falli che si commettono a cinque o sei metri dalle area, viene piazzata la palla di un'ennesima punizione. La va a battere Maldera. C'è la barriera, si tratterà del solito pallone alto o facilmente ribattuto. Niente affatto. E' un siluro. Brucia l'aria gelida e lo si rivede alle spalle di Superchi. Fa 4 a 2 per il Milan, anche se i viola seguiteranno a spingere con tutti i motori fino all'ultimo minuto. Ogni volta, i rossoneri romperanno schemi e invenzioni, sparando via alla bersagliera, mettendo persino in rete un quinto gol con Prati, annullato per un'unghia appena di fuorigioco.

Rocco ritrova animo, Pesaola ha qualche ragione per preoccuparsi. Il destino del campionato è ancora in gioco, e gli acciacchi causati da infortuni o influenze costringono un po' tutti a formazioni rivoluzionarie, che si battono ai limiti delle possibilità. Le sorprese del football nostrano sono continue, se ognuno decide di giocare senza paura le sue carte, calciatori, allenatori e anche arbitri. L'esempio milanese di Gonella è salutare, e ha persino il pregio di non aver dato un'impronta troppo marcata alla partita. Onore al merito.

Giovanni Arpino

Le formazioni

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Malatrasi (dal 40' Fontana), Fogli; Rognoni, Sormani, Combin, Casone, Prati. Dodicesimo: Vecchi.

FIORENTINA: Superchi; Carpenetti (dal 5' Pirovano), Longoni; Esposito, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni.

ARBITRO: Gonella. Spettatori: sessantamila circa.

RETI: Sormani su rigore al 3' ed al 41'; Maraschi su rigore al 45'; nella ripresa, Amarildo al 12', Rognoni al 25', Maldera al 32'.

Spogliatoi di San Siro: Rogora si difende vivacemente

Polemiche per i penalty di Gonella

Milano. Amarildo, in maglia bianca, precede Rosato e con un colpo di testa segna il secondo gol della Fiorentina (Tel.)

dal corrispondente

MILANO, lunedì matt.

Chi ha faticato di più è stato l'arbitro Gonella. L'atletico direttore di gara, nato ad Asti circa 40 anni fa ma da tempo residente a Torino, ha fatto lavorare di continuo il fischietto (e che lavoro. Tre rigori, un gol annullato, decine di punizioni dal limite, cinque ammoniti). L'abbiamo interpellato negli spogliatoi. «Non posso parlare — ha detto — lo sapete». Eppure qualcosa avrebbe potuto dirla. Avrebbe potuto almeno ricordare quante altre volte gli sia capitata l'occasione di fischiare tre calci di rigore nel corso di una stessa gara.

«Mi è capitato altre volte — ha affermato — ma non ricordo quando né dove».

Ugualmente evasivo è rimasto Gonella sui particolari di quelle azioni che lo hanno indotto ad assegnare due calci di rigore al Milan, uno alla Fiorentina. Sull'argomento hanno parlato molto, tuttavia, i diretti interessati, i giocatori. Il difensore toscano Rogora ha negato di avere commesso i falli che hanno consentito al Milan di segnare i due gol iniziali della gara dal dischetto del rigore: «Sulla prima azione — ha detto — è stato molto bravo Prati a far la scena. Io non gli ho fatto assolutamente niente. Sulla seconda ne so ancora meno. Non ho toccato Combin, né ho commesso alcun fallo. Ho solo sentito il signor Gonella che fischiava e non so neppure adesso perché lo abbia fatto».

Deluso appare il trainer fiorentino Pesaola: «Il risultato è bugiardo. La Fiorentina ha giocato un buon football e non meritava di perdere. La mia squadra ha risentito moralmente il contraccolpo dei due rigori iniziali, poi ha avuto una reazione ed ha pareggiato. A questo punto ci sentivamo sicuri di poter addirittura vincere, ma ci siamo lasciati tradire dall'ingenuità».

Un impeto di sincerità da parte di Rocco che, rompendo per un attimo la consegna del silenzio che si era imposto nei giorni scorsi, ha detto: «Sul 2 a 2 credevo che avremmo finito con il perdere: la palla era sempre ai viola, sembrava che volessero portarla a casa. Poi però si è svegliato Rognoni che, con il suo gioco veloce ed i suoi palleggi insistiti, ha mandato in barca tutti gli avversari».

David Messina

La Juventus vittoriosa con netto merito malgrado il risultato di misura

I bianconeri abbattono il "muro" laziale: 2-1

Del Sol ha guidato i bianconeri al successo - Reti di Salvadore nei minuti di recupero del primo tempo e di Leonardi su rigore - Grande e fortunata respinta di Tancredi su colpo di testa di Chinaglia - Nel finale gol di Massa per i romani - E' la quarta vittoria consecutiva della Juve

Le barricate della Lazio non hanno fermato la Juventus, ma la partita per i bianconeri è stata dura, secondo le previsioni della vigilia. I torinesi hanno finito per imporsi per 2 a 1, a tratti hanno dato l'impressione di avere l'avversario in pugno, lo hanno dominato sul piano tecnico, ma hanno corso anche dei rischi. Sono andati in vantaggio con Salvadore (che ha ripetuto la prodezza riuscitagli contro la Fiorentina, segnando nei minuti di recupero del primo tempo), ma prima di raddoppiare con Leonardi su rigore al 33' della ripresa hanno rischiato di essere raggiunti. Soltanto una grande parata, nella quale Tancredi ha mescolato intuito e buona sorte, ha salvato la porta bianconera da un colpo di testa di Chinaglia che stava per andare a bersaglio.

Nel finale la Lazio ha ridotto lo svantaggio con un preciso tiro di Massa su azione susseguente ad un calcio di punizione; gli ultimi minuti sono trascorsi con la Juve costretta a difendersi, con la paura di subire in extremis un pareggio che sarebbe stato davvero immeritato.

Assente Vieri, Helmut Haller ha tenuto la sua solita maglia numero 11, ed ha svolto il consueto gioco di interno di punta, Zigoni è stato inserito alla mezz'ala destra, mentre Del Sol, Furino e Cuccureddu (che, toccato duro, ha poi ceduto il posto a Marchetti) hanno assicurato il controllo del centro campo. Cuccureddu è stato meno brillante del solito, Furino ha giocato la prima mezz'ora da campione poi ha rallentato il ritmo. Del Sol invece è stato semplicemente favoloso, non ha perso un pallone nei contrasti, ha fallito un solo dribbling per eccesso di sicurezza provocando un calcio d'angolo, ha lottato dal primo all'ultimo minuto senza smarrire la chiarezza di idee, è stato l'anima della squadra, l'iniziatore di tutte le offensive.

Anche Haller ha corso molto, con dei guizzi grintosi quando la marcatura di Wilson lo ha innervosito; Helmut ha ritrovato la voglia di giocare, è un divertimento per il pubblico, sa trovare quegli atteggiamenti teatrali che non stonano nel quadro dello spettacolo calcistico.

La Juventus è apparsa in una ottima condizione fisica, ma questa — unita alle felici prestazioni di Del Sol, Furino, Haller, alla vivacità di Leonardi, alla sicurezza dei difensori, allo slancio di Anastasi — non è riuscita ad assicurarle un vantaggio che la liberasse presto da ogni timore sull'esito della gara.

La Lazio ha giocato per il pareggio, e questo lo si sapeva in anticipo, ma particolarmente sino a quando ha conservato lo zero a zero, ha esasperato la tattica difensiva sino a limitarsi a far muro davanti a Sulfaro. Wilson al 33' del primo tempo è andato addirittura k. o. (è stato portato fuori a braccia, ed è rientrato dopo cinque minuti di cure) per avere respinto con la faccia una staffilata di Del Sol. Il difensore non si è neppure reso conto del pallone che stava arrivando, tanto era folta la mischia in area laziale.

Lorenzo aveva studiato per tutta la settimana le marcature accorte, ma l'assenza di Vieri gli ha scombinato tutti i piani, la sua bacchetta di «mago» non è stata molto decisa nell'indicare le contromisure. Lo preoccupava Haller, lo ha fatto contrastare prima da Wilson, poi da Governato, quindi nuovamente dal terzino, e Wilson forse ieri sera non lo ha ringraziato, tanto ha dovuto dannarsi alle calcagna del tedesco. Su Del Sol arretrava Massa, che si è mostrato più valido nel finale come attaccante. In avanti è rimasto spesso solo Chinaglia a duellare con Morini: due atleti forti ma grezzi, che hanno lottato a gomiti larghi (ed a zuccate) con verdetto finale favorevole al juventino.

La tattica di Lorenzo ha avuto ragione per 45 minuti, ed è stato già molto. Poi nel «recupero» del primo tempo un lancio di Del Sol è stato deviato di testa in area da Castano: in mezzo alla mischia è sbucato Salvadore che ha battuto Sulfaro. Pareva essere l'inizio di una tranquilla affermazione della Juventus, ma la Lazio malgrado fosse in svantaggio non ha rinunciato a difendersi e la strada del gol è rimasta sempre molto difficile per gli avanti bianconeri.

Il rigore di Leonardi (concesso per atterramento di Zigoni per opera di Governato) sembrava chiudere la gara. L'astuto tiro di Massa, su punizione toccata da Mazzola, ha provocato invece l'affannoso finale, ma ha avuto solo l'effetto di chiudere il periodo di imbattibilità di Tancredi dopo 4 ore 10 minuti di gioco. La Juventus ha continuato così la serie positiva, iniziata con il pareggio a Cagliari e proseguita con le vittorie su Fiorentina, Milan e Brescia. Quello sulla Lazio è quindi il quarto successo consecutivo della ritrovata squadra bianconera che non vuole ancora parlare di lotta per lo scudetto, ma comincia a pensarci.

Bruno Perucca

Juventus: *Tancredi, Salvadore; Furino, Castano, Morini, Cuccureddu, (Marchetti al 35' della ripresa); Leonardi, Zigoni, Anastasi, Del Sol, Haller. Secondo portiere Anzolin.*

Lazio: *Sulfaro, Wilson, Facco, Governato, Polentes, Marchesi, Massa, Ferruccio Mazzola, Chinaglia, Ghio, Cosma (Fortunato al 5' della ripresa). Secondo portiere Di Vincenzo.*

Arbitro: *Francescon.*

Spettatori: *22 mila circa di cui 15.500 paganti per un incasso di 22 milioni 300 mila lire.*

Per due "numeri 4" multa alla Juve?

Un episodio insolito ha caratterizzato Juventus-Lazio. Come testimonia la foto, i giocatori bianconeri Castano e Morini hanno disputato il secondo tempo con la stessa maglia, il numero 4, sulle spalle. Un particolare del quale l'arbitro non si è accorto, ma che comunque costerà alla squadra bianconera un'ammonizione (o al massimo una multa) semprechè, naturalmente, Angonese includa l'irregolarità nel proprio rapporto. La validità della partita non è da porre in discussione perché non si è trattato di un errore tecnico, o di un fatto che abbia turbato il regolare svolgimento del confronto.

Com'è spiegabile un fatto simile? «Negli spogliatoi — ha detto Rabitti — nessuno si era accorto dell'errore. Probabilmente mentre i giocatori si cambiavano la casacca per indossarne una pulita Morini inavvertitamente ha preso quella che Castano aveva abbandonato sulla sedia».

Catella: "La Juve che aspettavamo"

Perché Roberto Vieri non ha giocato? Il giocatore è infortunato ma qualcuno ha voluto vedere una polemica sulla posizione che i tecnici chiedono al toscano in campo. «*Nulla di tutto questo* — ha detto Rabitti — *Vieri non ha problemi e rientrerà presto*».

Evidente la soddisfazione della Juventus per il nuovo successo nei commenti del dopopartita. Catella riesaminando il passato e proiettando il discorso nel futuro ha detto: «*Finalmente la Juventus ha raggiunto quella posizione in classifica che per prestigio e per valore le compete. E' stato importante cambiare l'allenatore senza perdere tempo quando le cose andavano male*».

Cos'è cambiato nella Juventus, risultati a parte?

«*Ora* — ha concluso Catella — *i giocatori sono più amici, sono allenati diversamente, e hanno una maggior volontà nel rincorrere il successo*».

Rabitti ha aggiunto: «*E' stata una vittoria sofferta, anche se la Juventus avrebbe potuto raggiungerla con un maggiore scarto di reti*». Haller ha ammesso di essere molto stanco: «*A forza di correre ho le gambe che mi tremano. Avanti e indietro, senza mai fermarmi. Comunque anche questa volta è andata bene ed è ciò che conta. La stanchezza passerà*».

La Lazio ha accusato il colpo. Al rientro negli spogliatoi l'accompagnatore ufficiale della squadra biancoazzurra, sulla panchina di Lorenzo, Gianbartolomei, è stato protagonista di un episodio poco sportivo. Ha gridato ai giocatori della Juventus «Ladri» ed in questo è stato contestato sia da Giordanetti che da alcuni fotografi torinesi. Lorenzo ha aggiunto: «*Se Tancredi non si fosse esibito in quella grande parata sul colpo di testa di Chinaglia avremmo raggiunto il pareggio. Perdipiù il gol di Salvadore è stato segnato al 48' del primo tempo. Non dimentichiamo comunque che abbiamo perso contro un avversario molto difficile, ispirato da un Del Sol bravissimo*».

fr. c.

Dopo 24 anni i granata vittoriosi nello stadio emiliano

Il Torino (gol di Puia) domina a Bologna: 1-0

Successo in dieci

Espulso Ferrini (inspiegabile la decisione dell'arbitro) - Bella prova di Sala in appoggio a Pulici

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Il Torino ha battuto il Bologna con pieno merito. Il gol della vittoria è stato segnato da Puia al 33' del secondo tempo, su azione susseguente a calcio d'angolo. Ma se un gol realizzato da un difensore significa che la squadra è carente all'attacco, la rete di Puia è stata giusta e meritata e non sminuisce di certo — per il fatto che l'ha realizzata uno stopper — la buona prova dei granata, che hanno disputato una gara gagliarda e generosa, anche se ridotti in dieci per una bizzarra decisione dell'arbitro, che al 19' del primo tempo ha espulso Ferrini per un fallo, forse vistoso ma per nulla intenzionale, ai danni di Bulgarelli.

Il Torino in dieci uomini ha giocato assai meglio del Bologna. Questa è la verità. E la conferma è venuta proprio dal pubblico emiliano, che, applaudendo i granata e fischiando i rossoblù (dirigenti, giocatori e soprattutto Fabbri), ha dato un suo giudizio definitivo sul risultato. Il dispetto per la sconfitta e per la brutta classifica della squadra è stato determinante nelle manifestazioni ostili dei tifosi, ma gli applausi per i torinesi erano applausi veri, di quelli che fanno piacere.

La partita aveva avuto un inizio tranquillo. Fabbri e Cadè avevano presentato le loro formazioni, ideate più per ragioni di prudenza che per motivi tecnici. Pareva che i due trainer avessero deciso per paura, non per logica. Il Bologna aveva due soli attaccanti, Mujesan e Savoldi; il Torino uno... e mezzo, Pulici e Sala. Era in programma una larga battaglia a centro campo, dove manovravano cinque granata ed altrettanti rossoblù. Una confusione senza limiti. Quasi una bagarre. Nonostante la buona volontà di tutti, era quasi impossibile giocare, o almeno giocare bene. Tentava qualche lancio Bulgarelli, che rientrava dopo alcune settimane di assenza, però pieno di timore per il suo prezioso ma malatissimo ginocchio.

In questa scarsità di tecnica si inquadrava subito l'arbitro milanese Carminati, che all'11' ammoniva Cresci, che era giunto al suo quarto fallo su Sala, e poco dopo (al 19') decideva di espellere Ferrini che aveva contrastato con irruenza, ma senza cattiveria, Bulgarelli. Anzi, era stato Turra che, con una spinta, aveva favorito ed aggravato l'azione del granata. Bulgarelli, che di slancio aveva conquistato la palla e stava avanzando, cadeva rotolandosi e urlando dal dolore. Carminati si impressionava e indicava a Ferrini la via degli spogliatoi. Era una decisione ingiusta: Ferrini era al suo primo fallo, ammesso che fosse veramente un fallo.

Con un uomo in meno era difficile resistere ad un Bologna in condizioni normali. Invece è avvenuto il miracolo. I granata hanno moltiplicato le energie. Parevano loro in vantaggio numerico, mentre i bolognesi, anziché correre, camminavano, fiacchi ed inconcludenti, senza idee tattiche e senza una reazione di prestigio. Poteva segnare Pulici al 30', sfruttando una indecisione di Gregori, ed una uscita intempestiva di Adani. Il tiro dell'ala, però, finiva a lato di poco. Capitava una occasione buona anche a Poletti, che, servito da Moschino, si presentava solo davanti al portiere bolognese. Poletti tirava precipitosamente e male (41'). I rossoblù non creavano una sola occasione da gol. Il tempo si concludeva sullo 0 a 0. Ma s'era capito che i granata avevano ormai superato lo choc dell'ingiusta espulsione di Ferrini. Il pubblico, infatti, fischiava Fabbri, che usciva a testa bassa per il riposo. La gente voleva Pace (il tredicesimo, in panchina), e Pace entrava nella ripresa, ma non al posto di Turra, più volte insultato dai tifosi, ma in sostituzione di Mujesan, colpito in mischia con un colpo al costato.

La situazione in campo non mutava. I granata si difendevano con ordine e con tranquillità. Bisogna ammettere che il Bologna giocava male, forse mai avevamo visto una squadra tanto fragile e tanto debole, per tecnica e per morale. Giocatori senza temperamento, atleticamente fermi, incapaci di uno spunto e di una reazione. Solo Gregori lottava con il vecchio spirito: ma in questo deserto, il girovagare di Bulgarelli era addirittura inutile, come assurdi apparivano i comportamenti di Savoldi, di Turra e di Perani.

Si giungeva inevitabilmente al gol del Torino. Un calcio d'angolo procurato dal dinamico Pulici (è apparso migliorato il solo attaccante vero dei granata) veniva tirato magistralmente da Sala. La palla sorvolava la barriera bolognese e giungeva precisa sulla testa di Puia, che era avanzato quasi di sorpresa. Adani, uscito sul cross, non poteva far niente: la testata precisa di Puia mandava la sfera in rete. Era il gol della vittoria.

Sala ha disputato una gara stupenda. Nella maturazione l'attaccante ha acquisito un dinamismo [illegible]. Sala non è e forse non sarà mai un velocista. Ma a Bologna ha dimostrato di saper anche correre avanti e indietro senza accusare la fatica. I suoi spostamenti non sono mai stati casuali, ma sempre ragionati, voluti, giustissimi. Sala ha confermato doti che prima non gli riconoscevamo. E' un atleta che cresce. Pur ricordando la [illegible] dei suoi controllori (prima Cresci, poi Prini), dobbiamo convenire che Sala migliora partita per partita.

Ma la vittoria di Bologna è una vittoria dell'intera squadra. Del vecchio Puia, del generoso Cereser, del rientrante Fossati, di Carelli, di Moschino e di Pulici. Vincere a Bologna dopo tanti anni è impresa che merita un premio speciale. Crediamo che il presidente Pianelli abbia concesso a tutti un suo regalo personale.

Giulio Accatino

Bologna: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Battisodo, Turra; Perani, Bulgarelli, Mujesan (Pace dal 1' della ripresa), Gregori, Savoldi.

Torino: Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici.

Arbitro: Carminati

Reti: Puia (Torino) al 33' del secondo tempo.

Note: al 19' espulso Ferrini per fallo su Bulgarelli; ammoniti Cresci per gioco falloso, Poletti, Agroppi e Bulgarelli per proteste.

Bologna. Il portiere rossoblù Adani, proteso in tuffo, devia in angolo un tiro di Ferrini (Tel. «Associated Press»)

Fabbri: "Ai granata due punti meritati"

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Alcuni tifosi del parterre, delusi per la squallida esibizione rossoblù, hanno gridato insolenze verso il presidente del Bologna, il quale negli spogliatoi appariva amareggiato: «Io cosa c'entro? — *diceva Venturi* — Perché se l'hanno con me?». *I tifosi, si sa, se la prendono sempre con i dirigenti, anche perché vorrebbero provvedimenti che invece non vengono. Venturi si deciderà a farsi sentire?* «L'impegno non è mancato — *ha detto il presidente* —. I giocatori erano spenti, fuori condizione, questo sì. Ed è una sorpresa, perché fino a domenica scorsa erano apparsi ben vivi».

Qualcuno se l'è presa anche con Fabbri, invocando Pugliese. L'allenatore rossoblù, visibilmente abbattuto, ha tuttavia commentato serenamente l'incontro: «Peggio di così non può andare. Quando si gioca in questo modo, anzi, quando non si gioca addirittura, non c'è proprio niente da dire. La sconfitta è una logica conseguenza. Vorreste sapere come si spieghi un fatto del genere. E' difficile. La squadra ha mostrato paura, preoccupazione, incertezza fin dal primo minuto di gioco. Forse pesava su di essa la sconfitta casalinga di domenica scorsa».

E il Torino, come le è sembrato?

«Una squadra di carattere come io conoscevo. Ha ottenuto quel che meritava».

Il presidente granata Pianelli era raggiante. Gli facevamo osservare che il Torino aveva infranto una lunga tradizione: perdeva a Bologna da quasi un quarto di secolo. «Io non credo alle tradizioni — *ha detto Pianelli* —. Se la squadra gioca come ha giocato qui, per forza strappa il risultato. Anche quando è uscito Ferrini non si è smontata: ha giocato gagliardamente fino al novantesimo minuto, tanto che sembrava addirittura in vantaggio di numero. Ha sempre dominato il gioco. E le occasioni da rete sono state soltanto del Torino. Devo fare ai miei ragazzi un bell'elogio».

«Una grossa partita del Torino — *ha commentato Cadè* —. Ridotto in dieci, è stato bravissimo».

Sala ha fatto una grossa partita.

«Certo, lui e Carelli, arretrando, risucchiavano gli avversari. E Poletti, Fossati e Agroppi, partendo da lontano, mettevano in difficoltà la difesa rossoblù. Abbiamo fatto molto gioco, come sempre. Almeno siamo riusciti a tradurre concretamente questo gran lavoro, come purtroppo raramente accade. Mi accontentavo del pareggio: ma la vittoria è la risultante di una netta superiorità, che non può essere discussa».

Infine Ferrini, sulla sua espulsione: «Non so proprio perché l'arbitro mi abbia mandato fuori: è stato Turra che mi ha dato una spinta, sbilanciandomi, così da farmi finire addosso a Bulgarelli. Non avevo davvero intenzione di colpirlo. Il piede era alzato per tentare il recupero della palla».

Enzo Masi

Stasera l'assemblea dei soci del Torino

Stasera alle ore 21 si terrà nel salone della Camera di Commercio, l'annuale assemblea dei soci del Torino S.p.A. All'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio e la relazione morale e finanziaria.

Il programma futuro del club, impostato sulla valorizzazione dei giovani, verrà illustrato dal presidente Orfeo Pianelli.

serie A: risultati

Bari-Cagliari 0-0

Bologna-Torino 0-1 (0-0)
Puja (T.) al 33' della ripresa. Al 19' del primo tempo è stato espulso Ferrini (T.) per scorrettezze.

Juventus-Lazio 2-1 (1-0)
Salvadore (J.) al [illegible]' del primo tempo; Leonardi (J.) su rigore al 23' e Massa (L.) al 41' della ripresa.

Lanerossi-Brescia 0-1 (0-0)
Bagnoni (B.) al 31' della ripresa.

Milan-Fiorentina 4-2 (2-1)
Sormani (M.) su rigore al 4', Sormani (M.) su rigore al 41' e Maraschi (F.) su rigore al 44' del primo tempo; Amarildo (F.) all'11', Rognoni (M.) al 25' e Maldera (M.) al 31' della ripresa.

Napoli-Inter 0-0

Roma-Palermo 1-1 (0-1)
Ferrari (P.) al 41' del primo tempo; Capello (R.) al 23' della ripresa.

Verona-Sampdoria 1-1 (1-1)
Cristin (S.) al 23' e Clerici (V.) al 27' del primo tempo.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	19	13	4	2	0	3	3	1	13	5
2. Inter	18	13	5	1	0	1	3	3	18	10
3. Milan	16	13	4	1	2	2	3	1	16	10
4. Lanerossi	15	13	4	1	2	2	2	2	16	11
5. Juventus	15	13	4	1	1	2	2	3	16	10
6. Fiorentina	15	13	4	2	1	2	1	3	17	17
7. Verona	14	13	4	3	0	1	1	4	13	11
8. Torino	14	13	3	1	3	2	3	1	10	11
9. Napoli	13	13	1	3	2	3	2	2	9	8
10. Roma	13	13	3	3	0	1	2	4	14	17
11. Bari	12	13	2	4	0	1	2	4	5	10
12. Bologna	11	13	2	3	2	0	4	2	11	12
13. Lazio	10	13	4	1	2	0	1	5	12	15
14. Sampdoria	9	13	1	4	1	0	3	4	8	13
15. Brescia	8	13	0	3	3	2	1	4	7	16
16. Palermo	8	13	2	2	3	0	2	4	12	21

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (14ª giornata - ore 14,30): Bari-Lazio; Brescia-Fiorentina; Cagliari-Milan; Inter-Verona; Palermo-Napoli; Roma-Juventus; Sampdoria-Bologna; Torino-Lanerossi.

Marcatori

10 RETI: Vitali (Lanerossi).

8 RETI: Chiarugi (Fiorentina).

6 RETI: Riva (Cagliari), Altafini (Napoli).

5 RETI: Bertini (Inter).

4 RETI: Rivera (Milan), Bui (Verona), Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter).

3 RETI: Anastasi (Juventus), Moschino (Torino), Bigon (Lanerossi), Peirò e Capello (Roma), Maraschi (Fiorentina), Domenghini (Cagliari) Combin e Sormani (Milan), Troja e Pellizzaro (Palermo), Cristin (Sampdoria), Savoldi (Bologna) e Massa (Lazio).

2 RETI: Mujesan, Perani (Bologna), Nenè (Cagliari), Vieri, Zigoni, Haller, Salvadore, Leonardi (Juventus), Prati (Milan), Amarildo, Esposito (Fiorentina), Canè (Bari), Spinosi (Roma), Carelli e Puja (Torino), Salvi (Sampdoria), Mendoboli (Brescia), Mazzola (Inter), [illegible] (Lanerossi), Clerici (Verona) e Causio (Palermo).

Media inglese

Cagliari	0
Inter	— 2
Juventus e Milan	— 4
Lanerossi e Fiorentina	— 5
Verona, Napoli, Torino e Roma	— 6
Bari	— 7
Bologna	— 9
Lazio e Sampdoria	— 10
Brescia	— 11
Palermo	— 12

La capolista è uscita senza gravi danni da un "difficile" campo

Al Cagliari basta un punto a Bari (0-0)

dal nostro inviato

Bari, lunedì mattina.

Un pareggio che ha accontentato tutti, nella forma e nella sostanza. Nella forma, poiché la gara, nonostante lo 0 a 0 conclusivo, è stata combattuta, divertente e velocissima, ad onta delle condizioni del terreno allentato per la gran pioggia di sabato. Nella sostanza, poiché la legge del «un punto per ciascuno» è servita ad entrambi i contendenti, preoccupati gli uni, i cagliaritani, dal non essere al massimo della forma e ben consci gli altri, i baresi, di non allineare quell'insieme di fuoriclasse, ai quali sia lecito chiedere prestazioni eccezionali.

Il Cagliari, alla vigilia, temeva apertamente il confronto: la sconfitta subita a Palermo aveva ingenerato la sensazione che qualcosa non filasse più a pieno ritmo ed il Bari, che dall'inizio del torneo mai era stato battuto in casa e mai, di fronte al suo pubblico, aveva incassato un gol. Saliva con il presentarsi come l'avversario meno facile, meno comodo. Anche Pugliese, il «trainer» dei baresi, veniva guardato con ansia. I responsabili tecnici dei sardi temevano, da parte del «mago di Turi», chissà quali diavolerie tattiche, nella certezza, almeno, di avere da superare il più arcigno e insormontabile dei catenacci. Pugliese, invece, con quel buon senso che è la sua bandiera, ha badato al sodo. Pochi istanti prima dell'inizio, ha provato le condizioni di Spimi, lo «stopper» infortunatosi giovedì in allenamento e lo ha giudicato «abile» per l'impiego. Poi ha interpellato D'Addosio, l'attaccante diciannovenne. Lo ha preso sottobraccio e gli ha chiesto a bruciapelo: «Senti, vuoi giocare?». «Magari!» gli ha risposto il ragazzo. E l'allenatore, allora, lo ha mandato in campo con la maglia n. 11, affidando all'esordiente e al centravanti Spadetto il compito di funzionare da «punte». Gli altri attaccanti, nella fascia centrale, non chiusi però in una rinunciataria difesa: Furlanis, Fara e Pienti hanno costituito infatti una specie di barriera protettiva per ingarbugliare le idee offensive del Cagliari, sempre restando pronti però a tentare l'azione in contropiede.

Una manovra, insomma, semplice ed efficace, prudente sì, ma non rinunciataria ed i sardi hanno avuto il loro da fare per non cascare nel trabocchetto. La squadra di Scopigno (che, per la nota sospensione, aveva ceduto a Conti il posto in panchina), ha cominciato di gran carriera, quindi, nel giro di pochi minuti, l'andamento della gara si è equilibrato, tanto che le occasioni da gol, almeno nella prima mezz'ora, si sono controbilanciate: all'11' un passaggio all'indietro di Pienti verso Spalazzi veniva intercettato da Domenghini, ne nasceva una mischia furiosa nella quale il portiere barese evitava il gol e si buscava, però, un calcio ad un ginocchio (e la ferita, negli spogliatoi, a «match» terminato, veniva suturata con tre punti); poi, al 15' Pienti lanciava D'Addosio, che operava un cross perfetto ma senza esito. I due episodi erano gli unici a fornire autentico brivido ai tifosi, pur se il confronto, nello scambio continuo di botte e risposte si manteneva sempre vibrante di interesse.

E appena si apriva la ripresa, prima Albertosi veniva chiamato ad un rischioso intervento su tiro di D'Addosio quindi, su corner, Martiradonna avanzava, si faceva luce in un groviglio e falliva il bersaglio di un palmo; poi ancora Pienti avanzava a zig-zag, superando tre avversari di fila e la sua conclusione solleticava la base di un palo.

Le parentesi di noia erano ben scarse. La cronaca è fitta di azioni, che, ben congegnate in fase di costruzione, si smarrivano nelle fitte reti delle opposte difese. Più trascorreva il tempo e più si faceva strada la convinzione di un pareggio senza reti, parecchie messo in pericolo forse una volta soltanto, proprio a pochi attimi dallo stop, quando una punizione di Riva sfiorava la traversa perdendosi sul fondo.

Giunto il fischio finale dell'ottimo arbitro Sbardella a sancire lo 0 a 0, negli spogliatoi subito fiorivano i commenti, all'insegna di un sorriso generale, molto in carattere con l'atmosfera pre-natalizia. Elogi per il Bari, in particolare per Pugliese, che imposta di rustica [illegible] una reale capacità. Ha agli ordini ragazzi magari ricchi di buona voglia, ma poveri di classe, elementi dei quali molte società si sono private [illegible] certo a malincuore. Ebbene, Pugliese è riuscito a creare un complesso che merita rispetto, nel quale spiccano Muccini (eccellente «libero»), Furlanis, Pienti e Fara (preziosi nel lavoro di raccordo), un complesso dove tutti tirano la carretta senza un briciolo di presunzione, ma con l'ardore di chi sa sopperire con la grinta atletica alle eventuali deficienze tecniche.

Questo Bari ha retto bene il confronto con chi guida la classifica. Applausi per i biancorossi, dunque. E proprio la prova positiva del Bari metto in evidenza la ripresa del Cagliari che sta chiaramente superando un periodo poco lieto. Colpa, forse, dell'influenza che ha angustiato parecchi giocatori due settimane fa; colpa, anche, di un momento di stanchezza e confusione, al quale si è comunque trovato rimedio. Cera e Nenè, a centrocampo, hanno riscoperto il ritmo necessario, adesso si avverte il bisogno che Domenghini e Gori rientrino nel vivo della manovra, non fosse altro che per alleggerire la pressione alla quale è sottoposto Riva. Un Riva al di sotto del rendimento folgorante al quale ci aveva abituati, ma che è sul punto di superare i guai fisici che lo hanno assillato, si può ben dire, dai giorni della gara internazionale di Napoli. Non è ancora lui. Ma si avvertono cenni di sicura ripresa.

Tiriamo i conti. Il Cagliari non ha attraversato un buon momento. Però il peggio dovrebbe ormai essere passato e con i minimi danni. La gara di Bari doveva dire una parola netta sulla situazione, una sconfitta avrebbe avuto pesanti conseguenze, il pareggio, invece, è bastato per allontanare le minacce di crisi.

Gigi Boccacini

Bari: Spalazzi; Loseto, Galli; Muccini, Spimi, Colautti; Furlanis, Fara, Spadetto, Pienti, D'Addosio. 12° Colombo, 13° Zakowski.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Brugnera.

Arbitro: Sbardella.

Spettatori: 32 mila, di cui 13.510 paganti per un incasso di 30 milioni e 175 mila lire.

Bari. Domenghini, in area barese, contrastato da Furlanis, a sinistra (Tel. Ansa)

totocalcio

scheda vincente

x	Bari-Cagliari	0-0
2	Bologna-Torino	0-1
1	Juventus-Lazio	2-1
2	Lanerossi-Brescia	0-1
1	Milan-Fiorentina	4-2
x	Napoli-Inter	0-0
x	Roma-Palermo	1-1
x	Verona-Sampdoria	1-1
x	Genoa-Taranto	[illegible]
x	Livorno-Mantova	0-0
1	Reggina-Varese	1-0
1	Triestina-Novara	2-0
x	Rimini-Spal	2-2

le quote

13 — Lire 46.133.700; i vincitori sono 9 (0 in Piemonte)

12 — Lire 1.952.700; i vincitori sono [illegible] (20 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Lazio; Brescia-Fiorentina; Cagliari-Milan; Inter-Verona; Palermo-Napoli; Roma-Juventus; Sampdoria-Bologna; Torino-L. R. Vicenza; Catania-Varese; Mantova-Foggia; Perugia-Catanzaro; Pisa-Atalanta; Taranto-Reggiana.

Il monte premi è di lire 738.139.714

la scheda totip

Colonna: X2 - 12 - 12 - 1X - 1X - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	1	L. 1.280.687
Con 11 punti	172	12	L. 52.121
Con 10 punti	1397	134	L. 6.299

Risultati delle corse valide per la schede — 1ª corsa: 1) Bacoli, gr. X; 2) Agrielo, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Senilto, gr. 1; 2) Roume, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Malte, gr. 1; 2) Quisob, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Ubi Mayor, gr. 1; 2) Aviatore, gr. X - 5ª corsa: 1) Cacito, gr. 1; 2) Oslavia, gr. X - 6ª corsa: 1) Diaspro, gr. 1; 2) Villa ai Nani, gr. X.

La Samp strappa un punto a Verona

Segna Cristin replica Clerici: 1-1

Molti errori degli attaccanti - Un risultato, giusto, che premia l'organizzazione dei blucerchiati

dal corrispondente

Verona, lunedì matt.
La tradizione che vuole la Sampdoria imbattuta a Verona è stata ancora rispettata. Questa volta l'abilità di Bernardini, che ha arroccato la sua squadra nel centrocampo, è stata favorita anche dalle imprecisioni di Bui e compagni nel primo tempo. In tre occasioni, infatti, il Verona è riuscito a smarcare i suoi uomini di punta davanti a Battara, ma i tiratori hanno sempre fallito la mira. E' storia vecchia: chi sbaglia paga. E gli uomini di Lucchi hanno lasciato agli avversari un punto che dispiace perdere, perché è sembrato ai più che al Verona non ci voleva tanto per conquistare l'intera posta una volta che la squadra era riuscita a creare le premesse del gol.

E' stato il Verona a partire subito all'attacco, ma sono stati gli ospiti a passare per primi in vantaggio. Al 23' Salvi, partito da lontano, è giunto nei pressi dell'area di rigore ed ha lasciato partire un tiro violento che la traversa s'è incaricata di respingere. Ma respingere dove? Sulla fronte di Cristin che, indisturbato e solo, ha fatto centro. L'immediata e rabbiosa reazione del Verona non ha tardato a rimettere le cose al punto di partenza. In questo caso Battara ha macchiato la sua prestazione (positiva del resto) dell'unico neo. Uscito in malo modo su un pallone battuto da Maddè (punizione dal limite) lo ha solo sfiorato, permettendo a Clerici di mettere in gol con un sinistro violento e preciso. Il momento di smarrimento degli ospiti è trascorso senza conseguenze e con tante paure per la forma scadente di Bui che in due occasioni ha fallito altrettante reti da posizioni che dire favorevoli è poco. Nella ripresa Bernardini ha irrigidito la posizione difensiva dei suoi che hanno saputo ribattendo palloni su pallone, una lunga pressione dei veronesi. In questa fase la manovra scaligera è parsa rallentata dall'innesto di Toro che, dall'inizio della ripresa, è subentrato all'infortunato Ferrari. I dodici calci d'angolo raccolti dal giallobiù non bastano a dimostrare quanto massiccio e costante sia stato l'assedio all'area ligure, ma confermano però il buon impianto di una Sampdoria che, giudicata da quanto si è visto oggi, non merita l'attuale avvilente posizione in classifica.

Due volte gli ospiti hanno varcato con i «guastatori» Salvi e Benetti la soglia della propria metà campo e in entrambe le occasioni, hanno fallito in modo clamoroso il gol dell'affermazione. Poiché nel primo tempo il gol li ha sbagliati il Verona e nella ripresa ha fatto altrettanto la Sampdoria, si può stabilire che il risultato è giusto. Lucchi e Bernardini, alla fine, hanno accettato senza recriminare il verdetto di parità. **g. b.**

Verona: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari (Toro dal 46'), Batistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Bui, Mascetti, Clerici; 12° De Min.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Spanio, Negrisolo; Frustalupi, Salvi, Cristin, Benetti, Fotia; 12° Pateruni, 13° Corni.

Arbitro: Motta, di Monza.

Reti: Cristin al 23' e Clerici al 27' del primo tempo.

Spettatori: 18 mila.

Applausi al nuovo tandem Altafini - Hamrin

Contro il Napoli in ripresa un'Inter molto cauta: 0 a 0

dal corrispondente

Napoli, lunedì matt.
Pareggio con reti inviolate fra Napoli ed Inter. Un risultato che rispecchia l'andamento della gara: impostata su un gioco equilibrato, ma poco emozionante.

Forte al centrocampo con Suarez, Cella e Landini, l'Inter non ha esercitato una forte pressione sugli azzurri ed ha affidato a Mazzola e Boninsegna il compito offensivo. Ma i due attaccanti milanesi ben controllati da Pogliana e Nardin hanno visto neutralizzate le loro azioni. Il Napoli, che ha dimostrato di essere in netta ripresa, per contro ha lottato con volontà e tenacia, ma non è riuscito ad infrangere la barriera difensiva degli avversari.

Il pubblico comunque si è divertito e gli spalti oggi hanno tifato per la squadra del cuore come non avveniva da molto tempo. Spari di mortaretti, grida di incitamento ed applausi sono stati soprattutto per Altafini ed Hamrin apparsi un tandem ideale.

Fin dai primi minuti di gioco, l'iniziativa tocca al Napoli che parte all'attacco con manovre di Montefusco Altafini e Juliano. Le occasioni per segnare in verità non si presentano e la partita prosegue con numerose azioni a centrocampo. Al 18' su cross di Monticolo Altafini, smarcato a pochi metri da Girardi, non riesce a controllare una palla favorevole. Su corta respinta di Landini, Bianchi calcia un potente tiro che sfiora la traversa.

Al 25' contropiede di Mazzola che raccoglie un lungo passaggio di Suarez. L'ala nerazzurra nella lunga discesa è inseguito da Nardin ed il suo preciso passaggio trova Bertini pronto a tirare in porta. Il pallone però va a lato. Al 29' è ancora Altafini ad avere la palla favorevole: José dopo aver dribblato tre difensori avversari giunge in area interista e sta per tirare a rete ma Girardi con prontezza gli blocca la palla sui piedi.

La ripresa non modifica la situazione in campo: gli interisti sono sempre ben saldi a centrocampo ed i padroni di casa pur accusando la perdita di slancio ed un po' di stanchezza vanno ancora all'attacco. Hamrin al 4' sbaglia un gol sicuro. Dopo una triangolazione con Altafini e Manservisi, lo svedese tira un forte rasoterra che Girardi riesce a stento con la mano a deviare contro la traversa. Si susseguono gli attacchi azzurri. Al 14' Bertini in contropiede sciupa un dosato passaggio di Suarez: solo davanti a Zoff, per il nervosismo scivola e Nardin svelto interviene ed allontana la palla a lato. Al 21', la sfortuna si accanisce contro Altafini, che dopo una personale azione lascia partire un spiovente che rimbalza sulla traversa.

Adriaco Luise

Napoli: Zoff, Monticolo, Pogliana, Zurlini, Nardin, Bianchi, Hamrin, Juliano, Manservisi, Altafini, Montefusco. (12° Luongo, 13° Barison).

Inter: Girardi, Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini, Cella, Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini (al 70' Bellugi), Corso. (12° Bordon).

Arbitro: Lo Bello.

Espulso Cinesinho, Vitali febbricitante

Il Vicenza in dieci cede al Brescia (0-1)

Vicenza, lunedì matt.
Tocca a tutti la giornata nera. Ieri il meccanismo così ben registrato del Lanerossi si è improvvisamente inceppato. Al termine della partita, abbiamo visto Puricelli che rincorreva D'Alessi per un regolamento di conti, conseguenza di uno scambio di opinioni ai bordi del campo nelle ultime battute della partita. Anche al mister biancorosso erano saltati evidentemente i nervi.

Questo Brescia infarcito di riserve (mancavano Bercellino, De Paoli, Salvi, Gori, Vescovi e Volpi), messo insieme con i «resti» ancora disponibili e addirittura con un esordiente giovanissimo, il trevigiano Servio Brunetta, avuto dall'Inter; con in panchina il secondo allenatore Mido Bimbi, succeduto a Silvestri silurato sembrava teoricamente votato al sacrificio. Invece, alla prova pratica si è dimostrato più volitivo ed abile di quello che fosse nel logico pensare.

Dopo un quarto d'ora di gioco, l'arbitro ha espulso Cinesinho, il cervello della squadra del Lanerossi. Uno scontro con Ragonesi, una reazione istintiva con l'arbitro a due passi. Il «cinese» ha avuto un bel dire che, spinto alle spalle, era caduto addosso all'avversario, il quale era rotolato a terra e poi aveva inscenato la commedia calamitando la buona fede dell'ingenuo signor Pieroni. Fatto si è che l'assenza di Cinesinho, e la giornata nera, inoltre, di Scala hanno fatto saltare il centro campo vicentino e quindi la base di sostegno e di lancio della squadra.

Biasiolo, marcato dall'onnipresente Fanti, non ha più potuto sganciarsi e filtrare nelle strette maglie della difesa bresciana e il capo cannoniere Vitali non era in vena perché febbricitante.

Il Lanerossi ha avuto tuttavia alcune grosse occasioni per segnare: nel primo tempo, una specialmente al 14', con Facchin, che ha avuto un pallone d'oro, l'ha schiacciato di testa in rete a due passi da Boranga, che però è stato abilissimo nel fermare la palla schiaffeggiandola alla disperata. Nel secondo tempo addirittura ha fatto centro, stavolta con Damiani, sempre al 14'. Anzi, è stato questo l'episodio saliente della partita. E' in azione Facchin, che lotta con Busi. Egli resiste alla carica e allora il bresciano, che non intende lasciarselo sfuggire, lo cintura, ma Facchin riesce egualmente a indirizzare la palla sullo smarcatissimo Damiani. Verso di lui si precipita il portiere Boranga: Damiani lo supera in dribbling e mette a segno. Il signor Pieroni annulla e concede una punizione al Vicenza per il fallo di Busi.

Facchin ritenta rabbiosamente, ma un suo colpo di testa da ottima posizione va a lato di poco. Come capita spesso dopo un facile successo mancato, arriva la punizione. Raccontiamo l'azione. Da sinistra lo sgusciante Fanti appoggia su Brunetta, che invita Ragonesi alla conclusione: il tiro dell'interno è imprendibile per Pianta.

Loris Fumei

Lanerossi: Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Scala; Damiani (Ciccolo al 68'), Dorlin, Vitali, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin.

Brescia: Boranga; Manera, Botti; Fanti, Zecchini, Busi; Simoni, Ragonesi, Brunetta, D'Alessi, Manichelli. 12° Galli; 13° Damonti.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Reti: Ragonesi al 30' della ripresa.

Puricelli-D'Alessi: scambio d'accuse

(l. f.) Puricelli alla fine ha un diavolo per capello. Gli chiediamo:

«Perché rincorreva D'Alessi?».

«Stavamo perdendo. Avete visto come, e quello mi grida che "Il Vicenza è una squadra di montati"».

Sentiamo D'Alessi:

«Siccome ritardavo un poco a rimettere la palla in gioco, Puricelli mi ha dato del cretino e gli ho risposto che "bisogna saper perdere"».

Il Palermo pareggia (1-1) per la svista di un segnalinee

Un gol-fantasma beffa la Roma

All'Olimpico un pallone tirato da Ferrari e sospinto dal vento scavalca il portiere Ginulfi, che lo insegue e lo devia in corner - L'arbitro convalida la presunta rete - Rimedia Capello nella ripresa

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina
Il Palermo prosegue la marcia verso la salvezza anche se i risultati delle dirette avversarie lo costringono stasera all'ultimo posto in classifica. Dopo la vittoria conseguita domenica scorsa contro il Cagliari, i siciliani sono riusciti a portar via un punto sul campo della Roma. Ma sul gol segnato dalla squadra palermitana incombe un'ombra che lascia parecchi dubbi sulla sua legittimità.

Il Palermo è sceso in campo con il chiaro proposito di puntare al pareggio. Dopo appena tre minuti di gioco si è infortunato Bercellino che ha lasciato il suo posto a Causio. L'episodio ha convinto ancor di più i siciliani a giocare esclusivamente per lo zero a zero. La Roma è venuta a trovarsi in evidente difficoltà contro una difesa chiusa e perfettamente registrata. La squadra di Herrera ha confermato i suoi difetti quando si vede costretta ad imporre il suo gioco. Anche ieri è mancata all'attacco. Invano Cappellini, unica vera punta, ha tentato di impostare un dialogo con i compagni, Scaratti, Cordova, Capello e lo stesso Peirò.

Il Palermo ha lasciato in avanti Pellizzaro e Troia limitandosi a controllare le confuse sfuriate avversarie. Ferretti non ha mai corso seri pericoli nel primo tempo anche perché la Roma doveva lottare, oltre che con la munitissima difesa siciliana, con il vento impetuoso che frenava la palla. Al 18' si infortunava Spinosi ed era costretto a lasciare il terreno di gioco. Subentrava il tredicesimo Franzot il quale, libero da impegni di marcatura, si prodigava in un continuo lavoro di rifornimento. I suoi intelligenti suggerimenti non trovavano però l'uomo di punta che sapesse sfruttare l'ultimo passaggio. Si andava avanti su questo tema, piuttosto noioso, fin quasi al termine dei primi 45 minuti quando la partita si ravvivava improvvisamente con l'episodio che descriviamo a parte.

La prevista reazione giallorossa si sviluppava pressando sempre più gli avversari nella loro area. Ma le idee dei romanisti erano sempre confuse di fronte alla solida barriera siciliana in cui sono emersi Landri, Bertuolo, Giubertoni e Sgrazzutti. Il portiere Ferretti riusciva a salvare la propria rete con un paio di prodigiosi interventi. Ma doveva capitolare al 23' su un tiro scoccato da Capello che aveva trovato lo spiraglio giusto in seguito ad una mischia furibonda.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Spinosi (Franzot dal 18'), Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Cappellini, Peirò, Capello; Cordova. 12° Zanier.

Palermo: Ferretti, Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troia, Bercellino II (Causio dal 3'), Ferrari. 12° Cei.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Roma. Due fotogrammi della ripresa televisiva sul gol-fantasma di Ferrari

ROMA, lunedì mattina.
(m. b.) L'episodio inconsueto, che ha permesso al Palermo di portarsi in vantaggio sulla Roma, è stato quanto di più strano possa accadere su un campo di calcio. L'ala siciliana Ferrari, tentando di alleggerire la pressione avversaria, colpiva il pallone da circa metà campo. Il vento fortissimo che spirava a favore, imprimeva velocità alla sfera. Ginulfi, che si trovava fuori dei pali, rimaneva nettamente sorpreso.

A questo punto la scena assumeva le tinte comiche di un film di Ridolini. Ginulfi si impegnava in un veloce inseguimento cercando di arrivare prima che il pallone varcasse la linea. La corsa fra portiere e palla si concludeva quasi sulla linea. Era gol? Il segnalinee ha detto di sì. L'arbitro, imbarazzato, si è visto costretto a dar ragione al suo collaboratore. Moviole e fotografi hanno invece chiarito l'episodio in modo diverso. Il pallone non ha varcato la linea.

La Roma incontrerà la nazionale russa

ROMA, lunedì mattina.
La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica, quasi certamente disputerà un incontro amichevole con la Roma allo Stadio Olimpico il giorno 21 gennaio.

A Jean-Noel Augert lo "speciale,, a Lienz

Caduto Thoeni - L'azzurro Eberardo Schmalzl 12°

LIENZ, lunedì mattina.
Con un difficilissimo slalom speciale si è concluso a Lienz l'ultimo concorso internazionale sciistico del '69. Le gare riprenderanno a gennaio in Germania, ad Oberstaufen per le donne e a Hindelang per gli uomini. Ieri al termine di due manches estremamente selettive ha vinto ancora un francese, Jean Noel Augert.

Augert ha fatto registrare nella prima serie un tempo strabiliante inferiore di oltre un secondo a quello dell'austriaco Herbert Huber, che lo aveva preceduto nell'ordine di partenza e che poi sarebbe rimasto fermo al secondo posto alle sue spalle. Più indietro i distacchi erano meno sensibili e al sesto posto, con una prestazione formidabile, figurava il giovane azzurro Eberardo Schmalzl partito nel quarto gruppo con il numero 38. Buono anche il piazzamento di Felix De Nicolò decimo in questa graduatoria provvisoria. Thoeni e Russel accomunati dal medesimo destino cadevano alla «chicane».

Nella seconda serie ancora Augert era protagonista superato soltanto dal connazionale Duvillard, che con questa prodezza riusciva a rimediare alla brutta prima discesa risalendo al settimo posto. Huber era molto regolare e manteneva il posto d'onore, seguito dall'americano Spider Sabich. Schmalzl con l'handicap del numero alto non riusciva a ripetere il tempo della prima serie e retrocedeva al dodicesimo posto; anche De Nicolò infilava una discesa meno brillante ed era quattordicesimo.

Ecco la graduatoria:
1) Jean Noel Augert (Fr.) 101"76 (47"89 + 53"87); 2) Herbert Huber (Au.) a 1"80 (49"14 + 54"42); 3) Spider Sabich (Usa) a 3"40 (51"07 + 54"09); 4) Zwilling (Au.) a 3"66; 5) Brechu (Fr.) a 3"68; 6) Frei (Svi.) a 3"83; 7) Duvillard (Fr.) a 4"25; 8) Rofner (Au.) a 4"28; 9) Orcel (Fr.) a 4"48; 10) Grahn (Sve.) a 4"64; 11) Mikaelsson (Sve.) a 4"88; 12) Eberardo Schmalzl (It.) a 5"5 (50"68 + 56"13); 14) Felix De Nicolò (It.) a 5"73 (51"61 - 55"88); 23) Helmut Schmalzl (It.) a 8"4; 28) Pier Lorenzo Clataud (It.) a 8"74; 38) Marcello Varallo (It.) a 13"9.

Alla Roma (1-0) lo spareggio di Grosseto

Le calciatrici genovesi hanno perso lo scudetto

dal nostro inviato

Grosseto, lunedì matt.
Un'altra delusione per il calcio genovese. Sino a ieri le amarezze in serie che Genoa e Sampdoria sono solite riservare ai tifosi liguri venivano parzialmente compensate dalle calciatrici: l'anno scorso le ragazze rossoblù avevano addirittura vinto lo scudetto, il primo nella storia del *football* femminile italiano. E quello scudetto, magari con una punta di ironia, figurava pur sempre una voce positiva nel bilancio sportivo di Genova. Adesso anche questo piccolo motivo di consolazione è cancellato, lo scudetto delle donne è finito a Roma. Ha deciso così lo spareggio disputato ieri a Grosseto e vinto dalle calciatrici romane per 1 a 0. Un risultato che le vincitrici hanno salutato con abbracci.

La lotta per lo scudetto del *football* in gonnella fra Genoa e Roma, avviatasi nel campionato scorso, si è fatta accesa quest'anno. Accesa e molto incerta, tanto che per risolverla ci sono voluti ben due spareggi: finite prime in classifica a pari merito al termine del campionato, le due rivali hanno pareggiato (0 a 0) anche il primo spareggio, giocatosi l'8 dicembre a Livorno.

Pure a Grosseto lo 0 a 0 sembrava assicurato, e stavolta si sarebbe fatto ricorso ai tempi supplementari. Invece è arrivata la conclusione a sorpresa al 24' del secondo tempo, quando mancavano solo 11' alla fine (le partite delle donne infatti durano solo 70 minuti). Barbara Ostili, una graziosa studentessa di 17 anni, si era fatta notare sino a quel momento solo per i suoi capelli lunghissimi: ma quando si è ritrovata con il pallone fra i piedi, davanti alla porta lasciata vuota da una uscita clamorosamente mancata dalla Mignone, ha saputo far gol. Un gol che vale uno scudetto e di cui ha gran colpa la «portiera» Mignone: nessuna delle compagne comunque l'ha rimproverata, forse anche perché la Mignone è figlia dell'allenatore e della presidentessa.

Per la Roma è stata una vittoria a sorpresa. Il Genoa aveva corso e giocato di più, soprattutto nel primo tempo; e soltanto sette minuti prima di subire il gol (al 17') Maria Grazia Gerwien, la bionda centravanti con coda di cavallo, aveva colpito la traversa. Si può dunque parlare di sfortuna per le rossoblù che si lamentano anche per un sospetto fuorigioco nell'azione del gol e hanno comunque saputo meritarsi gli applausi dei quasi duemila spettatori con belle azioni della [illegible] Gerwien, della Dasso (una maestrina bruna di quelle che tutti vorrebbero avere a scuola) e della Fabbri, un mediano che corre quasi più di Lodetti.

Si chiude così il secondo campionato del calcio femminile con qualche polemica (la presidentessa del Genoa, Mignone, ha annunciato il suo ritiro dalla scena) e con molte incertezze sul futuro.

Antonio Tavarozzi

Aggredito il d. t. dell'Eldorado

A Bologna dopo il «derby» di basket con la Virtus

Il direttore sportivo dell'Eldorado, Gianni Paolucci, è stato aggredito e ferito da alcuni spettatori. L'episodio è accaduto a Bologna al termine dell'incontro stracittadino di basket con la Virtus, per il campionato nazionale di serie «A». L'Eldorado si era imposto di stretta misura: 67 a 64. Il direttore sportivo è stato portato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Gli altri risultati della VII giornata:

A Gorizia: Fides b. Splugen Brau 83-77; A Cagliari: Simmenthal b. Brill Cagliari 80-68; a Milano: Noalex b. All'Onesta 74-62; a Pesaro: Fritz Petrus b. Snaidero [illegible]; a Bologna: Eldorado b. Virtus 67-64; a Varese: Ignis b. Cantù 100-73.

Classifica: Ignis punti 14; Simmenthal 12; Fides 10; All'Onesta, Cantù, Snaidero 8; Virtus, Fritz Petrus, Noalex 6, Eldorado 4; Brill Cagliari 2, Splugen Brau 2.

Nel campionato maschile di serie B, il Cus Torino è stato sconfitto dalla Ginnastica per 73 a 59. Ad Asti, la Libertas Tevere ha superato l'Astense con il punteggio di 60 a 41.

Franco Arese si è classificato [illegible] nella corsa campestre di Granollers in Spagna. L'azzurro è stato preceduto dai compagni Cindolo e Ardizzone, giunti rispettivamente 12° e 13°. La gara, di [illegible] chilometri, è stata vinta dall'inglese Trevor Wright.

offerte speciali
dal 17 al 31 dicembre

panettone Nava astuccio
1 Kg. lire **850**

cassetta 6 bottiglie
vini [illegible] Bordeaux lire **2.950**

cassetta [illegible] bottiglie
Chateaùneuf du Pape lire **5.800**

barbera d'Asti 13° 1964
3/4 lt. lire **350**

prosecco spumante
3/4 lt. lire **390**

asti spumante Radicati
3/4 lt. lire **370**

champagne Pommery
Brut lire **2.890**

pandoro 3/4 Kg.
lire **750**

tacchino intero fresco
al Kg. lire **890**

panettone conf. cellophane
1 Kg. lire **690**

torrone [illegible] arachide
stecca grande lire **130**

frutta secca mista gr. 500
netto lire **320**

mostarda cremonese
gr. 400 netto lire **220**

olive verdi Colossal gr. 300
netto lire **200**

caffettiera in porcellana con decoro
6 tazze lire ~~2.500~~ **1.750**

dindette al Kg.
lire **1.090**

vino di Bordeaux rosso e bianco
3/4 lt. lire 450 **420**

tortellini di Bologna Bertagni
gr. 350 lire ~~560~~ **380**

zampone [illegible] Modena
al Kg. lire ~~1.140~~ **980**

prosciutto crudo di Parma
etto lire ~~385~~ **318**

panerino Locatelli
etto lire ~~120~~ **98**

carciofini tagliati all'olio di oliva
gr. 500 netto lire ~~690~~ **590**

cappone pulito al Kg.
lire **990**

moscato spumante 3/4 lt.
lire **220**

grana stravecchio zona tipica
etto lire ~~194~~ **182**

emmenthal Bavarese
parte esterna etto lire ~~116~~ **98**

emmenthal Bavarese
parte centrale etto lire ~~134~~ **124**

lenticchie lessate 1/2 Kg.
lordo lire ~~90~~ **75**

brandy Napoleon Marnay
3/4 lt. 40° lire **1.750**

queste offerte speciali [illegible] valide anche nei supermercati

maxmarket

corso Bramante 93
corso Svizzera 62
via Salbertrand 67
corso Orbassano 212
via S. Paolo 36
corso Traiano - via Voli 31
corso G. Cesare - via Porpora 38

supermercati

PAM

corso Cosenza (angolo [illegible] Agnelli)

NATALE

Progetto di trattato inviato ad Heinemann

Ulbricht chiede che Bonn riconosca la Germania Est

La risposta alle «avances» del cancelliere Brandt contiene condizioni giudicate pesanti: anche il nuovo governo tedesco-occidentale [illegible] contrario al riconoscimento dello Stato di Pankow - Tuttavia Bonn esaminerà il documento con spirito costruttivo

nostro servizio

Bonn, lunedì mattina.

La Germania Orientale [illegible] proposto di intraprendere negoziati il mese prossimo per stabilire regolari rapporti diplomatici fra le due Germanie. Le proposte di Walter Ulbricht sono contenute in un progetto di trattato allegato a una lettera inviata al presidente della Repubblica Federale tedesca, lettera alla quale Heinemann ha già risposto.

Nella sua risposta, il presidente Heinemann ha espresso il suo compiacimento [illegible] prontezza dimostrata dalla Repubblica democratica [illegible] accogliere l'invito al negoziato lanciato dal cancelliere Brandt. Naturalmente Heinemann non entra [illegible] merito delle proposte di Pankow, che negli ambienti politici di Bonn [illegible] giudicate con una certa delusione. Pankow, infatti, propone un trattato [illegible] significa il riconoscimento giuridico dello Stato tedesco orientale, il che [illegible] oltre le intenzioni di Brandt.

All'articolo primo del progetto di trattato si legge che «debbono venire istituite relazioni normali, scevre da ogni discriminazione, fra la Rdt e la Repubblica federale di Germania, sulla base dei principi generali e delle norme di diritto internazionale».

Nell'articolo 2 viene sancito l'obbligo reciproco a riconoscere l'integrità territoriale, negli attuali confini dell'uno e dell'altro Stato, e la loro intangibilità. Ciò vale per tutti i confini stabiliti in Europa dopo il secondo conflitto mondiale, in special modo per quelli fra la Polonia e la Germania. Qualsiasi minaccia o ricorso alla forza viene bandito con l'articolo 3, che stabilisce la necessità di risolvere con mezzi pacifici eventuali contrasti [illegible] divergenze. La rinunzia alle armi atomiche e l'obbligo a partecipare agli sforzi per il disarmo, [illegible] anche la rimozione dal territorio dei due Stati tedeschi di armi biologie e chimiche, sono oggetto dell'articolo quarto.

Dell'istituzione di relazioni diplomatiche fra i due Stati tedeschi si parla agli articoli 5 e 6, mentre, secondo l'articolo 7, Bonn e Pankow [illegible] impegnano a rispettare il particolare [illegible] di Berlino Ovest «come unità politica a sé stante».

L'articolo [illegible] prevede l'accesso dei due Stati tedeschi all'Onu, «come membri di pieno diritto».

Il progetto [illegible] trattato, [illegible] costituisce un grave colpo alle speranze [illegible] Brandt per risolvere il problema dei rapporti [illegible] le due Germanie, è in certi punti più rigido anche di [illegible]llo del 1967, tant'è vero che parla addirittura [illegible] relazioni di buon vicinato; e non accenna più agli «Stati sovrani della Nazione tedesca...» come nel 1967.

Il portavoce del governo di Bonn, Ahlers, commentando il progetto [illegible] trattato, ha dichiarato: «Come era da aspettarsi, questa proposta contiene il massimo delle richieste. Il governo sta comunque esaminandola». (Reuter-Ansa)

Nel congresso regionale dc

La lista di Bassetti in testa [illegible] Milano

Composta da «Base» e «Forze nuove», ha riportato 22 seggi [illegible] 60 - Per la maggioranza offrono i loro voti fanfaniani e morotei

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

I lavori del congresso regionale della democrazia cristiana lombarda si sono conclusi ieri sera nel salone dell'Istituto Leone XIII. I delegati hanno eletto i 60 membri [illegible] nuovo comitato [illegible] gionale che dovrà poi designare il comitato esecutivo e la segreteria.

Per le votazioni erano state presentate cinque liste: nessuna ha raggiunto la maggioranza assoluta per [illegible] sicuro necessarie alleanze [illegible] «governare il [illegible] regionale».

La lista [illegible] «[illegible] e Forze Nuova» capeggiata dal segretario regionale uscente Piero Bassetti si è confermata la più forte con 69.250 voti e 22 seggi. Al secondo posto si sono collocati i dorotei di «Impegno democratico» con 51.850 voti e 16 seggi.

Gli «Amici dell'on. Moro» hanno ottenuto il terzo posto con 42.550 voti e 13 seggi. Al quarto posto si sono collocati i fanfaniani [illegible] «Nuove Cronache» con 21.300 voti e 7 seggi.

All'ultimo momento è stata anche presentata una lista locale formata in prevalenza da delegati di Brescia, denominata «Gruppo autonomo di sinistra» alla quale sono andati 7200 voti [illegible] 2 seggi.

[illegible] sede [illegible] dibattito ieri mattina i rappresentanti dei fanfaniani e dei morotei hanno dichiarato la loro «disponibilità» per [illegible] accordo [illegible] la sinistra di [illegible] per formare una solida maggioranza regionale. Riferendosi alle trattative che si dovranno svolgere un delegato [illegible] detto: «Il vero congresso regionale lombardo comincia domani nel comitato centrale».

Altri delegati hanno lamentato che i democristiani lombardi non siano riusciti a dare l'esempio di un effettivo scioglimento delle correnti per favorire [illegible] rimescolamento delle posizioni e un confronto delle idee il più aperto possibile.

Al congresso hanno partecipato 391 delegati provenienti dalle nove province lombarde. I lavori [illegible] stati presieduti dal ministro Misasi, presenti i ministri Valsecchi, Ripamonti, Scaglia, il sottosegretario Pedini, i membri della direzione centrale Granelli, Russo, Marinco e Marcora. s. d. v.

psu, che ha frantumato [illegible] maggioranza di centro-sinistra.

Per [illegible] momento, le dimissioni degli assessori [illegible] psu non fanno formalmente decadere la Giunta, in quanto dovranno essere ratificate nella prossima riunione consiliare, che [illegible] terrà soltanto dopo le feste. Tuttavia, è chiaro che la crisi [illegible] è aperta e potrà essere superata soltanto da un esame che si preannuncia laborioso e [illegible]. Per quanto riguarda [illegible] democrazia cristiana, l'esame comincerà oggi [illegible] [illegible] occasione della riunione della direzione cittadina, che è stata espressamente convocata.

Ieri pomeriggio i dirigenti del psi [illegible] diramato un comunicato per osservare come «la decisione del psu rischi di gettare nella paralisi l'amministrazione cittadina». Dopo aver ricorda[illegible] [illegible] [illegible] psu ha condiviso finora ogni responsabilità [illegible] gli altri partiti di centro-sinistra, il documento del psi giudica le motivazioni addotte dai socialisti unitari per ritirare dalla Giunta i loro assessori inaccettabili.

Difficile la crisi al Comune di Milano

Milano, lunedì mattina.

La decisione del partito [illegible]cialista unitario di far dimettere i propri assessori dalla Giunta comunale ha aperto la tanto paventata crisi [illegible] comunale. Dopo la seduta fiume [illegible] venerdì notte, la giornata festiva ha consenti[illegible] ai partiti di valutare [illegible] [illegible] di posizione del

In casa ad Alessandria

Studente s'uccide sparandosi al capo

Era iscritto alla facoltà di Biologia a Torino

Alessandria, lun. matt.

Uno studente universitario, il ventenne Franco Bontempelli residente ad Alessandria (via XX Settembre 7), che frequentava il secondo [illegible] della Facoltà di scienze biologiche all'Università di Torino, [illegible] [illegible] tolta la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Il giovane è morto quasi all'istante.

Figlio unico di [illegible] commerciante e ottimo studente, Franco Bontempelli si è ucciso per motivi [illegible] a questo momento, sconosciuti. Sabato sera era rientrato ad Alessandria da Torino (per 5 giorni la settimana viveva

Franco Bontempelli, 20 anni

nel capoluogo piemontese, abitando [illegible] alcuni compagni in un alloggetto ammobiliato): era tranquillo. Per due volte ha parlato al [illegible]lefono con un'amica, sua compagna di studi, la quale nel corso della seconda telefonata gli ha annunciato che sarebbe andata a ballare. Il Bontempelli ha risposto che andasse pure: egli non [illegible] sentiva di seguirla. Quindi, a tarda ora, si è chiuso nel ripostiglio di casa, ha preso la pistola del padre e si è sparato.

Approvato [illegible] Bruxelles [illegible] regolamento definitivo per l'«Europa-verde»

Bruxelles, lunedì mattina.

(*r. d.*) Il regolamento definitivo per finanziare l'«Europa verde» è stato finalmente approvato dai ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura del Mec, riuniti nella capitale belga [illegible] lunedì scorso nella «maratona» [illegible]plomatica più lunga della storia della Cee.

«Ognuno di noi ha fatto un sacrificio» — ha detto il ministro francese delle Finanze —. [illegible] sacrificio significa che la cifra stanziata per coprire [illegible] spese dell'agricoltura comunitaria, sarà ripartita [illegible] i Sei, secondo una percentuale che è stata decisa in questo modo: Germania, 31 per cento delle spese; Francia, 28 per cento, Italia, 21,5 per cento (per [illegible] '70 avrebbe dovuto essere del 27 per cento). Belgio, 8,25 per cento, Olanda, 10,35 per cento, Lussemburgo, 0,2 [illegible] cento delle spese.

Con [illegible] decisione odierna, i ministri hanno terminato i loro lavori all'una di stamane, un altro passo avanti è stato compiuto nel completamento della Comunità.

E' stato eletto ieri [illegible] [illegible]

I magistrati hanno un [illegible] presidente

E' il dottor Pasquale Principe, di Benevento - Il torinese Nicola Franco vicepresidente - L'elezione dopo una contrastatissima riunione

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

[illegible] Pasquale Principe, presidente del Tribunale di Benevento, è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati; Nicola Franco, giudice istruttore presso il Tribunale di Torino, il vice presidente.

Con un colpo di scena (che gli oppositori definiscono anche un «colpo di mano») è stata risolta questa notte la crisi dell'Associazione nazionale magistrati. Mentre dall'aula dove il comitato direttivo si è riunito per oltre dodici ore, si era allontanata una delle tre correnti che compongono l'associazione («Magistratura indipendente») per protestare contro la decisione contraria ad eventuali nuove elezioni, la corrente, cosiddetta di centro [illegible] riuscita [illegible] ottenere la collaborazione degli altri membri che sono rimasti ed ha formato una Giunta che potrà governare l'associazione.

Tutti i presenti si erano trovati d'accordo (ad eccezione di tre magistrati) nel deplorare l'atteggiamento [illegible] la corrente [illegible] estrema sinistra che aveva censurato indirettamente la decisione presa dal P.M. dott. Vittorio Occorsio di arrestare Francesco Tolin, direttore responsabile di «Potere operaio». Tutti si erano trovati d'accordo nell'accettare le dimissioni del presidente dell'associazione dott. Mario Barone. I contrasti sono scoppiati quando la corrente [illegible] «Magistratura indipendente» ha chiesto che venissero indette nuove elezioni per verificare la opinione [illegible] base. Bocciata questa proposta, 14 componenti [illegible] comitato direttivo [illegible] sono allontanati dall'aula e gli altri hanno deciso di eleggere il nuovo presidente.

La polemica che ha portato l'Associazione nazionale magistrati sull'orlo di una grave crisi dirigenziale [illegible] preso origine, casualmente ed indirettamente, dall'arre[illegible] di Francesco Tolin, direttore di «Potere operaio» [illegible] [illegible] dal [illegible] Tribunale a 17 mesi di reclusione per istigazione a delinquere ed apologia di [illegible].

Alla vigilia del processo, tre settimane or sono, la corrente più intransigente dell'Associazione («Magistratura democratica») si riunì a Bo[illegible] approvando un ordine del giorno per sottolineare che «recenti casi hanno messo in pericolo in certo modo la libertà costituzionale di manifestazione e di diffusione del pensiero». Inoltre, [illegible] quella occasione, i magistrati dopo avere ricordato che «i provvedimenti adottati hanno creato un clima di intimidazione particolarmente pesante [illegible] determinati settori politici [illegible] quali sono perciò negate quelle libertà» conclusero esprimendo [illegible] «[illegible] propria preoccupazione di fronte a quello che non può apparire che un disegno sistematico teso ad impedire [illegible] taluni la libertà». g. g.

Giovane sposa incinta muore per l'influenza

ALESSANDRIA, lun. matt.

Una giovane sposa di Tortona, la ventottenne Ines Porta in Magrassi, titolare di un'impresa che esegue lavori di pulizia, incinta di otto mesi, è morta all'ospedale di Alessandria per una complicazione bronchiale dovuta all'influenza che l'aveva colpita cinque giorni fa. Con lei è morta anche la creaturina che tra un mese sarebbe dovuta nascere.

Continua ad imperversare in tutto l'Alessandrino l'epidemia d'influenza «spaziale». Sempre affollatissimo l'ospedale e le cliniche private.

Uno studente milanese muore a Saint-Moritz travolto da una valanga

GINEVRA, lun. matt.

Quattro giovani sciatori italiani sono stati travolti ieri da una valanga mentre attraversavano un canalone tra Corviglia e Suvretta, nella regione di St. Moritz.

Tre giovani sono riusciti a mettersi in salvo, liberandosi da soli dalla massa di neve che li aveva sepolti, mentre il loro compagno, uno studente milanese di 20 anni, è stato ritrovato soltanto dopo circa un'ora di affannose ricerche. Tutti i tentativi per rianimarlo si sono rivelati inutili.

L'identità della vittima e dei suoi compagni non è stata rivelata dalla polizia in quanto non è stato ancora possibile avvertire i genitori del giovane. (Ansa)

VIGEVANO — Ignoti ladri sono penetrati ieri mattina nella chiesa della Madonna della Neve, in pieno centro cittadino, e, forzata la [illegible] delle elemosine, si [illegible] impadroniti di diecimila lire, in monete [illegible] [illegible], [illegible] e [illegible] lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Tre ustionati nel rogo dell'alloggio [illegible] Cuneo

Sono padre, figlio e un loro vicino - Nell'incendio causato dalla stufa è scoppiata [illegible] bombola di gas - La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle [illegible] vicine

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(*g. d. m.*) Tre persone sono [illegible] ustionate per l'incendio [illegible] un alloggio in conseguenza del quale è scoppiata anche una bombola di gas liquido; un vigile del fuoco investito [illegible] rottami metallici del recipiente esploso [illegible] salvo la vita grazie all'e[illegible] che è rimasto [illegible]to in più parti.

Il rogo, che ha provocato molto panico e danni notevoli, è scoppiato ieri mattina [illegible] le 9,30 a Cuneo nello stabile [illegible] via Cacciatori delle Alpi [illegible] angolo via Savigliano in un alloggio al secondo piano abitato dal pensionato Giovenale Ravera, di 75 anni, e dal figlio Michele di 45. Le fiamme, originate sembra dal [illegible] [illegible] una stufa accanto alla quale vi era della carta, si sono in brevissimo tempo propagate all'intera abitazione dei Ravera [illegible] hanno invano cercato di spegnerle ustionandosi le mani e il volto.

Un vicino, Francesco Infrozzi, di 30 anni, [illegible] [illegible] loro aiuto ha pure riportato ustioni alle mani: tutti e tre gli infortunati [illegible] stati ricoverati all'ospedale «Santa Croce» [illegible] una prognosi di dieci giorni ciascuno.

Sul posto sono accorse due squadre di vigili del fuoco; mentre un pompiere stava salendo dall'esterno una scala per raggiungere l'abitazione del Ravera è esplosa la bombola di gas liquido: la deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine e il boato [illegible] [illegible] avvertito in quasi tutto il centro storico; il vigile è stato investito dai rottami ma [illegible] ale al casco [illegible] è salvato.

Solo verso mezzogiorno è stato possibile domare l'incendio e impedire che si propagasse a tutto il caseggiato. Anche l'alloggio sottostante e quello dei Ravera, andato distrutto, è stato seriamente danneggiato. I danni appaio[illegible] ingenti.

Al mercato di Racconigi

Multati da agenti zoofili li aggrediscono a calci

RACCONIGI, lunedì matt.

(*g.d.m.*) Due agenti zoofili della Società protezioni animali di Cuneo, Andrea Zupparelli e Giuseppe Gozzi, sono stati aggrediti, minacciati e percossi da un gruppo di persone che poco prima erano stati multati perché sorpresi a sevizia re capponi e tacchini messi in vendita. L'episodio, [illegible] quale i carabinieri hanno aperto una inchiesta, è avvenuto sulla piazza del mercato di Racconigi.

Le due guardie durante un giro di servizio fra le bancarelle dove erano in vendita centinaia di capponi e tacchini hanno dovuto intervenire più volte per impedire che gli animali venissero pesati anche a venti coppie per volta legati con fili di ferro stretti attorno alle zampe che straziavano le carni oppure per salvare i pennuti rinchiusi dentro i cofani delle auto i quali sarebbero probabilmente morti soffocati prima di giungere a destinazione.

Tutti gli inadempienti alle norme che regolano la protezione degli animali [illegible]no stati multati ma il provvedimento ha suscitato la reazione degli interessati che si sono riuniti tumultuando attorno agli agenti zoofi[illegible] reclamando che i verbali delle contravvenzioni venissero strappati. Durante la ressa lo Zupparelli ha ricevuto un violento calcio ad una gamba e il Gozzi ha avuto alcuni bottoni della giacca strappati. Sono intervenuti i vigili urbani che hanno poi sciolto l'assembramento: poco dopo [illegible] due guardie si presentavano dai carabinieri a sporgere denuncia. E' in corso una inchiesta per identificare i responsabili.

VIGEVANO — Vigevano ha superato i 57 mila abitanti. Al 30 novembre, infatti, i residenti in città erano 57.058.

La vittima è un giovane di ventotto anni

[illegible] auto si scontrano [illegible] Pinerolo per [illegible] sorpasso: un [illegible] e [illegible] feriti

Pensionato ucciso da una vettura mentre attraversa la strada - Ciclista vittima di un investimento a Lodi - Commerciante di Arona fuori strada con l'auto: [illegible] gravissimo

dal corrispondente

Pinerolo, lunedì matt.

(*p.*) Un [illegible] e [illegible] feriti in uno scontro frontale, avvenuto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri sulla statale del Sestriere, nel rettilineo tra Pinerolo e Riva.

L'impiegato Bruno Colomba, di 28 anni, abitante a Pinerolo (via Gioberti 1) occupato presso l'officina Riv di Pinerolo, viaggiava alla guida di [illegible] «850», con a bordo la diciannovenne Mirella Fiore. L'auto, nel superare una «Mini-Minor», guidata da Gerardo Jannuzzi, [illegible] 24 anni, residente [illegible] Torino in via Sparone 1, urtava la vettura che andava a schiantarsi contro una «Taunus», di proprietà [illegible] Angelo Rebaldi, [illegible] Forno, posteggiata a lato della strada. La «850», sbandata a sinistra, [illegible] scontrava con [illegible] «Lancia Fulvia», guidata da Pietro Mottura, di 30 anni, residente a Villafranca.

Il Colomba è stato raccolto ormai cadavere; la Fiore ed il Mottura sono stati ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo e guariranno in una ventina di giorni.

Un altro mortale incidente è accaduto ieri verso le 19 sulla nuova circonvallazione di Abbadia Alpina, alla peri[illegible] di Pinerolo. L'automobilista Giovanni Larocci, [illegible] 41 anni, residente a Pinerolo, mentre rientrava [illegible] Sestriere alla guida di [illegible] «850», ha travolto il pensionato Lorenzo Grangetto, di 72 anni (via Bassino 23) che a piedi, tenendo per [illegible] una bicicletta, stava attraversando la strada. Il Grangetto è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Bra, lunedì mattina.

(*m.*) Due coniugi sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore [illegible] Savigliano in seguito alle ferite riportate [illegible] uno scontro frontale fra due auto accaduto alle 18 di [illegible] sulla provinciale Bra-Savigliano, al[illegible] periferia di Marene. I feriti sono il cinquantatreenne Giuseppe Ricca e la moglie Angela Tortello, di 45 anni, residenti a Lagnasco. L'uomo è gravissimo, la donna guarirà in quindici giorni.

Arona, lunedì mattina.

(*r.*) E' in gravissime condizioni all'ospedale il quarantenne Salvatore Iovino, noto commerciante di Meina. Ieri pomeriggio [illegible] le 15, con [illegible] [illegible] «125», [illegible] stava recando a Stresa quando, forse per malore, usciva di [illegible] e finiva contro il muro di cinta che costeggia [illegible] litoranea [illegible] Lago Maggiore.

Lodi, lunedì mattina.

(*c.*) Un contadino è rimasto ucciso ieri pomeriggio da un'auto mentre in bicicletta attraversava la statale Paullese. La vittima è [illegible] quarantacinquenne Giuseppe Chioda, residente a Pizo d'Adda. Il Chioda ritornava a [illegible], [illegible]po una visita al cimitero, quando nell'attraversare la statale è stato travolto dall'auto condotta da Fiorenzo Nidasio, di 36 anni, di Crema, sulla quale viaggiavano [illegible] moglie del conducente, i due figli e il padre, di 68 anni.

Un altro incidente è accaduto sulla via Emilia ieri alle 18. Un ragazzo [illegible] 16 anni, per non avere rispettato un segnale di stop nell'attraversare la statale con il ciclomotore, è rimasto travolto da un'utilitaria. Il giovane, Silvano Fragoni, residente a Pieve Emanuele, ha riportato la frattura di entrambe le [illegible]be.

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi [illegible] Paullo, un furgone «1100» è sbandato [illegible] sinistra, dopo avere urtato di striscio una vettura, e si è schiantato contro un albero. Il conducente, Adolfo Cantoni, di 26 anni, di Abbiategrasso, ha riportato la frattura del cranio e trauma [illegible]rico. Al policlinico di Milano, i sanitari si sono riservati la prognosi.

Roma, lunedì mattina.

Otto pe[illegible] sono rimaste ferite in [illegible] incidente stradale, poco dopo le 16,30, sul lungotevere dell'Acqua [illegible]tosa, all'altezza [illegible] Circolo canottieri Aniene.

I feriti sono: la studentessa [illegible] Stefania Fontevilli di 18 anni, da Roma, che è [illegible] giudicata [illegible]bile in 25 giorni; il fratello ventitreenne Maurizio (prognosi riservata); la madre Giuseppina Ciani, [illegible] anni (5 giorni); il decoratore Rolando Rosati, di 29, da Roma, che ne avrà per 6 giorni; il falegname [illegible] Di Camillo, di 40, da Ceccano (Frosinone), guaribile in due mesi; il negoziante Alvaro Bergamini, di 31, da Roma; i coniugi Vincenzo Bottini, nato all'isola della Maddalena (Sassari), e Maria Barsali, da Firenze, entrambi di 63 anni, guaribili in 8 giorni. (Ansa)

Gli zii parenti Adolfo, Attilio Rocci con Luciana, Maria con Alfredo, piangono la perdita dell'amato nipote

Luciano Zerbini

e nel loro dolore sono molto vicini a Giuseppe, Carla e Giancarlo.
— Torino, 21 dicembre 1969.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Associazione Industriali del Canavese prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Luciano Zerbini

titolare della Ditta Zeca e Consigliere dell'Associazione.
— Ivrea, 21 dicembre 1969.

Olga e Gino Ghisaroli profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Luciano Zerbini

— Rivarolo C.se, 21 dicembre 1969.

Condomini e Inquilini Palazzo Michelangelo di via Rocreolo, esprimono alla famiglia sincero cordoglio per l'immatura scomparsa di

Luciano Zerbini

— Rivarolo C.se, 21 dicembre 1969.

Benvenuto Bosiamo e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Luciano Zerbini

— Salassa, 21 dicembre 1969.

La Ditta A.T.P.E.A. di Salassa prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Luciano Zerbini

— Salassa, 21 dicembre 1969.

Ditta OMG Fratelli Giordano e famiglie si uniscono all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del caro amico

Luciano Zerbini

— Feletto, 22 dicembre [illegible].

La famiglia Vacchero partecipa al dolore della famiglia Zerbini.

La famiglia Rossano partecipa al lutto della famiglia Zerbini.

La s.n.c. «Meccanica generale Valperga» di Valtero Pietro & C. prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Luciano Zerbini

— Valperga, 22 dicembre 1969.

L'Elettromeccanica «A. Belbruno» partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Luciano Zerbini

— Rivarolo, 22 dicembre 1969.

Profondamente colpiti dalla morte del Signor

Luciano Zerbini

partecipano commossi al dolore di Carla, Giancarlo e mamma gli amici:
Mirella Amateis
Piero Balma
Umberto Bardella
Silvano Berra
Rosiele Bersano
Raffaella Bertino
Piero Chiarabaglio
Giulia Chiartano
Carla Cortese
Francesco Costa
Mario Costa
Don Virgilio Dell'Agnola
Luigi Demaria
Giovanni Demaria
Idelia Ferrero
Don Gino Frand
Gian Maria Gegna
Franco Leone
Aurelia Margrotta
Franco Miotti
Ornella Naretto
Luisella e Aldo Oddone
Piera e Geppe Oddonetto
Rossana Pareti
Adriano Rolando
Diego Rolando-Perino
Giovanni Rosai
Marco Sandretto
Alberto Serano
Carlo Serano
Aldo Sbarbone
Angela Sfecio
Mino Sigaorino
Emanuela Sosal
Enrico Sosal
Marilena Teresino
Giovanni Tarizzo
Enrico Vesco
Mario Vitale.
— Rivarola, 22 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Cafasso

Addolorati lo annunciano la moglie Giustina Scherrano, la figlia Nelle col marito Domenico Giorda, gli adorati nipoti Laura e Roberto, parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 9,30 di martedì 23 corr., la Cara Salma verrà trasportata a Passerano [illegible] [illegible] i funerali. [illegible]
— Torino, via Amati 11, 21 dicembre 1969.

Le sorelle: Ersilia Ferrero, Secondina Siccardi, Virginia Sollio, Teresa Mussatti, il fratello Ciro e consorte, i nipoti tutti si uniscono con vivo cordoglio al grave lutto.
— Torino, 21 dicembre 1969.

Anna Ruscone ved. Giorda e famiglie Giorda, Bussano, Gilardo partecipano commosse al dolore di Nelle, Domenico e famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Massero e Caterina Dalma si associano al dolore [illegible] famiglia Giorda e della cara Giustina per la scomparsa di

Francesco Cafasso

— Torino, 21 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Busso

Panettiere

Ne danno il triste annuncio, la moglie Agnese Busso, figli Marino col la moglie Beatrice ed il piccolo Enrico, Marco con la moglie Carla e la piccola Flavia, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco martedì 23, ore 14,30. La benedizione e partenza della cara salma avverrà in Torino alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Pinturo 1, 21 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maria Cavallo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paolo e Pietro, le nuore, i nipoti Giovanni, Mariuccia, Giuliana, Umberto ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 22 alle ore 14,30 in Volpiano, via G. Rosmunda.
— Torino, 21 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coltella

Affranti l'annunciano la moglie Adelina, i figli Nello e Regina, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 dicembre 1969.

Serenamente è mancato

Giuseppe Serra

Lo annunciano, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 Nostra Assunzione (Lazz. Alessandria).
— Torino, 22 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Massobrio

Angosciati l'annunciano fratello, cognata, nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 da via Principessa Clotilde 25.
— Torino, 22 dicembre 1969.

Gli amici Bambino Mussotti Rossi piangono con Liliana e Mauro la cara

Ninetta Bottero

— Torino, 21 dicembre 1969.

1968 — 1969

Mario Cagnoni

Nel primo anniversario della scomparsa lo ricordano con rimpianto la moglie e i figli.
— Torino, 22 dicembre 1969.

Alessandro e Luigina Coraglia partecipano profondamente addolorati al lutto per la morte della cara sorella e cognata

Rita Borio nata Coraglia

— Torino, 21 dicembre 1969.

I nipoti Dott. Guido Demeyer e famiglia e Mara Giappichelli partecipano al dolore per la dipartita dello zio

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Mossuda si unisce al lutto per la dipartita del caro

CAV. COMM.

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

La Tipografia [illegible] prende viva parte al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

COMM.

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre [illegible]

La Stamperia Artistica si unisce al dolore della famiglia [illegible] la scomparsa del

COMM.

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969

Ricordandone la stimata persona la Litografia Mussano-Siccardi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'editore

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

E' morta

Teresa Vigliani ved. Mazzola

Per volontà dell'Estinta a funerali avvenuti l'annunciano i figli Felicita, Carlo, Giovanni con moglie, e nipoti.
— Torino, 22 dicembre 1969.

Condominio di via U. Cosmo 4 partecipa vivo dolore della famiglia [illegible] decesso della Signora

Teresa Vigliani ved. Mazzola

— Torino, 20 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Arduino

Addolorati l'annunciano: la moglie Marianna Drago, i figli Nino, Regina col marito Marino Faloni e figlia Silvia, nipoti, parenti e la famiglia Mario Faloni. Funerali martedì 23 ore 14,15 dall'Arciconfraternita Martini Nuova. Pullman. La presente è ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Mario Gambini

Addolorati ne danno partecipazione il figlio Giovanni con famiglia e figli, la figlia Clelia col marito e nipoti tutti. Funerali martedì 23, alle ore 14,30 Arciconfraternita Martini Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1969.

E' mancato all'[illegible]

Clemente Cilberti

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore e nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23, alle ore 10,15, nella Parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, via Degli Apprezzi 12, 21 dicembre 1969.

Dopo lunga malattia è mancata

Matilde Galliun ved. Vagnoni

[illegible] lo annunciano: sorelle, cognato, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 23 corr., ore 8,45, da piazza Castello 51.
— Torino, 20 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Irio Fabbri

[illegible] lo annunciano la moglie, parenti tutti. Funerali martedì 23-12 ore 8,15 partendo dall'abitazione via Tirreno 155/13
— Torino, 22 dicembre 1969.

La Società Canottieri Armida annuncia la scomparsa del suo Socio [illegible]

Giuseppe Contessa

e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 22 dicembre 1969.

Tragico destino ha troncato la giovane e operosa esistenza di

Armando Birolo

Affranti lo piangono la moglie Angela Iberni, il figlio Giovanni, papà, mamma, il fratello Mario con la moglie Rina Basso, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] martedì ore 13,45 Istituto Medicina Legale. Funerali in Verolengo alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Borgata Sbarro. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Bruno Conzia prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor ARMANDO.

Mario e Francesca Falzone si uniscono al grande dolore della famiglia Birolo per la scomparsa dell'amico ARMANDO.

Teresa Luigi Chiappino
Olga Alberto Gianasso
Franca Ezio Vischi
costernati partecipano al dolore della famiglia Birolo per la perdita del caro ARMANDO.

La Bocciofila Ideal Sport Marguanese partecipa al dolore della famiglia Birolo.

Le famiglie:
Pietro Almone
Giuseppe Avondino
Giuseppe Vercelli
partecipano al lutto.

La Compagnia del Fieno di Torino, Giacomo Manfredo e Gemilio Podda profondamente colpiti dalla tragica scomparsa dell'amico

Armando Birolo

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1969.

Partecipano al doloroso lutto zii e cugini Gemma e Sasà Vigario.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Tiberio Bassotto

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Serafino, i figli Piergiorgio, Giuseppe e Luigi con le rispettive famiglie, i cari nipotini Maria, Paola, Carlo e Antonio e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Ancilotto e al Dott. Stefano Barbero per le continue cure assistenze. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 a Bibiana.
— Bibiana, 21 dicembre 1969.

La S.A.S. Filatura G. Bassotto & C. partecipa al grande dolore dei titolari, signori Giuseppe e Luigi, per la morte del caro PAPA'.
— Bibiana, 21 dicembre 1969.

Impiegati e Maestranze della S.A.S. Filatura G. Bassotto & C. si associano al dolore dei titolari, signori Giuseppe e Luigi.
— Bibiana, 21 dicembre 1969.

La S.A.S. Filatura P. Bassotto & C. - Castello Torinese - partecipa al grande dolore del titolare, signor Piergiorgio Bassotto, per la morte del caro PAPA'.
— Castello Torinese, 21 dicembre 1969.

Impiegati e Maestranze della S.A.S. Filatura P. Bassotto & C. - Castello Torinese - si associano al dolore del titolare, signor Piergiorgio Bassotto.
— Castello Torinese, 21 dicembre 1969.

Rosaura Scarpa e Franco Bonnin partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Tiberio Bassotto

— Pinerolo, 21 dicembre 1969.

Rita e Lello Versino partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Sabina e figli per la perdita del

Cav. Tiberio Bassotto

— Torino, 21 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Tommaso Ameiotti

di anni 51

Addolorati lo annunciano la moglie Rita Gambero, sorella Pia col marito Felice Merlino e figlia Emanuela; Maria col marito Giacomo Fracchia, suocera, cognati Angela, Emilio e famiglia, e parenti tutti. Funerali martedì 23, alle ore 14,30, nella Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Orbassano 185, 21 dicembre 1969.

Piera e Gino Marzaglia
Giuseppe e Pierina Merlino
Giovanni Vanda Seccia
Alberto e Rita Merlino
Angela Merlino e cugini tutti
Mari e Pietro Fracchia
prendono parte al lutto di Rita per l'immatura dipartita del marito

Geom. Tommaso Ameiotti

— Torino, 21 dicembre 1969.

Si associano,
famiglie Pipino - Pellone
famiglia Pianura - [illegible]
famiglie Bonetto - Cerutti
Antonio Gola
Giovanni Vaulo
Pina e Natale Carrera.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Garibaldi

Pensionato FIAT

Addolorati lo annunciano la figlia Rina col marito Paolo Mondino, nipote Geom. Giuseppe Mondino, la nipote Mariuccia col marito Sergio Olme e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,15 alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Nizza-piazza De Amicis 121 bis, 21 dicembre 1969.

Comproprietari, Inquilini e Custode di via Sacchi 34 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

Luigi Garibaldi

— Torino, [illegible] [illegible] 1969.

La sorella Maria, i nipoti Anna Maria, Riccardo, Emiliana, Giorgio, Agnese, cognate e parenti tutti, che tanto l'amarono ed apprezzarono, partecipano al doloroso decesso dell'amata congiunta

Anna Rosso

avvenuto il giorno 21 dicembre 1969. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Cercallo, via Roma 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cercallo, 21 dicembre 1969.

E' mancato

Pietro Fantini

Addolorati [illegible] annunciano la moglie Letizia, le figlie Caterina e Silvia con le rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,15 partendo Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato

Gabriele Costa

Cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo piangono la moglie, figlie, nuora, sorelle, nipoti parenti tutti.
— Torino, 21 dicembre 1969.

E' mancato

Giuseppe Santhià

di anni 79

Addolorati lo annunciano i nipoti. Funerali domani martedì ore 14,15, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 22 dicembre 1969.

Figli e parenti annunciano la morte di

Antonio Magnano

Funerali 23-12-1969 ore 9 dall'abitazione Leini, Cascina Borgnaleto.
— Torino, 22 dicembre 1969.

Il geometra Giovanni [illegible] partecipa commosso al lutto dei [illegible] per l'immatura scomparsa [illegible]

Geom. Giuseppe Argentero

— Barbaresco, 21 di[illegible] 1969.

Le famiglie Gi[illegible], Guarello e Cinti partecipano [illegible] al grande dolore della [illegible] per la dipartita del Sig.

Bia[illegible] Saglione

— Torino, [illegible] 1969.

1820
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA

Le supercassette premio contengono tutte un ricco premio immediato e partecipano all'estrazione di premi di grande valore.
Auto Jaguar 4,2 - Villa prefabbricata SAIRA
Pelliccia Dellera di giaguaro - Semicabinato DC 7
Buono acquisto Rinascente per L. 5.000.000
e tanti altri meravigliosi premi.

Supercassette da L.4.350 a L.26.000

Un regalo di classe, il regalo che [illegible] la magica atmosfera dei giorni di festa.

AGENZIA DI VENDITA PER TORINO CITTÀ E PROVINCIA: VIA TIRRENO, 45 - TEL. 588.220 - 599.662

Ora comincia il vero campionato (pag. 10)

edizione borse

Anno 101 Numero 292

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10128 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì [illegible] - Martedì 23 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 63.065; 10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 17 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 10 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nuovo teste sulla strage?

La polizia smentisce le voci

Un industriale di Bergamo venerdì 12 scorso, pochi minuti prima dello scoppio, vide fuggire in piazza Fontana presso la Banca dell'Agricoltura un giovane e una ragazza - I due salirono su un'auto in attesa e nel traffico convulso ebbero un lieve scontro con il testimone: non si fermarono e scomparvero in grande fretta - L'industriale sarebbe ora a Roma per alcuni confronti

servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Nelle indagini per la strage di piazza Fontana si sono inserite, stamane, alcune «voci» che, qualora venissero confermate, potrebbero dare un nuovo corso alla inchiesta della magistratura. Un industriale di Bergamo, che nel pomeriggio di venerdì [illegible] dicembre si trovò a passare da piazza Fontana, a Milano, vide due giovani che uscivano [illegible] banca in atteggiamento frettoloso e con la faccia sconvolta.

I due, sempre secondo le «voci», salirono su una macchina e cercarono di allontanarsi [illegible] fretta. [illegible] nell'inserirsi nel traffico tagliarono la strada all'industriale il quale nonostante cercasse di frenare il tamponò.

La macchina tamponata, come avviene solitamente, non si fermò e proseguì la sua corsa. Dopo pochi minuti si ebbe il tragico scoppio con il [illegible] carico di morti e feriti.

L'industriale bergamasco avrebbe ripensato, in questi giorni, all'episodio e manifestato il dubbio che i due giovani possano essere in relazione con l'attentato alla banca milanese. A quello che si dice, ora l'industriale sarebbe a Roma per essere messo a confronto con i [illegible] vani arrestati.

L'indiscrezione [illegible] presunta «super testimonianza» dell'industriale bergamasco è rimbalzata a Roma nella tarda mattinata. Subito interrogato, il capo della squadra politica, dottor Provenza, ci ha dichiarato: «Questa voce è completamente priva di fondamento. Per quanto mi riguarda non esistono testimoni al di fuori del grande raccordo anulare, cioè non esistono testimoni, dopo il tassista, che non siano di Roma. Probabilmente si tratta di voci messe in giro per guastare le acque. Sia su Valpreda sia sui cinque giovani fermati, le prove sono tali e tante che da questo momento, io per primo, e poi tutti i miei funzionari, potremmo andarcene a dormire fino alla fine dell'istruttoria».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, dovrebbe interrogare nuovamente, nelle prossime ore, i cinque giovani imputati dei fatti di Milano e di Roma. Il magistrato sta cercando di sapere chi fornì l'esplosivo ai terroristi e dove gli ordigni e il tritolo furono tenuti in deposito.

[illegible] ha la sensazione che gli inquirenti giungano presto a nuovi accertamenti di responsabilità. Essi disporrebbero di un testimone importante. Si tratterebbe di un giovane appartenente al gruppo «XXII Marzo» che sarebbe stato interrogato, insieme con altre persone, subito dopo gli attentati.

Secondo indiscrezioni non ufficiali, la testimonianza di questo giovane spiegherebbe la sicurezza con la quale [illegible] lizia e magistratura hanno operato contro Mander, Borghese, Bagnoli, Merlino e Gargamelli.

Stamani, si sono appresi nuovi particolari sull'interrogatorio di Roberto Mander. Il dottor Occorsio avrebbe cominciato col contestare allo studente il reato di associazione per delinquere; poi il reato di strage continuata.

Il segreto istruttorio copre anche tutto [illegible] che Roberto Mander avrebbe detto a propria discolpa. Di certo si sa solo che lo studente ha negato ogni sua partecipazione alle imprese criminose.

Luca Giurato

Emilio Bagnoli, uno dei giovani incriminati, durante una manifestazione di protesta

Attentato a Verona, nessuna vittima

Bomba al tritolo esplosa davanti al portone di un liceo

L'ordigno era composto da un tubo di ghisa chiuso alle estremità con cemento a presa rapida e dotato di un congegno ad orologeria - Le difficili indagini di polizia e carabinieri

dal corrispondente

Verona, lunedì sera.

Una carica di tritolo è esplosa questa notte, pochi minuti dopo le 4, davanti al portone principale del Liceo scientifico «Messedaglia», in via San Fermo. Lo scoppio è stato udito a grande distanza e ha mandato in frantumi i vetri di molte case dei pressi. Gravi i danni al Liceo: il portone è stato scardinato e così le porte all'interno della scuola; distrutte le ampie vetrate dell'atrio; a soqquadro le aule.

Fortunatamente, data l'[illegible] tarda, nessuno si trovava a passare nei dintorni; ma l'attentato avrebbe potuto causare delle vittime, perché schegge dell'ordigno sono state proiettate lontano con estrema violenza; alcune si sono infisse nell'edificio che si [illegible] dal lato opposto della strada.

Pochi [illegible] dopo l'esplosione sono giunti sul posto polizia e carabinieri, al comando del colonnello Pozzi e del capitano Selvaggi. Con [illegible] è arrivato il capo dell'ufficio politico della Questura dott. Moretti; quindi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nuzzi e il questore Vaccari.

Da un primo esame, compiuto dal maresciallo artificiere Perazzoli, è risultato che l'ordigno era composto di un tubo di ghisa lungo settanta centimetri, chiuso alle estremità con cemento a presa rapida. La bomba conteneva non meno di [illegible] chilogrammo di tritolo ed era [illegible] di un congegno ad orologeria.

Quasi certamente l'ordigno è stato sistemato dopo la mezzanotte: a quell'ora, infatti, proprio davanti al Liceo «Messedaglia» si ferma il pullman numero nove per l'ultima corsa della sera. La batteria elettrica che ha messo in funzione il congegno è stata applicata al portone della scuola con cerotti. La esplosione l'ha lasciata [illegible] intatta: potrà così fornire utili indizi alla polizia.

In piena notte, nell'ufficio della Questura, si è svolta una riunione, diretta dal dott. Vaccari, [illegible] hanno partecipato tutti i comandanti delle forze dell'ordine.

Le indagini hanno preso immediatamente l'avvio. Prima dell'alba sono state perquisite tutte le abitazioni degli estremisti. Numerose persone sono state interrogate, ma per il momento non è stato compiuto alcun fermo.

La delicatezza e la difficoltà delle indagini [illegible] il riserbo che gli inquirenti mantengono in proposito.

g. b.

Gaetano Piazza, detto Luana, il travestito arrestato a Torino per detenzione di esplosivo con Eupremio Montenegro. Quest'ultimo è stato accompagnato in Valle d'Aosta dove è stato trovato altro materiale compromettente di un terzo complice ricercato

(VEDERE IL NOSTRO SERVIZIO A PAGINA 5)

Riprende, dopo settimane di tregua, la polemica

Pechino attacca Mosca per i colloqui con Bonn

L'Urss è [illegible] di tradire la Repubblica di Pankow e di «collusione con i militaristi della Germania occidentale» - I russi, secondo la Cina, «contendono agli imperialisti americani l'egemonia dell'Europa» - Un appello ai satelliti del Cremlino: «E' tempo di svegliarsi»

nostro servizio

TOKIO, lunedì sera.

Per la prima volta da quando ebbero inizio a Pechino i colloqui di frontiera cino-sovietici, il regime comunista cinese ha ripreso gli attacchi contro i «revisionisti sovietici». L'accusa è di tradimento nei confronti della Germania Orientale per l'avvio a Mosca dei colloqui russo-tedesco occidentali che dovrebbero portare alla stipulazione di un patto sulla rinuncia della forza da parte di entrambi i paesi.

Gli attacchi sono contenuti in due lunghi commenti che criticano i colloqui sovietico-tedesco occidentali iniziatisi l'8 dicembre a Mosca. Uno di questi, apparso sul «*Quotidiano del Popolo*» di Pechino è firmato «commentatore», mentre l'altro, non firmato, è stato trasmesso dall'agenzia ufficiale di notizie «*Nuova Cina*». Questo ricalca le tesi del «*Quotidiano del Popolo*».

L'Unione Sovietica viene accusata di «*uno sporco accordo*» con la Germania Occidentale «*per vendere la sovranità e gli interessi del popolo tedesco*». Secondo i cinesi l'Unione Sovietica sta «*accelerando i tempi della sua collusione con militaristi della Germania Occidentale ignorando grossolanamente la sovranità della Repubblica democratica tedesca*».

Il «*Quotidiano del Popolo*» e l'agenzia «*Nuova Cina*» dicono [illegible] alleati [illegible] dell'Unione Sovietica che «*in considerazione di tale atto di tradimento da parte dei revisionisti sovietici è tempo di svegliarsi*». I commentatori continuano sostenendo che i russi «contendono agli imperialisti americani l'egemonia dell'Europa... cercano di raggiungere un accordo coi paesi occidentali per il mantenimento dello status quo in Europa, al fine di stabilizzare la loro sfera d'influenza nell'Europa Orientale ed intensificare la loro dominazione e l'asservimento

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Accordo a [illegible]

HELSINKI — Dopo dieci sedute, nel [illegible] di cinque settimane, si sono conclusi i colloqui preliminari per i negoziati sulla limitazione delle armi strategiche. Le parti stamane si sono accordate sulla sede di questi negoziati ed entro oggi renderanno pubbliche le loro decisioni in un comunicato congiunto.

Vertice divergente

RABAT — Il vertice arabo ha ripreso i lavori stamane, seconda delle tre giornate di dibattito, all'hotel Hilton. Si ha l'impressione di difficoltà a raggiungere non soltanto l'accordo, ma anche la concretezza e la chiarezza delle posizioni. Grosso modo, i [illegible] [illegible] divisi in due gruppi: 1) coloro che sono favorevoli a continuare la ricerca di una soluzione politica del conflitto con Israele; 2) i fautori della «guerra totale» (fra cui Egitto e Libia). Questo secondo gruppo a sua volta sembra diviso in due parti.

[illegible] sul Giordano

TEL AVIV — Massicci attacchi sono stati compiuti dai terroristi palestinesi contro fattorie agricole israeliane. Gli attacchi con tiri di Katiusha, sono continuati per tutta la notte

borse

Svogliatezza, perdite indebolimento

Quotazioni a pagina 15

Tagliando [illegible] premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

Un [illegible] premio fotografico di Stampa [illegible]

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di [illegible] pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco [illegible] nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, [illegible] loro fotografie sul tema « UN BEL TIPO ». Le opere devono giungere entro il giorno 24 DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata [illegible] necessario applicare un tagliando.

[illegible] fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; [illegible] seconda e [illegible] [illegible] rispettivamente LIRE 20.000 e [illegible] 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« QUESTI NOSTRI GIOVANI »
scadenza 10 GENNAIO
« LA MIA CITTA' »
scadenza 30 GENNAIO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Finita la lunga «maratona» di Bruxelles

Raggiunto l'accordo [illegible] il Mec agricolo

I ministri dei sei Paesi della comunità hanno assicurato così il finanziamento della politica agricola per [illegible] anni - Ridotta la quota di partecipazione dell'Italia, aumentata quella della Francia - Nuovo regolamento per il vino

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì sera.

« Un accordo tra i sei Paesi per il finanziamento dell'"Europa verde" è stato raggiunto » ha dichiarato stamattina alle 6,30 il presidente del Mec, Jean Rey, nel corso di una conferenza-stampa tenutasi di fronte ad un centinaio di giornalisti che all'alba assistevano all'ultimo atto della *« [illegible] diplomatica »* iniziatasi [illegible] [illegible] la settimana scorsa.

La più lunga sessione della storia [illegible] Cee è durata sei giorni e due notti. *« Il problema più importante è stato risolto* — ha concluso Rey —. *Restano ancora certi dettagli, che saranno affrontati e risolti dai Sei nel mese di gennaio ».*

Il risultato raggiunto dai ministri assicura sia il finanziamento della politica agricola [illegible] per dieci anni, sia di altre politiche comunitarie. Il ministro italiano [illegible] Tesoro, on. Colombo, ha detto che la decisione *« tiene conto di quelle esigenze di equilibrata distribuzione degli oneri* [illegible] [illegible] *delegazione italiana ha [illegible] tenacemente affermato ».* L'Italia si è presentata a Bruxelles per esprimere il proprio malcontento per *« la squilibrata ed iniqua situazione in cui si trova, nel settore delle spese agricole, rispetto agli altri cinque partners »*, ha concluso il ministro degli Esteri Moro. *« Sembrava che all'inizio delle trattative fossimo isolati* — [illegible] aggiunto Colombo — *abbiamo in [illegible] constatato che le nostre tesi erano largamente accettate e condivise da tutti ».*

Ciascuno dei *« Sei »* ha fatto un sacrificio *« [illegible] spirito dell'Aia e in nome dell'Europa »*, ha rilevato il [illegible] ministro francese Giscard d'Estaing. Su [illegible] milioni di dollari previsti per l'esercizio agricolo 1970, il *« sacrificio »* si riduce per l'Italia ad una [illegible] equivalente al 21,5 per cento della [illegible] stabilita. Col vecchio sistema, la nostra partecipazione ammontava al 27 per cento. La quota francese, che era di circa il 24 per cento, [illegible] salito, in seguito all'accordo, al 28 per cento. Gli altri partners pagheranno rispettivamente: Belgio [illegible] per cento, Germania 31,7 per cento, Lussemburgo 0,2 per cento e Olanda 10,35 per cento.

Restano ancora certi dettagli da esaminare e i *« Sei »* lo faranno all'inizio del 1970. A quella data sono state rinviate anche le discussioni su eventuali rafforzamenti dei poteri del controllo finanziario del Parlamento europeo *« fattore politico di prima importanza »*, come ha detto l'on. Moro. Anche il problema delle risorse proprie sarà definitivamente risolto.

Una decisione di principio è stata [illegible] stamane [illegible] che [illegible] settore del vino: entro il 1° marzo del prossimo anno dovrà essere stabilito un regolamento finale per [illegible] libera circolazione del prodotto. Dal 1° aprile, il vino potrà circolare liberamente fra i sei Paesi del Mec.

s. d.

Riuniti oggi [illegible] Mosca i capi della Difesa del Patto di Varsavia

BERLINO, lunedì sera.

I capi della Difesa dei Paesi aderenti al Patto [illegible] Varsavia si incontrano oggi a Mosca. Lo annuncia la agenzia di stampa della Germania Orientale « Adn ». In un dispaccio da Mosca, la agenzia afferma che i capi della Difesa del [illegible] di Varsavia discuteranno due argomenti principali: sicurezza dei confini e preparazione delle forze armate del Patto. (Associated Press)

Condannati a 12 anni i tre guerriglieri arabi che [illegible] in Svizzera un aereo israeliano

WINTERTHUR, lunedì sera.

Al termine di un processo protrattosi per quasi un [illegible], si è avuto oggi, dinanzi alla Corte di Assise di Winterthur, l'epilogo del processo contro i [illegible] terroristi palestinesi che il 18 febbraio scorso diedero l'assalto ad un aereo israeliano all'aeroporto di Zurigo provocando la morte del pilota Joram Peres.

La Corte, composta [illegible] tre giudici e 9 giurati popolari, è entrata in aula alle 11,45 e il presidente Gut ha dato immediatamente lettura alla sentenza. I terroristi Abu El Heiza, Tawfik Youssef e l'ex-maestrina Amena Dabbur sono stati riconosciuti colpevoli del reato di omicidio premeditato. Pertanto sono stati condannati tutti e tre alla stessa pena, cioè a 12 anni [illegible] reclusione.

Il quarto imputato, l'agente di sicurezza israeliano Rahamin, è stato assolto per insufficienza di prove. Il Rahamin era accusato di aver ucciso il quarto terrorista del « commando » palestinese.

I tre imputati palestinesi sono rimasti impassibili al momento della lettura della sentenza. I numerosi osservatori arabi, che hanno seguito il processo, hanno immediatamente deciso di inviare una lettera di protesta alla Corte di Winterthur. La polizia elvetica ha mobilitato numerosi agenti per evitare incidenti nei pressi del [illegible] [illegible] Giustizia.

l. f.

Il partner di Lisa

Lisa Gastoni nel film « Invasione », che sta girando a Roma con Michel Piccoli, ha come « part[illegible] » qu[illegible]sto splendido [illegible] alano che ha nome Iuta (Telefoto)

Il tempo in Piemonte

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di [illegible]:

« Al Nord, al Centro, sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. [illegible] pomeriggio graduale aumento della nuvolosità nelle regioni nord-occidentali con possibilità di isolate precipitazioni a partire da questa sera. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: quasi stazionaria ».

Cuneo, [illegible] sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sul Cuneese; stazionaria la temperatura; i centri di sport invernali si stanno affollando di turisti in vista delle vacanze natalizie.

Bardonecchia, lunedì sera.

Cielo semicoperto a Bardonecchia, con buona visibilità sulle montagne. La temperatura alle ore otto di s[illegible] era di 4° sotto lo zero. Fervono i preparativi in tutti i settori per accogliere le migliaia di sciatori che trascorreranno [illegible] vacanze natalizie [illegible] nostra cittadina. Per i ritardatari, c'è ancora qualche possibilità di sistemazione [illegible] alberghi di prima categoria.

Condove, lunedì sera.

Ancora bel tempo su tutta la Valle di Susa: nel fondo valle le campagne sono ricoperte di brina; [illegible] 0,30 il termometro segnava —3°.

Acqui Terme, lunedì sera.

Cielo prevalentemente sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato dove la temperatura, scesa nella notte a — 6°, ha oscillato in mattinata sugli zero gr[illegible]

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo in gran parte sereno, stamane, nel Novese e [illegible] vallate del Borbera e [illegible] Lemme. La temperatura si mantiene rigida: alle nove il t[illegible]o segnava —3°; durante la notte era sceso fino a — 8° nelle campagne, ricoperte [illegible] brina.

Ieri sera [illegible] [illegible]

Il fuoco distrugge [illegible] la second[illegible] volt[illegible] il circo del Perelli

dal corrispondente

Casale, lunedì [illegible].

Un violento incendio, causato probabilmente da un corto circuito, ha distrutto ieri sera l'unico carrozzone del circo « Perelli », che in questi giorni è a Gabiano Monferrato. Il carrozzone, ricavato da un vecchio pullman, serviva, ad un tempo, da alloggio per i componenti del circo e da magazzino degli attrezzi.

Le fiamme sono divampate all'improvviso, e si sono rapidamente estese all'interno trovando facile esca. Prima che i Perelli — una famiglia di 8 persone originaria di Asti — potessero porre in salvo almeno gli indumenti personali e il piccolo incasso [illegible] giornata, il vecchio pull[illegible] era avvolto dal fuoco. [illegible] veicolo è stato allontanato dal tendone del circo, che ha una capienza di circa cento posti e dentro al quale era [illegible] gabbia con due leoni. Quando sul luogo sono giunti i pompieri, [illegible] aveva ormai completato la sua opera, e del vecchio carrozzone non rimaneva [illegible] la [illegible] metallica.

L'incidente ha gettato nel più profondo sconforto i Perelli, che si sono improvvisamente trovati, nel cuore dell'inverno, senza mezzi [illegible] [illegible] sostentamento e senza [illegible] [illegible]bilità di riprendere il lavoro. [illegible] sfortuna sembra accanirsi contro questa famiglia: pochi anni fa un altro incendio aveva distrutto gli impianti del piccolo circo.

La popolazione di Gabiano ha fornito ai Perelli indumenti, viveri e combustibile. I vigili del fuoco di Casale hanno sottoscritto [illegible] somma di danaro.

M[illegible] Verda

[illegible] di banca [illegible] [illegible] [illegible] Casale

dal corrispondente

CASALE, lunedì sera.

[illegible] direttore dell'agenzia cittadina della Banca popolare di Novara, maestro [illegible] Colombo, di 45 anni, [illegible] è tolta la vita, questa notte, [illegible] un colpo di pistola alla testa.

Da alcuni giorni il Colombo, sposato e senza figli, era costretto a letto perché colpito dalla « spaziale »; le sue condizioni, però, erano in via di miglioramento tanto che, stamane, contava di riprendere il servizio.

Ieri [illegible] la moglie era uscita per far visita ad alcuni conoscenti. Al suo rientro nell'abitazione, in piazza Tavallini 2, nell'alloggio sovrastante i locali della Banca, non ha trovato il marito. In un primo tempo, l'assenza non ha preoccupato la donna, la quale, ritenendo che il consorte fosse sceso in Banca, come [illegible] faceva la sera, per sbrigare del lavoro, si è coricata.

Svegliatasi [illegible] le 4 del mattino e non vedendo accanto a sé il marito, la donna ha chiamato il custode della Banca [illegible] farsi aprire i locali. [illegible] Colombo [illegible] stato trovato nel suo ufficio, seduto sulla p[illegible], [illegible] il capo reclinato sulla scrivania: da un foro nella tempia sgorgava il sangue; la mano destra stringeva una pistola.

Il Colombo [illegible] ha lasciato scritti. Il suo gesto disperato non ha, almeno per ora, una spiegazione.

m. v.

[illegible] la [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] di cinque [illegible]

L'autostrada del [illegible] bloccata [illegible] nebbia: [illegible] morto, [illegible] feriti

Una colonna interminabile di macchine avanza a passo d'uomo, poi centinaia d'auto si urtano in un groviglio inestricabile - Il traffico interrotto per più di tre [illegible] - La « Stradale » accende falò per rischiarare la zona - Non ancora identificata la vittima

dal corrispondente

LODI, lunedì sera.

Il più gigantesco groviglio di macchine che mai si sia visto sull'Autostrada del Sole si è verificato questa mattina nel tratto fra Lodi e Milano a causa della nebbia impenetrabile. Centinaia di autovetture si [illegible] urtate, si [illegible] avuti un [illegible] e una cinquantina [illegible] feriti, la maggior parte dei quali non gravi. La circolazione è stata interrotta per più di tre ore.

La nebbia stagnava per un centinaio di chilometri, fitta, immobile, come un'[illegible] coltre di bambagia. In alcuni tratti la visibilità [illegible] inferiore ai cinque metri, cioè praticamente ridotta a zero. Colonne interminabili di automobili e di camion a[illegible]zavano a passo d'uomo, i fari accesi.

Fin verso le 8 non si sono lamentati inconvenienti, tranne qualche leggero tamponamento. Quando il traffico, con il sorgere del giorno, è diventato più intenso e qualche automobilista preso dalla fretta ha accelerato l'andatura, si è verificato il disastro.

E' bastato che una macchi[illegible] mentre stava sorpassando la colonna interminabile, si portasse bruscamente sulla sua destra frenando di colpo, perché venisse urtata da quella che seguiva: [illegible] è iniziata così la catena dei tamponamenti.

Nella nebbia giallastra, stagnante, non si udiva altro che lo stridere delle gomme sull'asfalto, poi il secco colpo delle lamiere che cozzavano l'una contro l'altra. Così per almeno un quart[illegible] d'ora, su una lunghezza [illegible] tre o quattro chilometri, per tutta la larghezza dell'autostrada. Poi tutta la colonna si arrestava.

La Polizia stradale, che già aveva disposto [illegible] servizio, accorreva sulla zona, ma si trovava quasi impossibilitata ad agire. Delle centinaia di macchine urtate, molte non erano più in condizioni di proseguire. Da alcune vetture si levavano le grida dei feriti, rese più angosciose dall'oscurità e dalla difficoltà dei soccorsi. Una macchina era stata praticamente distrutta, schiacciata fra due camion. Correva la voce che a bordo vi fosse un morto, [illegible] era impossibile non solo accertarlo, ma anche rintracciare la macchina. Purtrop[illegible] la [illegible] notizia [illegible] confermata in seguito. Ai la[illegible] dell'autostrada la polizia accendeva giganteschi falò per rischiarare la zona, [illegible] anche il bagliore delle fiamme non riusciva a vincere la nebbia.

Tutti i mezzi di [illegible] venivano mobilitati, [illegible] comando [illegible] capitano Ricchel [illegible]. Decine di agenti percorrevano [illegible] colonna, controllando danni, spostando macchine, cercando di disciplinare i [illegible]. Il traffico veniva temporaneamente deviato anche sulla corsia opposta.

Per tre ore è stata una fatica snervante, poi, a [illegible] a poco, la colonna di macchine e di camion ha potuto rimettersi lentamente [illegible] moto. [illegible] Polizia stradale è rimasta sul posto per le opportune segnalazioni, poiché molte macchine non hanno potuto riprendere il cammino.

Piergiorgio Corbia

OVADA — Si è riunito ieri mattina ad Ovada il Consiglio comunale: sono stati approvati tutti i 37 punti posti all'ordine del giorno fra i quali il conto consuntivo del 1968 e le nuove tariffe dell'imposta di consumo per il 1970.

Pechino di nuovo [illegible] Mosca

(Segue dalla 1a pagina)

dei paesi dell'Europa orientale ».

[illegible] governo [illegible] cancelliere Willy Brandt il commento [illegible] *Quotidiano del Popolo* [illegible]: *« Non vi è alcuna differenza sostanziale nella politica [illegible] verso Oriente in confronto ai suoi predecessori, tranne che quella del [illegible] governo tedesco è più acuta ed insidiosa ».* Ripetendo la stessa accusa, l'agenzia di notizie Nuova Cina aggiunge [illegible] il governo della Germania Occidentale *« palesa il suo militarismo e revanchismo nel giocare il suo ruolo antirivoluzionario ».*

Da quando ebbero inizio, il 20 ottobre scorso, a Pechino, i colloqui di frontiera cinosovietici, la [illegible] comunista [illegible] era astenuta dal formulare critiche dirette all'Urss e [illegible] [illegible] [illegible] attacchi, come aveva fatto in precedenza, ai « social imperialisti » ovvero ai « revisionisti » sovietici.

Poi i colloqui [illegible] stati interrotti e sembra che nessun sostanziale passo avanti sia stato compiuto in tali trattative. Sta di fatto che la presa di posizione odierna riapre la polemica tra i due colossi del comunismo.

(Associated Press)

Muratore di Mondovì [illegible] per l'influenza

Mondovì, lunedì [illegible].

(c.) Un muratore di 43 anni, [illegible] Battista Bertolino, è stato rinvenuto morto ieri mattina nella sua abitazione da una [illegible] di casa. L'uomo, colpito da influenza nei giorni scorsi, aveva continua[illegible] a recarsi [illegible] lavoro. Ieri è deceduto per complicazioni cardiocircolatorie.

DICK TRACY E LA VECCHIA MILIARDARIA

RIASSUNTO. — Il bandito Mezzemezzo, braccato per l'assassinio della moglie, trova rifugi[illegible] maggiordomo presso [illegible] vecchia vedova miliardaria, che vive sola in una grande villa, con l'unica compagnia [illegible] un gigantesco [illegible] Frattanto Dick Tracy ha scoperto il nascondiglio [illegible] Mezzemezzo.

83 — (continua)

Che faticaccia conquistare una «teenager»

Occorre conoscere la loro difficile psicologia e l'ultimo successo di Gianni Morandi Adeguarsi ai gusti: molto shake, la pelliccia [illegible] un linguaggio da iniziati - Desiderate [illegible] tè? Chiedete «nuovo raccolto» Non tentate l'approccio [illegible] conoscete nulla sul «carter»

La teen-ager ama lo shake ed il ballo morbido

Se non sapete niente [illegible] carter, è inutile tentare: [illegible] teen-ager non ci sta. Perchè è appunto [illegible] che si abborda, con il carter, [illegible] do la catena del [illegible] motociclo schizza fuori [illegible] dentini della puleggia. E allora, [illegible] dirle che a scuola-guida eravate [illegible] primo perchè conoscevate vita e miracoli dello spinterogeno. Non [illegible] commuoverà. A lei lo spinterogeno non «ruga».

Però, potrebbe capitarvi la fortuna di impietosirla. A [illegible] è accaduto così. Era bionda, bella, una cascata di capelli lunghi sino all'orlo della minigonna. Abbiamo trascorso la prima ora del [illegible] idillio davanti alla chiesa della [illegible], accovacciati all'ombra [illegible] suo biciclo. Sudavo freddo. Era in catena più ostinata della [illegible] vita.

«*Diamoci del tu* — mi disse —. *non mi sembri tanto maturo*».

D'accordo, ma anche con il «tu» quel maledetto carter!

— Signorina...

«*Macchè signorina, chiamami Genny*».

«O Genny, proprio non ce [illegible] faccio; [illegible] quella canzone di Morandi che dice: "Fatti mandare dalla [illegible] a prendere il latte"».

«*E' vecchia!*».

Ecco l'errore. Uno legge i quotidiani, [illegible] riviste impegnate [illegible] magari Tuttosport Sorrisi e canzoni Tv dove almeno c'è scritto qual è l'ultimo successo [illegible] Gianni Morandi. Da «Fatti mandare [illegible] mamma» a «Belinda» è passata quasi [illegible] generazione. Che figura!

Ma se la teen-ager [illegible] scorre [illegible] voi un'ora all'ombra del [illegible] biciclo, è fatta. Vuol [illegible] che non [illegible] te. Allora, [illegible] con l'appuntamento. Chiedetelo a bruciapelo. Io [illegible].

«*Beh, sabato pomeriggio che fai?*», incalzò la bimba.

«A[illegible] adunate, come ai vecchi tempi, [illegible] vado più».

«*Perchè allora, ci [illegible] potrebbe scrollare, se Momi mi lascia l'afternoon*».

Ho frequentato le medie alla Manzoni e il ginnasio all'Alfieri: *afternoon* in inglese vuol dire *pomeriggio*. [illegible] studiato filosofia [illegible] più all'Alfieri: *scrollare*, intuisco, vorrà [illegible] *ballare*. Il greco l'appresi ancora all'Alfieri: *Momi* sarà [illegible] contrazione di *mammina* con *mammona*, *mammibona*: *Momi* [illegible] perchè queste *teen-agers* non la chia[illegible] mamma, il [illegible] più bello [illegible] si possa leggere nell'enciclopedia a dispense dei Fratelli Fabbri?

Ho fatto egittologia in via Po. «*Ma in che mondo vivi? Momi: passeggiatico [illegible] mammina, no?*».

E così dai tempi della «genitrice» ad oggi è passata [illegible] un'altra generazione.

Uscire con una teen-ager è piuttosto imbarazzante; [illegible] tanto per [illegible] differenza di età. In fondo le condizioni costituzionali [illegible] miglior favore delle attuali diciottenni, compensano quel[illegible] più precarie dei trenta-cinque. Ma tu esci in doppio petto, dimenticando la stilografica nel taschino, e lei con la «mini» all'inguine (quando non è [illegible] stivale e stivaloni napoleonici bianchi come il latte o neri [illegible] vernice).

In via Roma gli altri ti incrociano estasiati sulla «mini». Poi ad [illegible] tratto ti puntano proterei come per dire: «*Ma scansati no, che dobbiamo guardare!*».

Se ti fermi davanti alla vetrina di una boutique, ecco il primo rimprovero: «*Che aspetti a comprarti un cappotto di visone. [illegible] portano ormai anche i Ratterie*» (cottanei, non necessariamente coniugati, della Mammina). «*Non ti ho [illegible] visto addosso una camicia [illegible] po' carina. Guarda quella di pizzo traforato!*».

A questo punto è meglio distrarla, catapultandola in una «balera». Intendiamoci, sono i luoghi che i «farmopi» chiamano *dancing*: ingresso cavaliere: 2000 lire, dame: [illegible], [illegible] caffè: 300, un whisky, 1500. Ed è appunto una [illegible] queste «balere» il vostro banco di prova: se siete maturi per essere [illegible] *teen-ager*, sia [illegible] di ritorno, o se invece siete acerbi. Scop[illegible] lo *shake* e voi siete lì, sotto le sferzate ritmiche [illegible] [illegible] complesso *beat* scatenato. Non tirate fuori la scusa che fumate troppo, il [illegible] e cor[illegible]. Fumano [illegible] tutte anche le *teen-agers*. Solo che il fiato loro ce l'hanno. Siete in ballo, ballate. Il cardiologo può attendere. Auguratevi che l'orchestrina attacchi un lento. Ma ballate, continuate a ballare: è l'unico modo per vincere la fatica. [illegible] vi sedete, [illegible] ad rialzerete più. L'acido lattico avrà par[illegible] i muscoli. Se la sete riarde la gola, consumate al banco: avrete la possibilità di fare ancora due passi.

Il bicchiere si chiama «fondo». Il whisky: «tè». Il tè: «*nuovo raccolto*». L'acqua (che si beve): «*il minerale*», maschile. L'acqua [illegible] si fa: «*cascata*». La toeletta: «*terme*». Il cameriere: «Giorgio Maurizio». Il conto: «vale». Un conto salato: «*bed vale*» (sic). Bacio: «*rentang*».

Il resto non lo ricordo più. Ora tutto lo stato con una ex *teen-ager* degli Anni 50. Consumo al tavolo. Lei è bellina, una cascata di capelli corvini su un tailleur molto «importante». Dice «mamma». Proprio adesso che so tutto sul carter.

Ugo Salvatore

Show con Mini Molly stasera ad Alessandria

ALESSANDRIA, lun. sera.

Stasera nel Teatro di via Vescovado si svolgerà uno «show» di complessi «beat» a beneficio dei cinque fratelli Filippi, il cui caso commosse i lettori dello «Specchio dei tempi».

Vi prendono parte gratuitamente, Mini Molly [illegible] cantante undicenne diva del «Cantagiro», definita la Little Mina della musica leg[illegible] italiana; il suo complesso Gli Sparvieri, Moreno, Franca Grassi e Marco Baldacci, il cantautore Eugenio Del Sarto, i fantasisti Jo Rola e Pier Aschieri, gli Hoods, [illegible] Players, Omar e Lincker, I Corsari, I Tikets, I Lems. Presenterà Paolo Paoli [illegible]ccompagnato dalle vallette Mimma e Marinella.

Inquietante fenomeno al largo della Cornovaglia

Il fondo del mare vibra di musiche misteriose

Sommozzatori, immersisi per scoprire le cause di un'oscura moria di pesci e di foche, sono stati investiti [illegible] suoni assordanti - Anche l'inviato [illegible] giornale testimonia [illegible] udito chiaramente due concerti: [illegible] di Rachmaninov e uno di Brahms insieme con brani di conversazione - [illegible] rivelazioni stanno suscitando viva preoccupazione - [illegible] ministero della Difesa, interpellato, non ha saputo spiegare questi strani fatti

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Qualcosa di molto molto strano [illegible] accadendo nel mare di fronte alle aspre coste della Cornovaglia, all'estremità sud-occidentale dell'Inghilterra. Nelle ultime settimane pesci e foche ci sono morti in massa, vittime di una oscura epidemia che lascia segni di bruciatura sui loro corpi gettati a riva. Il fenomeno [illegible] stato in qualche modo spiegato col fatto che [illegible] acque possono [illegible] state contaminate dagli scarichi [illegible] un vicino stabilimento chimico del ministero della Difesa.

[illegible] alcuni subacquei si sono tuffati al largo, fino alla profondità di 30-35 metri e sono riemersi [illegible] concordi agghiaccianti testimonianze di un più inquietante mistero; giù, essi dicono, l'oceano vibra ed è pieno di forti e talora assordanti suoni musicali: non rumori casuali, [illegible] armonici e riconoscibili, come pezzi di sinfonie. E di quando in quando si odono anche voci [illegible] lingua francese.

La Cornovaglia è tradizionalmente un paese [illegible], [illegible] gli inglesi la terra delle streghe, degli elfi e degli gnomi, forse anche per il suo aspetto generalmente selvaggio, specie lungo la rocciosa costa settentrionale, da Land's End a Bude. E le [illegible] «sottomarine» sarebbero forse trattate [illegible] stregua d'altre leggende o di possibili invenzioni, come quella del mostro di Loch Ness, se coloro che le hanno riferite [illegible] fossero degni della [illegible] fede.

Un giornale londinese ha inviato sul posto, per propria conto, [illegible] tuffatore esperto, Simon Regan, e anche questi è riapparso a galla idibito. «E' stata la più straordinaria e impressionante esperienza della mia vi[illegible] — egli ha raccontato — e non [illegible] crederei se l'avessi sentita raccontar da un altro.

Egli fu detto di avere noleggiato con un compa[illegible] un piccolo peschereccio, con il quale sono andati ad ancorarsi [illegible] fronte al villaggio di Nancekuke, dove si sono [illegible] più volte per diversi [illegible]. In un paio di circostanze si sono uniti a loro altri tre subacquei.

«Alla profondità di dieci metri — ha raccontato — abbiamo cominciato a udire parole in lingua francese, e più scendevamo più erano chiare e forti. Ciò avvenne il primo [illegible], e [illegible] per poco non fui vittima [illegible] un infortunio. Intorno a [illegible] l'acqua divenne scurissima, una improvvisa corrente mi capovolse e per qualche istante non mi riuscì di trovare la giusta direzione verso la superficie. Il mio compagno, Neil Borthwait, mi raggiunse e mi afferrò e tornammo a galla più velocemente [illegible] quanto le buone norme d'immersione avrebbero consigliato. Quando fummo sulla barca ci accorgemmo che i nostri costumi erano coperti d'[illegible] strato di sostanza nera, [illegible] come catrame, grasso e appiccicoso».

Il giorno successivo Simon Regan ed il suo compagno si allontanarono di più dalla costa e si immersero fino a trentacinque metri. «D'un tratto — ha raccontato il giornalista — ci giunse alle orecchie della musica. Riconobbi il brano: era il secondo [illegible] per pianoforte di Rachmaninoff. Restammo [illegible] tre quarti d'ora e potemmo udi[illegible] anche un altro pezzo classico, [illegible] concerto per violino [illegible] Brahms. Muovendoci nella zona, allo stesso livello, i rumori divennero meno armonici: era [illegible] passassimo attraverso vari "strati sonori"».

L'ultima volta i due [illegible] bacquei si spinsero fino a cinque miglia dalla riva e anche qui il fenomeno si rinnovò, questa volta in forma di voci umane, in lingua inglese. Regan rammenta di aver udito distintamente tre frasi: «Listen» (ascolta) «perhapswe could» (forse potremmo) e «in the morning» (al mattino).

[illegible] queste misteriose e inquietanti sirene della Cornovaglia la stampa inglese parla ora con una certa preoccupazione. Si sono anche inviate interpellanze al ministero della Difesa, ma quest[illegible] ha risposto [illegible] aver alcuna spiegazione da fornire.

Carlo Cavicchioli

Le foto storiche dell'ultimo decennio

Una donna vietnamita con quattro bimbi nuota nelle acque impetuose che hanno travolto il suo villaggio. La foto fu scattata dall'operatore giapponese Kyoichi Sawada e vinse il premio Pulitzer 1966 (Telefoto a «Stampa Sera»).

POSSIEDE TUTTE LE DOTI DEL CANE, SENZA ATTITUDINE SERVILE

Anche il lupo più feroce ha il culto della famiglia

Il «matrimonio» è un'istituzione duratura e i piccoli rimangono con i genitori fino all'età di due e tre anni - Il nucleo sociale è costituito dal «branco», dominato da un maschio, riconoscibile per il suo portamento baldanzoso

Fra i lupi, il matrimonio è un'istituzione sacra e duratura. Marito e moglie rimangono uniti molto a lungo e i piccoli vivono insieme con i genitori fino all'età di due o tre anni. Si raccontano storie patetiche di devozione coniugale. Di un lupo rimasto ucciso vittima di una imboscata, la cui compagna errò per settimane e settimane come pazza di dolore, a un punto tale da farle dimenticare l'istintiva prudenza, sicchè anche lei finì per lasciarsi intrappolare dagli uomini e subire la stessa sorte del compagno. E il caso inverso, in cui invece fu il marito a non darsi pace per la scomparsa della moglie e lo si vide girovagare come un'anima in pena alla ricerca della sposa perduta, fino a che, allo stremo delle forze, egli stesso finì per cadere in una di quelle trappole che tante volte, in condizioni normali, aveva saputo evitare.

Due ricercatori americani dell'Università di Chicago hanno studiato per circa otto anni il comportamento dei lupi e ne hanno ricavato la convinzione che il lupo possiede tutte le doti che tanto ammiriamo nel cane, meno naturalmente l'attitudine servile e devota nei confronti dell'uomo, che nel cane è frutto [illegible] addomesticamento durato molti millenni.

Oltre ad un alto grado di intelligenza, i lupi possiedono un'organizzazione sociale particolarmente elevata e ancora poco conosciuta. La figura del «lupo solitario» viene spiegata come quella di un individuo molto vecchio, incapace ormai di trottare al passo dei più giovani, che non ha più nè la forza fisica, nè i denti abbastanza buoni per procurarsi da solo la preda, e allora segue gli altri a distanza, mangiando i resti del loro pasto. La regola invece è che vari individui [illegible] uniscano in un branco, che [illegible] è affatto formato, come appare talora ingigantito dalla paura, da centinaia di lupi, bensì soltanto da un nucleo familiare a cui si aggiungono alcuni individui isolati dei due sessi.

Nel branco esiste una scala gerarchica ben definita e molto rigida. Vi è sempre un maschio dominante, a cui gli altri obbediscono, che ha diritto [illegible] servirsi per primo della preda, [illegible] gliendosi il boccone che più gli aggrada, che s'impone ai rivali nella scelta della femmina, che punisce gli inferiori. [illegible] esiste anche una femmina dominante a cui [illegible] altre sono sottoposte. Molto spesso la gerarchia si estende anche all'altro sesso. Per esempio la femmina dominante può far sentire la sua supremazia anche sui maschi [illegible] rango inferiore. Gli individui dominanti non sono affatto più grandi degli altri, come forse qualcuno potrebbe supporre. E' una questione di personalità, più che di statura. Quello che invece è chiaramente indicativo del rango sociale è l'atteggiamento dell'individuo.

Il lupo che procede a testa [illegible], baldanzoso, con le orecchie erte [illegible] acuti e la coda ben tesa all'indietro è certo un individuo dominante. Al contrario, il lupo che cammina, diremmo noi, «come un can battuto» a testa bassa, orecchie all'indietro, coda penzoloni all'ingiù, è un umile sottomesso; quasi rassegnato alla sua [illegible] di inferiore. [illegible] pita di tanto in tanto che qualcuno di questi lupi di secondo grado si avvicini timidamente al signorotto del branco e cerchi di leccargli il muso, quasi per rendergli omaggio. In questi casi, la reazione del dominatore è di due tipi. O egli si compiace del tributo reverenziale del subordinato e dimostra il suo compiacimento lasciandosi leccare e allontanandosi poi scodinzolando, oppure accoglie impassibile l'atto di devozione, senza battere ciglio.

Comunque, in condizioni normali, la gerarchia non è così chiaramente visibile. Essa diventa evidente quando tra due individui, di solito due maschi, sorge una disputa e il pomo della discordia è rappresentato o dalla preda o dalle grazie di un bel musetto femminile. Quando l'inferiore, in casi del genere, osa misurarsi col superiore, questi incomincia col digrignare i denti e brontolare minaccioso. Se questo primo avvertimento non è sufficiente ad allontanare il rivale, allora il dominatore non esita ad attaccarlo, lo morde rabbiosamente e lo stende a terra senza difficoltà. L'insubordinato più che passare al contrattacco, cerca di difendersi e, quando si risolleva, assume il tipico atteggiamento dell'individuo umiliato, allontanandosi con la coda tra le gambe.

Gli studiosi americani sono riusciti a individuare in ciascun branco un maschio dominante, una femmina dominante, vari maschi e femmine sottomessi e inoltre i giovani, nei quali la gerarchia ancora non si è affermata. I piccoli incominciano a seguire i genitori nella caccia quando mettono i denti e sono in grado di imparare il mestiere di cacciatori. Un mestiere in cui gli adulti sono veramente dei maestri. Lo dimostra la tattica strategica con cui attaccano ad esempio un branco di caprioli. Il gruppo dei predoni si divide: alcuni si nascondono lungo il sentiero verso cui si avviano ignari i caprioli, gli altri compiono una manovra di aggiramento, chiudendo loro la ritirata alle spalle, sicchè quando i lupi in agguato piombano all'improvviso sulle bestie impaurite, la strage è inevitabile.

Pochi animali da rapina posseggono la forza del lupo, che con un sol morso è capace di uccidere un vitello spezzandogli la spina dorsale. Anche se la vittima si difende con accanimento, il lupo finisce sempre per averla la meglio, perchè grande è la sua astuzia e la sua intelligenza.

Isabella L. Coifmann

Jacqueline in "mini,,

La sempre sorridente Jacqueline Onassis è tornata ad Atene da Londra. La ex first lady indossava un'audace minigonna

I torinesi in difficoltà: ritardi in fabbrica [illegible] negli uffici

Mancano i tram caos e grave disagio

Lo sciopero durerà fino alle [illegible] di domani, riprenderà dalle 17 [illegible] 21 - Pochi i mezzi sostitutivi (che [illegible] circoleranno domani) lunghe colonne di [illegible] - I commercianti del centro si lamentano: «La gente non viene [illegible] comperare»

Grave [illegible] per [illegible] sciopero dei tram. Stamane circolavano in [illegible] soltanto i mezzi sostitutivi predisposti dall'Atm. Poche le linee servite, pochissimi i pullman [illegible] e i camion militari. Alle fermate lunghe code, molte persone sono arrivate in ritardo [illegible] lavoro.

Caos anche nel traffico: chi ha un'auto l'ha usata. Alle 8 e a mezzogiorno nelle strade del centro la circolazione è rimasta bloccata da interminabili colonne [illegible] macchine. I vigili urbani hanno dovuto intervenire in quasi tutti gli [illegible] per sbloccare paurosi ingorghi.

L'azienda ha fatto circolare (solo [illegible] oggi) pullman privati sulle linee 6, 0, 56, 57, 59, 60 e mezzi militari sulle linee 5 e 15. Sono assicurati i collegamenti con Orbassano-Giaveno, Venaria, Pianezza, Druento, Gassino, Barca-Settimo, Trofarello-Poirino. Aderiscono allo sciopero dei tranvieri anche i dipendenti della Torino-Ceres, della [illegible] navesana e della [illegible].

[illegible] il personale dell'Atm [illegible] termina domani [illegible] 8. Riprenderà alle 17 e finirà alle 21. Per gli altri lo sciopero [illegible] concluderà domani [illegible]. Sempre domani si riuniscono i direttivi della Cgil, Cisl e Uil per decidere gli orari [illegible] future fermate. Si [illegible] che i tram non circoleranno per quattro ore il 29 e 30 dicembre, il 2, 7 e 9 gennaio.

Tra le lamentele per questi scioperi alla vigilia di [illegible], le più accese sono state quelle dei commercianti, specie del centro. *«Questo era un anno di scarsi affari per altri motivi — hanno [illegible] — e non ci voleva ancora una giornata [illegible] tram. E' stato il colpo di grazia [illegible] gente che abita in periferia non viene a fare gli acquisti».*

TRENI — Lo sciopero del personale [illegible] stazione aderente al sindacato autonomo, secondo la Direzione Compartimentale [illegible] Torino praticamente [illegible] c'è stato. Sono stati egualmente soppressi, a [illegible] precauzionale, su linee secondarie alcuni convogli che avrebbero potuto, in caso di fermate improvvise, intralciare le grandi comunicazioni.

Lo stesso [illegible] ha proclamato uno sciopero di [illegible] il personale di macchina, dalle 10 di domani alle [illegible] del [illegible]. La Direzione delle Ferrovie comunica che *«potranno verificarsi perturbamenti nella circolazione dei treni. Per assicurare il servizio viaggiatori, qualora si rendesse necessario, verranno attuati servizi sostitutivi a [illegible] di autocorse».*

I metalmeccanici riprendono il lavoro

In quasi tutte le aziende metalmeccaniche [illegible] è ripreso il lavoro, senza interruzioni. Dopo mesi di scioperi la produzione si avvia lentamente verso la [illegible] lità. Operai e impiegati hanno [illegible] i primi giudizi sul rinnovo del contratto, in genere [illegible] positivi. Il testo dell'accordo è stato raggiunto ieri mattina a Roma dopo lunghissime trattative.

Anche gli attivisti [illegible] tutte le confederazioni si sono detti soddisfatti. Hanno inviato dichiarazioni [illegible] giornali [illegible] cui affermano, tra l'altro, che il nuovo contratto «rappresenta uno degli obiettivi intermedi decisivi per realizzare l'obiettivo più generale di trasformare questa società ed affermare il primato dell'uomo». I responsabili dei sindacati hanno però fatto presente che «spetta ancora ai lavoratori la parola definitiva».

Per questo motivo da [illegible] a mercoledì sono previste in tutti gli stabilimenti assemblee di reparto. Parleranno i membri di commissione interna, poi operai e impiegati [illegible] esporranno la loro opinione. Al termine del dibattito in molte fabbriche si voterà a scrutinio segreto, [illegible] altre per alzata di mano.

Ieri pomeriggio i sindacalisti si sono incontrati ed hanno preparato [illegible] primo programma. Oggi si riuniscono i lavoratori di alcune sezioni Fiat, della Lancia, della Carello e della Nebiolo. Domani e mercoledì sarà la volta [illegible] altre fabbriche.

Alla Mirafiori, lo stabilimento più grande d'Italia, le assemblee si faranno domani. Ogni reparto si fermerà per due ore (al mattino dalle 10 alle 12). I dipendenti voteranno con le schede.

Va a scuola e scompare

Ha 14 anni - Da quattro giorni la famiglia in angoscia

Michele Borrelli e la moglie [illegible] disperati: «Se Fernando ritorna, lo perdoniamo»

Un ragazzo di 14 anni è scomparso venerdì scorso da casa. I genitori l'hanno cercato per due giorni in tutta la città, poi disperati si sono rivolti alla polizia. Ma finora di lui non si hanno tracce.

Si chiama Fernando Borrelli, abita in via Martiri della Libertà 27 con il padre Michele, un muratore di 38 anni, la madre Franca Massitino di [illegible] anni e la sorella quindicenne Annunziata. Frequenta la seconda media alla scuola «Camillo Olivetti»; è alto e robusto per la sua età. Vivace, spigliato, aveva qualche volta manifestato il proposito di scappare. «Un giorno o l'altro — aveva confidato alla sorella — me ne vado da solo in montagna o da qualche altra parte».

Venerdì, verso le 8, è uscito per [illegible] a [illegible]. In [illegible] in [illegible] momento, non c'era [illegible] nessuno. Ha preso alcuni suoi vestiti e anche l'attrezzatura per la ginnastica. In tasca aveva 10 mila lire. Sul suo comodino ha lasciato un disegno del suo volto, con una breve, enigmatica scritta: «Torino-Milano». Da quel momento è scomparso. Un vicino di casa dice di averlo ancora visto, verso le 15 dello stesso giorno, passeggiare in città: ma non è sicuro che fosse lui.

La famiglia trascorre giorni d'angoscia. La madre, fra le lacrime, si chiede: «Perché l'ha fatto? Non c'era nessuna ragione, era felice, cercavamo di [illegible] gli tutto quello che un ragazzo della sua età desiderava. Comunque, se [illegible], lo perdoniamo».

Fernando Borrelli: «Un giorno o l'altro me ne vado»

echi di cronaca

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 298.949

577.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.705; Alessandria, via Migliara [illegible] telefono 21.37.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

elettricista urgente? telefono 29.69.49

Chiamate il [illegible] elettrico per riparazioni o modifiche al vostro impianto elettrico.

riparazione elettrodomestici

marche Elber, Bosch, Celestri, [illegible], garanzie [illegible], Beinasco. Tel. 340.268, 340.269.

Rapinano la borsetta [illegible] con le chiavi rubate svaligiano il negozio

Genny Malfatto con il proprietario del supermarket

Due banditi hanno rapinato la gerente di un supermercato; hanno [illegible] che la signora Genny Malfatto, abitante in via [illegible] 8, scendesse dalla sua macchina nei pressi di casa. E' una zona buia, poco frequentata. Uno degli aggressori le è balzato davanti, aveva in mano una pistola che le ha puntato in faccia. «Ho pensato che volessero rapinarmi dell'incasso, ma l'avevo già consegnato al proprietario. Il bandito che teneva la pistola non [illegible] avuto tempo di parlare: il suo amico aveva notato la mia borsa sul sedile della macchina, gli ha urlato di lasciar perdere». In quel momento stava arrivando gente. I due sono [illegible] prendendo la borsa con le chiavi e 20 mila lire.

Probabilmente i rapinatori tenevano d'occhio la signora Malfatto, sapevano che portava con sé le chiavi del supermercato che gestisce [illegible] via Capua 3. Prima che la donna [illegible] avvertito il proprietario e fosse [illegible] alla polizia, i banditi hanno agito. Quando gli agenti sono arrivati in via Capua per controllare se tutto era in ordine, hanno scoperto che le saracinesche e la porta [illegible] state aperte, gli scaffali colmi di merce [illegible] svuotati. Evidentemente i due rapinatori avevano dei complici, [illegible] un furgoncino.

La moglie del giovane fermato conferma l'alibi

"Mio marito la notte del delitto dormiva accanto ai bambini"

La posizione dell'ex dipendente del panettiere assassinato è sempre delicata - La Mobile interroga i suoi amici - Imminenti sviluppi nelle indagini

Antonio Manfredini, 23 anni, fermato dalla Mobile per il delitto della Barriera di Milano, nega ogni accusa. La posizione dell'ex dipendente di Armando Birolo, il panettiere assassinato da un [illegible] sulla porta [illegible] casa, è molto delicata. Il dott. Cuccorese, che svolge le indagini, mantiene in proposito il massimo riserbo, ma sembra [illegible] sia imminente un colpo di scena. Si interrogano e si cercano tutti i conoscenti del giovane: se è colpevole, ha avuto un complice.

Gli indizi che hanno indotto la magistratura a convalidare il fermo chiesto dalla polizia, sono noti. Come molti altri, Antonio Manfredini, avendo lavorato per lungo tempo nel forno della vittima, [illegible] in grado di conoscerne i movimenti e le abitudini. Si [illegible] licenziato quin[illegible] giorni [illegible] sono, era tornato a lavorare [illegible] un solo giorno, ad [illegible] settimana dal delitto, e si è scoperto che nel frattempo aveva cercato di procurarsi [illegible] pistola.

Sposato, [illegible] tre figli [illegible] nera età, sofferente per una ulcera (malattia professionale dei panettieri), Antonio Manfredini [illegible] bisogno di soldi. Era anche debitore al Birolo di [illegible] piccola somma. Frequentava [illegible] non troppo raccomandabili, potrebbe essere stato indotto dalla disperazione o [illegible] sigliato a tentare [illegible] rapina che si è trasformata in [illegible] tragedia. Per [illegible] è solo [illegible] ipotesi. [illegible] polizia ritiene che l'assassino, dopo la [illegible] il panettiere, ha sparato anche perché [illegible] stato riconosciuto.

Adriana Palpon, 20 anni, la moglie [illegible] giovane fermato, conferma angosciata l'alibi del marito. E' rimasta sola nella loro casa di corso Casale 486 con i tre bimbi: Sabina e Roberto, di 4 e 3 anni, e Marco di soli tre mesi. *«Quella notte Antonio [illegible] dormito a casa con me, accanto ai nostri bimbi. La sera era uscito [illegible] le otto per incontrarsi [illegible] amici in un Bar di Sassi, ma è rientrato prima dell'una. Non si è più mosso. Noi eravamo amici del Birolo che era anche venuto a pranzo a casa nostra. Mio marito [illegible] era licenziato, perché stava male. Doveva ancora 10 mila lire [illegible] principale [illegible] settimana prima [illegible] del delitto, gli aveva telefonato per dirgli se poteva fare [illegible] lui almeno una giornata di lavoro».*

Questo particolare è [illegible] fermato dal capoforno William Turso. Sembra che sia stato proprio il Birolo a chiamare Antonio Manfredini: *«Vieni a lavorare — gli disse —. Ti sconto parte del de[illegible] e guadagni qualche soldo».* La moglie del giovane insiste molto su questo particolare: *«Mio marito è [illegible] cente — ripete —. Perché lo trattengono ancora? Io sono qui sola con i bambini, come faccio a tirare avanti?».*

Si veglia l'alibi di Antonio Manfredini, qui con la moglie

Il bar di via Giolitti 4 di proprietà di Giorgio Zancarini è stato svaligiato nella notte. Hanno rubato [illegible] cassette di liquore.

E' morta a 105 anni la più vecchia di Torino

All'età di 105 anni è scomparsa Ida Mazzola Giordano, la decana delle centenarie torinesi. L'anziana signora, vedova da più di mezzo secolo, dopo la morte dei due figli Luigi ed Eugenio, viveva in serena solitudine assistita da una governante, nell'alloggio di via Madama Cristina 32 dove abitava da 54 anni. Era nata a Napoli e apparteneva a [illegible] delle più note famiglie partenopee. Nel 1891 aveva sposato Ernesto Giordano, un funzionario del Banco di Napoli e da allora aveva seguito il marito nei suoi trasferimenti e [illegible] era più tornata nella città natale.

Oggi il Lotto

Oggi si svolge l'estrazione dei numeri del Lotto che avrebbe dovuto essere effettuata sabato scorso ma che poi era stata rinviata per lo sciopero del personale dell'amministrazione finanziaria. A tale estrazione è abbinato il concorso Enalotto n. 50.

Drammatica morte di [illegible] invalido solo in [illegible]

Descrive su tre biglietti la sua tremenda agonia

Era un venditore ambulante di 66 anni - Respirava con una cannula per [illegible] tracheotomia: l'apparecchio si sfila nella notte, l'uomo si [illegible] soffocare - Per dare l'allarme ha acceso anche la radio a pieno volume, ma invano

Drammatica [illegible] uomo, solo nella sua casa: immobilizzato a letto, sentendosi morire a poco a poco, [illegible] su tre biglietti la [illegible] tremenda [illegible] nella notte. [illegible] stato poi trovato [illegible] un coinquilino.

La vittima si chiamava Bartolomeo Bigo, aveva 66 anni, abitava in via Leinì 49. [illegible] sionato dell'Inps, aveva una bancarella di chincaglieria al mercatino di piazza Borromini. Tre mesi fa era stato operato alla gola alle Molinette dal prof. Brunetti, per un cancro. Dopo l'intervento, [illegible] la tracheotomia, gli era [illegible] applicata [illegible] cannula per respirare. L'uomo non poteva neppure pa[illegible] e doveva rimanere immobile a [illegible].

Stanotte, la tragedia. Il [illegible] go si sveglia, un movimento brusco gli [illegible] perdere l'apparecchio. Cerca invano di rimetterselo, si sente [illegible] il respiro. Si sporge dal letto, accende a tutto volume la radio, per richiamare l'attenzione dei vicini. Ma a quell'ora nessuno lo [illegible]. Disperato, [illegible] trascina [illegible] tavolo e comincia a scrivere su un biglietto. *«Per favore, andate a [illegible] il medico, che mi faccia ricoverare subito. Sto male, muoio. Portatemi all'ospedale Molinette dal professor Brunetti».*

E poi ancora, [illegible] altro foglio: *«Nella notte dormivo, mi [illegible] tolto la [illegible]. Quando mi [illegible] svegliato, [illegible] potevo più respirare. Ho cercato di rimetterla a posto. Non sono riuscito».* L'ultima parola di questo [illegible] è tronca: evidentemente il [illegible] perso i sensi. Ma [illegible] essere rinvenuto, perché c'è un terzo biglietto, il più drammatico, scritto con grafia [illegible] e sconnessa: *«Aiuto, muoio».*

Stamane verso le 10 Giuseppe Priniglio, di 85 anni, un pensionato incaricato delle pulizie nello stabile, ha sentito il suono della radio [illegible] l'alloggio del Bigo. E' entrato, ed ha trovato l'uomo riverso su una sedia, morto. Ha chiamato il maresciallo Ogliese al commissariato Barriera [illegible] Milano, che è immediatamente intervenuto. E' stato lui ad avvertire [illegible] rente del Bigo, la nipote Ottavia Carnier.

Nel Salone dei Congressi dell'Istituto San Paolo, stasera avrà luogo l'assemblea dei delegati dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Pacchi-dono nelle scuole del Comune di Grugliasco

Il comune di Grugliasco distribuisce anche quest'anno i tradizionali pacchi-dono nelle scuole. I regali vengono consegnati a partire da stamane. Ne sono beneficiari 4300 scolari.

Un ospedale tutto nuovo (ma è fatto di cioccolato)

C'è voluto un anno di lavoro per costruire il «nuovo» Istituto chirurgico [illegible]pedico Maria Adelaide: non in mattoni, ma tutto in cioccolato e zucchero. E' un'enorme torta, costruita dal capo cuoco dell'ospedale, Anacleto Frigerio, nelle ore libere dalle sue quotidiane mansioni. Ora è in mostra nella sala dei medici; dopo le feste natalizie sarà fatta a pezzi e distribuita a tutti i dipendenti, che sono circa 150.

I muri sono di cioccolato massiccio, che resiste fino a 30 gradi di calore; ne sono stati impiegati oltre duecento chili. I particolari sono invece di zucchero. L'intera costruzione riproduce esattamente l'ospedale: ci sono le finestre illuminate delle camere, le aiuole, le piante del giardino, l'ingresso al pronto soccorso con le ambulanze nei viali. «Un vero capolavoro — dice il prof. [illegible], direttore dell'istituto —. Fa onore al nostro capo cuoco, che ha fatto tutto da sé».

Improvvisa perquisizione stamane in una baita isolata

In Val d'Aosta un complice dei due dinamitardi torinesi

Stamane la Mobile ha condotto il Montenegro in Val Savaranche - Nel paese abbandonato di Crevère (dove l'arrestato era stato notato con un valligiano che è scomparso) trovati 200 proiettili di mitragliatrice, 2 scatole di detonatori e una miccia

Gaetano «Luana» Piazza, 19 anni, complice del Montenegro

Eupremio Montenegro

La polizia ha scoperto [illegible] i due giovani arrestati perché trovati in possesso di un ingente quantitativo di esplosivo, avevano un terzo complice. Sarebbe [illegible] giovane di 23 anni, abitante in Valle d'Aosta ed ora attivamente ricercato. Eupremio Montenegro, 23 anni, e Gaetano Piazza detto Luana, il travestito diciannovenne con il quale viveva in via Ornavasso 1, durante gli interrogatori hanno fatto poche ammissioni, ma è bastata una contraddizione per mettere gli inquirenti su una nuova pista.

Stamattina Eupremio [illegible]tenegro, a bordo [illegible] un'auto della polizia, ha raggiunto Aosta accompagnato dai funzionari Baranello e Spoliti della Mobile. In compagnia del dottor Zingales della Mobile di Aosta, sono andati in Valsavaranche a Crevère, una frazione [illegible] Introd. E' qui che il Montenegro è stato notato con il terzo complice.

Crevère è una delle tante frazioni della zona abbandonate dagli abitanti. C'è rimasto solo un custode, Maurizio Jacod. E' stato lui che [illegible] esitazioni ha detto di [illegible] notato il giovane [illegible] giano ricercato con Eupremio Montenegro, che [illegible] tempo abitava in paese.

Sul sopralluogo compiuto la polizia ha mantenuto il massimo riserbo. E' chiaro che ciascuna delle case vuote può costituire un nascondiglio ideale per un eventuale deposito di esplosivo. Nella lunga perquisizione, in una cantina, sono stati trovati 200 proiettili di mitragliatrice, 2 scatole di detonatori, una miccia, un apparecchio per sistemare un mirino a cannocchiale sulla canna di un fucile. Non si esclude [illegible] appartengano agli arrestati, ma potrebbe essere materiale nascosto da uno dei bracconieri della zona.

Il dottor Montesano, [illegible] della Squadra Mobile, non ha voluto ancora rilasciare dichiarazioni in proposito: «*Siamo in una fase delicatissima delle indagini. Dobbiamo mettere a fuoco le figure dei due arrestati. Dobbiamo trovare i loro complici, identificare coloro che gli hanno venduto gli esplosivi, dobbiamo scoprire che cosa volevano fare*».

La direzione di artiglieria ha confermato che l'esplosivo sequestrato (oltre 20 chili) è ad «alto potenziale», un composto di tritolo plastico reso tristemente famoso dai terroristi dell'Oas.

Gaetano Piazza, il travestito, ha candidamente confessato che, con il complice, confezionava i candelotti di tri[illegible] senza avere in proposito alcuna competenza. Delicatissime operazioni venivano spesso compiute «[illegible] i denti». Nessuno dei due si è mai reso conto che agendo in quel modo, non solo ha rischiato molte volte di morire, ma di coinvolgere nella spaventosa esplosione gli altri abitanti della casa di via Ornavasso.

Colpito da un masso muore ventiquattro ore dopo la sorella

All'ospedale di Courgnè stanotte è deceduto il quarantacinquenne Remo Trione, residente in frazione Rapaghi San Bernardo, di professione scalpellino. Era stato ricoverato una settimana fa a seguito di un incidente sul lavoro: mentre nei pressi di Ronco Canavese, in Valle Soana, stava lavorando in una cava per l'estrazione di granito, veniva investito da un masso roccioso.

Ventiquattro ore prima del decesso del Trione, era morta la sorella, Clelia Trione, di 46 anni, che viveva con lui.

temperatura di [illegible]	
massima	+5,7
minima	—2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,7; ore 8: —2,1; press. 743,0; umid. [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. [illegible]

Processo a 4 ferrovieri per il disastro di San Sebastiano Po

Quattro dipendenti delle Ferrovie vengono processati oggi dalla prima sezione del Tribunale per disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo. Sono il macchinista Elio Mossino, 31 anni, di Asti; l'aiuto Mirko Dobbiani, 34 anni, da Chivasso; il capotreno Mario Illengo, [illegible] anni, abitante a Calliano Monferrato e il guardafreno Sergio Goria, 37 anni, di Moncalv.

La sciagura avvenne la sera del 2 aprile '68 nella stazione di San Sebastiano Po sulla linea Asti-Chivasso. Il Mossino e il Dobbiani erano alla guida d'una locomotiva a vapore e per la nebbia non si sono accorti in tempo di aver superato la stazione. La linea ha un binario unico. Il treno, che arrivava da Moncalvo, si è scontrato frontalmente con l'automotrice AT-553 che da Chivasso era diretta verso Asti. I due convogli sono usciti dalla scarpata.

Nel disastro sono morti il conduttore dell'automotrice Bruno Moltaldo, suo figlio Gianni, il capotreno Bruno Serra, l'impiegata delle Ferrovie Rinalda Perotto e Paolo De Notaris. Altre due persone sono rimaste ferite. Gli imputati, che furono arrestati e poi messi in libertà provvisoria, sono difesi dagli avvocati Gallo, Dadellino, Spagnoli e Smuraglia.

In quattro con pistola rapinano un benzinaio

Questa notte a Carmagnola - Bottino 70 mila lire

Quattro giovani hanno [illegible] pinato stanotte un benzinaio di Carmagnola tenendolo sotto la minaccia di una pistola. Il bottino è stato relativamente magro: 70 mila lire. La vittima è Elio Prandino, 21 anni, abitante a Carmagnola in via Boccaccio 15. Il distributore è quello dell'Agip sulla provinciale per Torino.

Verso le 2 una «124» si è fermata per fare benzina. Ne sono scesi quattro capelloni. Il Prandino si è insospettito ed [illegible] cercato di rifugiarsi nel chiosco, ma i rapinatori l'hanno seguito e bloccato, [illegible] dogli contro una rivoltella. Poi uno della banda ha strappato i fili del telefono.

Si sono fatti consegnare i soldi, e su un regolare convoglio sono ripartiti a grande velocità. Prima di andarsene gli hanno detto: «Tieni il becco chiuso».

I nostri amici più fedeli

Un cane d'occasione

Acquistare un cane vuol dire acquistare un affetto e ben si sa che l'amore, l'attaccamento, la fiducia non solo [illegible] hanno un prezzo ma non hanno neppure un blasone od un «pedigree». D'altra parte i cuccioli in vendita hanno prezzi non sempre abbordabili per tutti, benché siano sempre [illegible] bassi in rapporto [illegible] le fatiche, i rischi e il lavoro dell'allevatore.

Inoltre esiste in certe persone una strana mentalità: [illegible] cosa costa poco vuol dire che ha [illegible] valore. A costoro quindi non si dovrà mai regalare un cucciolo perché essi [illegible] lo tratterebbero con tutte quelle attenzioni e cure che invece tributerebbero ad un cane acquistato ad alto prezzo.

Chi [illegible] può dunque comprarsi un cane, potrà sempre ricorrere ad un animale meno impegnativo, che non paghi tasse o che richieda una alimentazione meno precisa ed abbondante: [illegible] esempio un gatto, un criceto od una tartaruga. Ma se si vuole proprio un cane e non si [illegible] le spendere troppo e non si trova nessuno che ce lo regali, vi sono delle possibilità di soddisfare ugualmente il nostro desiderio.

Anzitutto vi sono numerosi allevatori che hanno cani in soprannumero per le ragioni più diverse: concomitanza di varie cucciolate, stagione poco propizia, cucciolate troppo numerose, importazioni eccessive dall'estero. [illegible] questi casi è talvolta possibile acquistare a prezzo congruamente ridotto un cagnetto in buone condizioni ma precocemente svezzato o comunque facilmente svezzabile a casa del nuovo padrone che lo ritirerà dal canile prima del tempo abituale, cioè prima dei due mesi. Altre volte l'allevatore potrà disporre di un cane di maggiore età, magari fino all'anno [illegible] oltre, che desidera cedere per non avere troppi cani adulti in allevamento.

Se non si trova [illegible] occasioni e se non si vuole spendere proprio nulla, allora ci si può rivolgere alla Protezione animali o alla Lega per la difesa del cane. Queste associazioni non hanno fini di lucro e desiderano piazzare cani sani presso un bravo padrone. Non resta quindi che fare un'accurata scelta nel loro canili tra le centinaia di cani ospiti.

Al momento del ritiro è consigliabile effettuare un'offerta per [illegible] altri cani e far visitare il nostro nuovo amico da un medico veterinario.

Non si devono [illegible] complessi di ordine [illegible]: basta tener presente [illegible] tutte le razze di cani sono artificiali, cioè [illegible] state create da singoli allevatori per fini ben precisi. Ed anche voi, da questo momento, avete sottomano una vostra razza personale, con una carica di sentimenti e di intelligenza almeno pari a quella di animali di nobile discendenza.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Vaccino per il morbillo

La signora G. G. scrive: «*E' vero [illegible] i bambini possono essere vaccinati contro il morbillo?*».

— Sì, vi [illegible] vari nuovi vaccini e sembra che [illegible] più efficace sia quello a base di virus vivi, [illegible] indeboliti, del morbillo.

* *

[illegible] signora R. B. scrive: «*Vorrei sapere se la cateratta è ereditaria*».

— No. Questa malattia può manifestarsi nei bambini le cui madri hanno sofferto di certe malattie, come il morbillo, per esempio, durante i primi tre mesi [illegible] gravidanza. Da questo punto di vista, è vero che la cateratta può essere già presente alla [illegible], ma si tratta di un difetto [illegible] sviluppo e non di una caratteristica ereditaria. Nelle persone anziane, invece, la malattia è provocata da una degenerazione del cristallino.

* *

Il signor E. P. scrive: «*Ho sentito dire che l'indurimento delle arterie può anche influire sulla circolazione del sangue nei piedi, e di conseguenza provocare dei dolori. E' vero?*».

— Sì, [illegible] i sintomi compaiono soltanto quando il [illegible] del sangue è ridot[illegible] del 70 per cento. Vi sono in commercio vari ottimi farmaci per migliorare la circolazione sanguigna e il suo medico glielo prescriverà qualcuno, qualora lei ne avesse bisogno.

* *

La signora I. T. domanda: «*E' vero che la tossiemia della gravidanza può influire negativamente anche sui reni?*».

— Sì, in quanto nell'orina compare dell'albumina, la pressione del sangue [illegible]menta e nei tessuti si forma un'accumulazione di fluidi. Se poi la donna soffre già [illegible] disturbi renali, è più facile che durante la gravidanza venga colpita da tossiemia (che è l'inquinamento del sangue causato da sostanze tossiche).

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

le mostre d'arte ■ Torino

La fantastica fiaba colorita di Chagall

Uno splendido omaggio al pittore [illegible] fidanzati, degli animali e [illegible] fiori - Esposti dipinti ad olio e a tempera, acquerelli, incisioni e disegni dal 1922 ad oggi

Con gli auguri di Natale «La Bussola» (v. Po 9) offre ai Torinesi uno splendido «Omaggio a Chagall», il pittore dei fidanzati, degli animali e dei fiori, l'estroso evocatore di miti e di sogni. Chagall passato attraverso la miseria e il dolore, la solitudine e l'esilio, [illegible] sempre conservato nel cuore e nella [illegible] pittura, il ricordo vivissimo dei luoghi e dei personaggi dell'infanzia: Vitebsk dove nacque, in [illegible] quartiere israelitico, il padre lavorante in un deposito di aringhe, la madre, operosa, il nonno che macellava le bestie al canto dei sacri in[illegible], e non v'è [illegible] meravigliarsi se [illegible] tutta la [illegible] copiosa produzione artistica ha fatto [illegible] continua metafora poetica della sua vita.

Nasce di qui il clima di favola meravigliosa che ogni sua opera assume, quel senso di miracolo che ha tuttavia un che di spontaneo e di naturale, attingendo continuamente ad un mondo di memorie e di affetti, nel momento [illegible] in cui le figure e gli oggetti diventano come simboli capaci di rivelare ciò che appartiene soltanto ad una esistenza interiore. «*Cercatemi qui* — dirà Chagall — *sono qui i miei quadri, qui è la mia origine... E' qui la mia anima...*». I suoi quadri sono sempre dei racconti in prima persona ed hanno sempre un valore psicologico; le figure sono come sogni capaci di sovrapporsi su cieli solitamente notturni, percorsi da galli e donne-uccello, chiamati a far da sfondo ai suonatori di violini (lo zio Neuch dipinto mentre suona e danza sui tetti del villaggio), al pendolo e al pesce volante del misterioso *Tempo*, *feste senza orgini*, alle città illuminate nella cupa notte di un eclisse di Luna, in cui gli amanti abbracciati volteggiano assorti, tra un gallo vermiglio e un mazzo di fiori.

La colorita [illegible] di Chagall si rinnova in questa mostra che comprende dipinti [illegible] olio e a tempera, acquerelli, incisioni e disegni, di epoche diverse, tra il 1922 e l'anno in corso: immagini, tutte, che testimoniano come, al di là dell'inquietudine propria anche della sua natura, Chagall si sia salvato nella fedeltà con la [illegible] ha continuato e continua a narrare agli uomini, in una meravigliosa storia colorata, i [illegible] e le fantasie, ma soprattutto i paesi e i personaggi dell'anima sua.

MARC CHAGALL: «La cavallerizza» (acquaforte)

Disegni per Hoffmann

Nel caleidoscopio natalizio Mario Fogola (Galleria Dantesca, p. Carlo Felice) è riuscito a riunire, proprio come per un gioco di specchi, due artisti distanti tra loro poco meno di tre secoli e mezzo e uno scrittore. Si tratta del Callot dei «Balli di Sfessaniа» (incisi a Nancy, [illegible] concepiti in Italia nello spirito della italiana Commedia dell'Arte) e di Lucio Andrich che, senza venir meno al proprio mondo e allo spirito del proprio tempo, ha rivissuto l'avventura callottiana, essendone mediatrici le pagine della «Principessa Brambilla», il più tipico esempio della fiabesca poesia romantica di Ernst Th. Hoffmann, di cui il Fogola stesso ci ha dato proprio in questi [illegible] ni una stupenda edizione.

Com'è noto nel suo libro l'Hoffmann s'è chiaramente ispirato agli «arditi disegni di Mastro Callot», emulandone il «baldo spirito capriccioso».

Nella splendida strenna dell'editore torinese, compresa nella sua «grande collana», il racconto, cui s'accompagna un acuto saggio di Claudio Magris, è illustrato con la riproduzione dell'intera serie delle 24 stampe del Callot, e le undici acquetinte originali a colori di Andrich.

Come Renzo Guasco ha giustamente notato nel presentare la mostra, «il [illegible] lore emblematico delle immagini (di Andrich) è accentuato dalla precisa delimitazione dei contorni, ottenuta tagliando la lastra lungo il profilo del disegno». Realtà e fantasia, il mito e la storia che nell'opera di Hoff[illegible] così felicemente si fondono in una sorta [illegible] fiaba a sua maniera persino contestatrice (si pensi alla caricatura del teatro postmetastasiano) hanno trovato infatti naturale rispondenza nel «montanaro agordino» per temperamento portato ad abbandonarsi alle suggestive risonanze di quel mondo poetico, proprio dei visionari.

I corpi plastici di Mario Russo

Ciò che senz'altro gioverebbe alla «personale» [illegible] Mario Russo (che a Torino frequentò l'Accademia Albertina, partecipando poi a nu[illegible] manifestazioni artistiche in Italia e all'estero) è una più rigorosa manualità. I suoi corpi plastici, che a comando [illegible] un interruttore) si ergono gonfi d'aria, accusando altrove la [illegible] pressione esercitata sulle pareti trasparenti che ne delimitano un ideale spazio [illegible]biente, hanno tuttavia anche così una loro stimolante portata psicologica, in un [illegible]plesso gioco che fa leva su [illegible] calcolate incidenze luminose e su quel senso di ambiguità che forse è alla radice di questa ricerca. La mostra è allestita alla galleria «Fran[illegible]p» (proprio con la «p» finale) in via Accademia Albertina 1 bis.

* *

Da Roma, dove da anni risiede, Giorgina Lattes, che è stata allieva di Casorati, ritorna [illegible] quando in quando alla sua città. Espone [illegible] alla galleria «Il Fauno» (p. Carignano 2) con una ventina di dipinti «lunari».

Vi si supera la condizione pittorica dei quadri informali nei quali tempo [illegible] rivelava il sensibilistico gusto della materia, per raggiungere — attraverso un'esperienza svolta quasi in chiave di «nuova realtà» — una più libera ricerca di spaziali strutturazioni dell'immagine, quasi riconquistando alla fantasia l'originale facoltà [illegible] fingere figure che per la fantasia non sono diverse da [illegible] nuova forma di realtà.

Testi [illegible] DRAGONE

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in caso di contratti non assumete un atteggiamento intransigente che potrebbe compromettere l'esito finale. Saperci destreggiare. *Sentimenti:* non alzate la voce [illegible] la [illegible] usate la dolcezza non la violenza. *Salute:* le estremità inferiori si presentano vulnerabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* attenetevi ad un metodo di lavoro più sperimentato con successo. Sono in primo piano i problemi economici. Difendete i vostri interessi. *Sentimenti:* il quinario Venere-Marte spesso è fonte di screzi nel settore affettivo. *Salute:* [illegible] esposta quella delle donne e dei bambini. Incidenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* con la Luna Piena si crea una corrente astrale che facilita le imprese. Ottime prospettive anche per l'attività del l'intelletto. *Sentimenti:* una reazione troppo impulsiva in famiglia può aprire un solco profondo. *Salute:* temete i raffreddamenti in questo momento di minore resistenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il clima planetario è propizio a condizione che sappiate controllare la vostra emotività. Non lasciatevi tentare da progetti assurdi. *Sentimenti:* conservate l'armonia in casa e con gli amici. Frustrati i sogni del cuore. *Salute:* la tiroide esige un controllo [illegible]co o cure appropriate.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile Sole-Giove è una configurazione che assicura l'appoggio della fortuna anche nelle iniziative più difficili. Agite. *Sentimenti:* la opposizione dei Luminari verso sera suscita la discordia in famiglia. *Salute:* lievemente alterato il ritmo della circolazione. Frequenti le palpitazioni.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la quadratura Luna-Plutone è negativa per le speculazioni finanziarie. Non confidatevi con persone che conoscete superficialmente. *Sentimenti:* una serata distensiva che permette di appianare questioni domestiche. *Salute:* stabile sulla fine della giornata. Ricuperi di energia fisica.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* godete di un aspetto augurale di Giove e quindi date l'avvio alle imprese più importanti. Le richieste saranno [illegible] dite. *Sentimenti:* previste grosse sorprese nel campo affettivo. Un arrivo conturbante. *Salute:* [illegible] e casi di assoluta necessità la guida dell'auto. Ri[illegible] ritardati.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* occupatevi [illegible] dei problemi minori e soprattutto non esponete denaro in combinazioni suggerite da persone equivoche. *Sentimenti:* tendenza a cercare l'amore negli ambienti artistici. Dolce incontro. *Salute:* molti casi di malesseri che appaiono difficilmente diagnosticabili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sono destinati ad ottenere risultati più brillanti quelli che hanno riferimenti [illegible] l'estero. Vittoria giudiziaria. *Sentimenti:* intensa attività mondana e sociale. La vostra personalità è calamitante. *Salute:* in buona forma, ma peri bondo ai peccati di gola. Temperanza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* preparateli accuratamente al mattino in modo che alla fine della giornata possiate raccogliere copiosi frutti. Guadagni. *Sentimenti:* il panorama planetario è favorevole all'amore, nozze, fidanzamenti, gioie. *Salute:* eliminati gli ultimi residui influenzali. Benessere crescente.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i più favoriti sono i nati dopo il tramonto che oggi riusciranno a consolidare la loro posizione. Progressi professionali. *Sentimenti:* serata adatta ad una riunione fra parenti per dirimere una questione. *Salute:* nel complesso confortante. Non corre alcun rischio di contagi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* procedono secondo le vostre aspirazioni. Anche le attività artistiche sono bene avviate specie nel campo della musica. Fortuna amica. *Sentimenti:* un desiderio molto caro al vostro cuore sarà esaudito oltre il previsto. *Salute:* escludere i cibi piccanti. Moderazione nelle bevande.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

23-28 dicembre

personaggi

di Mirella Appiotti

ENRICO MARIA SALERNO

Solo ai capelli roll dedica affettuose attenzioni.

Si veste come Lenin

Ha l'ineleganza innata del deputato dc: pare collega dell'on. Moro.

« La mia regola è quella di Santa Caterina: nella vita importa soprattutto fare. Ciascuno a modo suo, naturalmente ».

Ha cominciato ad applicarla che era sedicenne: combattendo con la X' Mas.

Tra Shakespeare, Dostoevskij e la famiglia Benvenuti, in pochi anni ha messo al mondo cinque bambini.

Provvede a due famiglie con relativa consorti: una legittima, l'altra di elezione.

« Lavoro come uno schiavo, non ho mai un soldo, do tutto a tutti. Sono un generoso ».

Forse anche un buono, se è vero ciò che dice: « Nella mia casa ci sono solo l'amore e l'allegria ».

Certo impudente quando sostiene: « Ho tradito mia moglie appena due volte ».

Adesso si divide tra le antiche compagne e la recente Alice (Kessler). Con spirito evangelico e sempre più attivo: coerente agli insegnamenti della sua Santa Ispiratrice.

(Dis. di Chicco)

ROSANNA FRATELLO in copertina: la cantante rivelazione di CANZONISSIMA fa tremare i « big »

le canzoni più "gettonate,,

1. [illegible] (Gianni Morandi)
2. LO STRANIERO (Georges Moustaki)
3. QUANTO TI AMO (Johnny Hallyday)
4. COME TOGETHER (Beatles)
5. [illegible] IN [illegible] (Lucio Battisti)
6. AGATÁ (Nino Ferrer)
7. OCCHI NERI, OCCHI [illegible] (Mal [illegible] Primitives)
8. CHE MALE FA LA GELOSIA (Nada)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il ragazzo di Hong Kong, telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il regionale - 21: FHFT (e l'amore si sgonfia), lungometraggio - 22,30: Losanna: disco su ghiaccio - 23,30: Telegiornale

MERCOLEDI' Ore 17: Crispo liberador, la Chiesa cattolica nel nord-est del Brasile, documentario - 17,45: I fanti di Forte Coraggio, telefilm - 18,10: Il saltimbanco - 19,10: Telegiornale - 19,15: Conversazione religiosa - 19,25: Disegni animati - 19,55: Il prisma, problemi economici, politici e sociali - 20,20: Telegiornale - 20,30: Riuniti per Natale - 22: Quel cane non so che, lungometraggio - 23,25: Telegiornale - 23,40: Canti natalizi - 23,55: Feldberg: Santa Messa di mezzanotte.

GIOVEDI' Ore 10: Luneburg (Germania): Culto evangelico di Natale - 10,55: Roma: S. Messa di Natale - 11,55: Roma: benedizione « Urbi et Orbi » - 16: Telegiornale - 15,05: Tormentone - 15,15: Riuniti per Natale - 16,45: Per i piccoli - 17,40: Tormentone - 17,50: Londra: Circo di Natale Billy Smart - 19,05: Glory, Glory, Hallelujah, canti spirituali negro-americani - 20: Tormentone - 20,20: Telegiornale - 20,30: Tormentone - 20,40: Sayonara, lungometraggio - 22: The Black and White Minstrel show, varietà musicale - 22,45: Tormentone - 23,55: Telegiornale.

VENERDI' Ore 14: Telegiornale - 14,05: Eurosporty, varietà musicale - 15,05: Festival mondiale della magia - 16,05: Disegni animati - 16,25: Sentieri selvaggi, lungometraggio - 18,10: Circo Knie - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: L'arte e la Bibbia, visita alla National Gallery di Washington - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il ragazzo di Hong Kong, telefilm - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il regionale - 21: Il giocatore, commedia - 22,10: Gala Unicef - Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: Enciclopedia tv, colloqui culturali - 15: Mixture, rassegna musicale di cultura - 17: La saggezza orientale, il pensiero del Mahatma Gandhi - 17,50: Il magico boomerang, telefilm - 18,15: A voi la parola - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Sputafolando, agli incroci della cronaca - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Arriva Yogi, disegni animati - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Pezzo a sorpresa, lungometraggio - 22: Sabato sport - 23: Telegiornale.

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora a cura di Enrico Medi

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Le avventure di Magoo

13,30 TELEGIORNALE

17 — CENTOSTORIE
Le avventure di Thyl Ulenspiegel con Paolo Poli

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il fiorellino vermiglio da una fiaba di P. Ersciov
b) Pagine di musica Schumann

18,45 LA FEDE, OGGI CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Vita in U.S.A.

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — RICORDO LA MAMMA
(Il conto in banca)
Due tempi di John Van Druten con Micaela Esdra, Andreina Pagnani, Franco Scandurra, Rossella Gigli, Cinzia Bruno, Franco Volpi, Stefano Bertini, Elsa Merlini, Vira Silenti, Irene Aloisi, Francesco Mulè, Elena De Merik, Giulio Girola, Mario Lombardini, Luciano Zuccolini, Lia Zoppelli
● *Tratta da un romanzo di Kathryn Forbes la commedia è incentrata sulla vita di una famiglia di norvegesi emigrati negli Stati Uniti.*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 DOPO HIROSHIMA
di Leandro Castellani
Sesta puntata:
E domani?

22,05 CANTIAMO IL NATALE
Presenta Enrico Simonetti
Testi di Paolini e Silvestri

Romina Power: è Natale

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume

13,30 TELEGIORNALE

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Piero e la tabellina del 7
b) Cartoni animali
— Il canguro pompiere
— L'allegro scoiattolo

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
Di fronte al Natale

19,15 SAPERE
Cos'è lo Stato

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — LA NOTTE DELLA SPERANZA
Spettacolo di Natale condotto da Giorgio Albertazzi con Carla Fracci, Mina, Josephine Baker, Norman Davis e I Four Kents
● *Piero Piccioni accompagnerà all'organo Mina. Carla Fracci eseguirà tre « pezzi ». Josephine Baker sarà una delle ospiti. Giorgio Albertazzi e Pier Anna Quaia leggeranno alcuni brani poetici sull'amore universale.*

22,10 FRA DIAVOLO
Film, con Stan Laurel e Oliver Hardy

23,40 CONVERSAZIONE RELIGIOSA

23,55 Eurovisione
Francia: Playben, dalla chiesa di Saint-Germain
CONCELEBRAZIONE DELLA [illegible] MESSA DI NATALE

secondo canale

18,15 STASERA: GINO BRAMIERI

21 — TELEGIORNALE

21,15 HEIDI
con Maximilian Schell, Jean Simmons, Michael Redgrave

22,45 CINEMA '70
a cura di Alberto Luna
Spettacolo musicale

Mina: show della vigilia

giovedì

primo canale

11 — Eurovisione
Città del Vaticano: S. Pietro
SANTA MESSA
celebrata da S. S. Paolo VI
Benedizione « Urbi et orbi » impartita dal Sommo Pontefice

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Storia della tecnica

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Presenta Ornella Caccia

13,30 TELEGIORNALE

17 — BUON NATALE CHARLIE BROWN!
Cartone animato
Disegni di Schulz

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Ciuffettino di Yambo (4°)
b) Circo sotto le stelle

18,45 THE MONKEES
I Monkees a Manhattan

19,15 SAPERE
I segreti degli animali
Seconda serie, quinta puntata

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — [illegible] BENVENUTI
Seconda serie
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Quinto episodio con Enrico M. Salerno, Valeria Valeri, Gina Sammarco, Giusva Fioravanti, Massimo Farinelli, Claudio Gora, Milly
● *Natale tradizionale in casa Benvenuti. Il capo ufficio telefona ad Alberto per comunicargli un incarico di fiducia: dovrà recarsi a Milano per trattare delle forniture edili.*

22 — CHE COSA T'HA PORTATO IL BAMBINO?
Spettacolo musicale

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,10 STASERA: ADRIANO CELENTANO

21 — TELEGIORNALE

21,15 SERATA AL CIRCO DI LIANA, NANDO E RINALDO ORFEI

22,20 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

[illegible] Valeri: « Benvenuti »

venerdì

primo canale

12,30 [illegible] DI SAPERE
Il lungo viaggio: le grandi religioni

13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano

13,30 TELEGIORNALE

15,30 Roma: Ippica
PREMIO TOR DI VALLE DI TROTTO

17 — PICCOLETTO
Una favola di Natale di Renato Rascel e Ennio Di Maio

17,30 TELEGIORNALE

17,45 QUEL POMERIGGIO DI SANTO STEFANO
Spettacolo di giochi e canzoni
● *Partecipano alla trasmissione: Paolo Villaggio, Ernesto Calindri, Duilio Del Prete, Maria Giovanna Elmi, Antoine e Mina. Paolo Villaggio condurrà un allegro « gioco dell'oca ».*

19,15 THE MONKEES
Il castello maledetto

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — TV 7
Settimanale di attualità

22 — L'O.R.T.F. presenta:
GALA UNICEF
Spettacolo musicale per il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia condotto da Peter Ustinov
● *Al gala di Parigi partecipano molti personaggi del mondo dello spettacolo. Peter Ustinov presenterà i più bei nomi del concertismo internazionale e della lirica rappresentata per il nostro paese da Mario Del Monaco. La trasmissione sarà preceduta da un appello per raccogliere i fondi per l'organizzazione.*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 STASERA:
GINA LOLLOBRIGIDA

21 — TELEGIORNALE

21,15 Bice Valori e Paolo Panelli in GIOVANNI ED ELVIRUCCIA
Prima puntata

22,15 FESTE, FESTAIOLI E GUASTAFESTE

Gina Lollobrigida: una [illegible]

sabato

primo canale

[illegible] ANTOLOGIA DI SAPERE
L'opera ieri e oggi
Quinta puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— Avventure messicane con Buster Keaton
— Caleidoscopio

13,30 TELEGIORNALE

15,30 Roma: Ippica
CORSA TRIS DI TROTTO

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi della scuola media
Presenta Febo Conti

18,45 SAPERE
Vita in U.R.S.S.

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
A cura di Jader Jacobelli

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO

[illegible] TELEGIORNALE

21 — CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orch. diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Antonello Falqui
Quattordicesima trasmissione

22,30 LA MOGLIE PARIGINA
Il marito
Telefilm, con Micheline Presle e Daniel Gelin

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 PICCOLA RIBALTA
Presenta Daniele Piombi

21 — TELEGIORNALE

21,15 UOMINI SENZA NOME
Telefilm di Russel Rouse

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
Il giudizio

Una delle Kessler: Alice

domenica

primo canale

11 — Dall'Istituto delle Suore Canossiane in Brescia:
SANTA MESSA

12 — LA FAMIGLIA: IERI E OGGI

12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI'!
Trattenimento in musica presentato da Tony Renis con Gisella Pagano
A cura di Marchesi e Don Lurio

13,30 TELEGIORNALE

14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Notiziario agricolo tv

14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Rin Tin Tin
b) Re Artù

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Presenta Raffaele Pisu con Carmen Villani e Rio e Gian
Orchestra diretta da Kramer

19 — TELEGIORNALE

19,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI

20,30 TELEGIORNALE

21 — I FRATELLI KARAMAZOV
di Fëdor Dostoevskij
Settima puntata con E. Ostermann, U. Orsini, C. Gravina, C. Simoni, A. Lelio, R. Lupi, C. Potacco, C. Pani, C. D'Angelo, A. Pierfederici, G. Pertile, E. Ribotta, L. Massari, A. Rais, T. Valli, G. Mazzi, S. Borchi, E. Florio, M. Marchi, Cecilia Sacchi, A. Battistella, V. Varriale

22,20 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti

23,15 [illegible]

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Lelio Luttazzi

22,30 WEST SENZA TREGUA
Un sorso d'acqua
Telefilm con Steve McQueen

23 — PROSSIMAMENTE

Carla Gravina con Karamazov

notizie dello sport

Il campionato comincia domenica

Il titolo d'inverno sarà del Cagliari ma lo scudetto è tutto da giocare

Miti veri (e falsi)

Il [illegible] è un [illegible] augurarmoci resti tale, sempre) soprattutto per la leggerezza con cui protagonisti e critici giudicano le situazioni, diverse e contraddittorie, che ogni domenica caratterizzano il campionato.

E' difficile riscontrare nelle altre attività [illegible] un ambiente così sensibile all'euforia e al pessimismo più nero. In tredici giornate abbiamo ascoltato il «requiem» di squadre che oggi sono tornate in auge, abbiamo letto le lodi di altre che dall'alto sono precipitate in basso (e a loro volta, quelli del «requiem facile» si sono sentiti in obbligo [illegible] tario).

Due casi limite: Juventus e Milan. [illegible] mese e mezzo fa sulla Juventus nessuno avrebbe [illegible] una lira. Era una squadra spacciata, sull'orlo della retrocessione e mai come in quel periodo sono state versate tante lacrime (e non tutte vere) sul destino della «vecchia signora».

Ora la Juventus è tornata nei quartieri alti della classifica, vince da varie domeniche, viene indicata a modello di società dotata di grande forza d'animo e di fresche risorse. Eppure, i giocatori [illegible] gli stessi, anche [illegible] meglio utilizzati in campo e ricaricati moralmente [illegible] uomini che, nella [illegible] lunga carriera, hanno saputo temprare i loro [illegible] nella buona e nella cattiva sorte.

Il Milan, nel volgere di poche settimane, aveva perduto tutto. Il prestigio conquistato nella Coppa dei Campioni e nel Campionato del mondo di società, la possibilità di riconquistare la Coppa, le speranze di recitare una parte di protagonista nella lotta per lo scudetto. Ma non s'è tenuto conto, in questo bilancio passivo, che il Milan è squadra di grande esperienza, moralmente sana, guidata da uomini forti. Così, la situazione si è totalmente rovesciata. Due vittorie e un pareggio hanno riconfermato il Milan nel gruppo delle inseguitrici del Cagliari, il modo con cui questa ripresa è stata compiuta indica [illegible] formazione di Rocco l'antagonista più quotata del [illegible]. Insieme, naturalmente alla «vecchia» Juventus che, tra l'altro, è favorita in queste due ultime giornate del girone d'andata (cioè sino al traguardo del «titolo d'inverno»), [illegible] un calendario meno impegnativo.

Il Cagliari si laureerà (almeno ha novanta probabilità su cento) campione d'inverno, ma difficilmente vincerà lo scudetto, anche se Scopigno è certo di conquistarlo ed Arrica [illegible] che la grande [illegible] è [illegible] ed ora il Cagliari ha in mano le carte per aumentare il fragile vantaggio di tre punti. In [illegible], due partite in casa (Milan e Torino) [illegible] squadra sarda nelle condizioni migliori per accrescere il distacco. Ma il confronto diretto con il Milan si preannuncia incerto e durissimo e altrettanto difficile è quello con il Torino, che anche a Bologna ha dimostrato che in trasferta sa ottenere risultati di altissimo pregio. Il campionato, in sostanza, comincia domenica, e sarà il vero campionato, senza esclusione di colpi, dove miti veri e falsi troveranno la giusta loro dimensione.

Stasera il Torino si riunisce in assemblea. Non ci sono grossi problemi sul tappeto. Pianelli ha amministrato saggiamente la società, riesce a compensare con un gioco [illegible] mico da accedere industriale quei «vuoti» di incassi che difficilmente si spiegano con la grande popolarità di cui gode la squadra granata a Torino. Non mancano i risultati, né le soddisfazioni; eppure il Torino non riesce a richiamare alle [illegible] partite quella grande folla che meriterebbe. Una minoranza contesta; ma che cosa contesta? Se ne stiano tranquilli quelli pentiti [illegible] protestatari per mestiere. Al posto di Pianelli [illegible] saprebbero far di meglio. Anzi, romperebbero quel magnifico giocattolo che Pianelli ha costruito pezzo a pezzo, senza tanto clamore.

Fulvio Cinti

I giorni neri del portiere campione

[illegible] tempo Superchi non incassava quattro reti in una sola volta. Ecco l'ultimo gol di Maldera mentre accorre Combin

"E' passata - dice Arrica - la grande paura,,

Senza i gol di Riva

Scopigno, un "caso,, per la giustizia del calcio

dal nostro inviato

Bari, lunedì sera.

Arrica, simpatico dirigente [illegible] gliari, ieri pomeriggio a Bari, al fischio finale dell'arbitro Sbardella, [illegible] tirato un gran sospiro di sollievo. «C'è poco da dire — affermava —. *Questa partita ci [illegible] messo addosso una paura indescrivibile. Conosco bene i miei giocatori e vi garantisco che si erano lasciati entrare nelle [illegible] il timore di una sconfitta. I motivi? Cento e nessuno. Gli avversari, per prima cosa, incutevano notevole rispetto; noi, dal canto nostro, venivamo da Palermo dove le avevamo buscate in modo indiscutibile. E qualcuno lamentava le conseguenze dell'influenza. E c'era anche Scopigno, [illegible] solito così tranquillo, turbato dalla sospensione. Mettete [illegible] queste storie insieme, ne era venuta fuori una situazione curiosa, [illegible]. [illegible] apriva bocca e [illegible] professione di pessimismo, questo no. Però mancava l'abituale serenità, ciascuno evidentemente rimestava sui guai che sarebbero sorti in caso di un nuovo passo falso. Ne avevamo sentite di [illegible] e di crude per lo 0-1 di Palermo. Nessuno si era divertito a rimestare i dubbi sulla nostra [illegible] cità di tenere sino al fondo, qualche altro aveva sbandierato i fantasmi di una crisi incombente. Storie. Però, a forza di fare, si era steso il velo di una sia pur leggera perplessità. Per fortuna è venuto, questo pomeriggio, un pareggio davvero d'oro, adesso torniamo a respirare [illegible] si deve, giusto quello che ci vuole nella settimana che precede la gara [illegible] il Milan. Con i rossoneri del nostro amico Rocco, è logico, cercheremo di far [illegible] pieno. Anche un pareggio, però, non sarebbe da disprezzare, l'essenziale era proprio di [illegible] perdere a [illegible] e abbiamo centrato l'obiettivo».*

Insomma, di colpo, l'orizzonte del Cagliari è tornato sereno, la «grande paura» è passata, la compagine [illegible] na punta allo scudetto più che mai convinta di non deludere i suoi tifosi. Si doveva [illegible] qualche tentennamento e, in effetti, la prova gagliarda di ieri è venuta puntuale a ridare fiato all'entusiasmo rossoblù. [illegible] tutto va alla perfezione, ma il complesso si muove con notevole vigore atletico. Parecchi giocatori sono tornati in forma perfetta [illegible] ad esempio Cera, Niccolai e Tomasini, alcuni elementi non ne sono lontani, come Nenè.

Riva, dal canto suo, [illegible] discorso a parte. Un altro, [illegible] in uguale situazione, dopo la gara internazionale di Napoli, avrebbe tirato i remi in barca, [illegible] di [illegible] a furia di ri[illegible] da quel noioso mal di gola che tanto lo infastidiva. Riva, no. E' rimasto in pratica quasi sempre alla ribalta, limitando al minimo gli allenamenti, proprio per risparmiare ogni energia possibile. Il rendimento, per forza di cose, è calato. Ma Riva, magari soffrendo, ha tenuto duro. Adesso, a quanto sembra, i guai [illegible] passati. Un po' di pazienza e il «goleador» tornerà alla ribalta [illegible] splendido valore agonistico.

Il Cagliari, primo in classifica, risolleva il capo. Lo avevano dipinto in crisi (e non è vero). Adesso aspetta di conoscere la sentenza della Lega su Scopigno, sentenza che — se [illegible] di condanna — verrebbe impugnata con un normale ricorso, [illegible] fosse altro che [illegible] chiarire uno strano modo di [illegible] cedere. Scopigno, per ora, non è squalificato, [illegible] per un supplemento d'istruttoria ritenuto indispensabile [illegible] giudici. Contro la sospensione, a quanto pare, non si può ricorrere. E allora, sia pure ragionando [illegible] assurdo, consideriamo l'eventualità che il supplemento d'istruttoria dia ragione a Scopigno in modo che il *trainer* [illegible] debba meritare alcuna sanzione: sarebbe davvero ingiustizia. In tal caso, l'averlo obbligato ieri [illegible] la panchina?

Gigi Boccacini

I 90' della domenica

Le partite e i gol		Il giorno dopo
0 Bari	Spalazzi; Loseto, Galli, Muccini, Spimi, Colautti; Furlanis, Fara, Spadetto, Pienti, D'Addosio. 12° Colombo, 13° Zukovski.	PUGLIESE: Il Bari ha disputato [illegible] grande partita: sul piano tattico è stato perfetto. Peccato perché un gol potevamo segnarlo e invece ci è mancata la fortuna.
0 Cagliari	Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, [illegible], Riva. 12° Reginato; 13° Brugnera.	SCOPIGNO: Parlate con Corti. E' lui che può darvi qualcosa. Io non posso assolutamente; fate conto [illegible] io non ci sia.
Arbitro: Sbardella.		
0 Bologna	Adani; Roversi, Prini; Cresci, Battisodo, Turra; Perani, Bulgarelli, Muiesan (Pace dal 1' della ripresa), Gregori, Savoldi. 12° Di Carlo.	[illegible] Peggio di così non si poteva giocare. In queste condizioni c'è solo da accettare la sconfitta e basta. Una squadra paralizzata.
1 Torino	Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, A[illegible]; Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici. 12° Sattolo, 13° Quadri.	CADE': E' andata bene grazie al prodigarsi di tutti e specialmente di Sala e di Agroppi che sono stati magnifici. Fuori casa sappiamo farci valere.
Marcatore: [illegible] (T.) al 76'. Arbitro: Carminati.		
[illegible] Juventus	Tancredi; Salvadore, Furino; Castano, Morini, Cuccureddu (Marchetti al 35' della ripresa); Leonardi, Zigoni, Anastasi, Del Sol, [illegible]. 12° Anzolin.	RABITTI: La Juventus ha giocato una bella partita ed ha vinto meritatamente. Su [illegible] però non [illegible] nulla da ridire.
1 Lazio	Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola (Chinaglia, Ghio, Castes (Fortunato al 5' della ripresa). 12° Di Vincenzo.	LORENZO: Abbiamo incassato il primo gol a tempo abbondantemente scaduto nel primo tempo e nella ripresa abbiamo dovuto cambiare tutto.
Marcatori: Salvadore (J.) al 46', Leonardi (J.) al 70' su rigore, Massa (L.) al 86'. Arbitro: Francescon.		
0 Lanerossi	Pianta; Volpato, De [illegible]; Biasiolo, Carantini, Scala; Damiani (Ciccolo al 68'), Berlin, Vitali, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin.	PURICELLI: [illegible] giornata maledetta a cominciare [illegible] 'espulsione di Cinesinho il [illegible] fra l'altro avrebbe potuto finire nei guai.
1 Brescia	Galli; 13° Damonti. Borenga; Manera, Botti; Fanti, Zecchini, Busi; Simoni, Ragonesi, Brunetta, [illegible] lessi, Menichelli. 12° Galli; 13° Damonti.	[illegible] Sono stato senza dubbio più fortunato di Silvestri. Ho mandato in [illegible] una formazione rimaneggiata ed un centravanti esordiente ed è andata bene.
Marcatore: Ragonesi (B.) al 78'. Arbitro: Pieroni.		
[illegible] Milan	Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, [illegible] Trapattoni (dal 40' Fontana), Fogli; Rognoni, Sormani, Combin, Casone, Prati. 12° Vecchi.	[illegible]: F[illegible] intanto un bel Natale, per Capodanno ci penseremo. Questo è il Milan che io sogno valido in difesa e pronto a rapinare un pallone per il gol.
2 Fiorentina	Superchi; Carpenetti (dal 5' Pirovano), Longoni; Esposito, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° [illegible].	PESAOLA: Se i rigori si debbono dare si diano pure. Comunque la squadra [illegible] reagito e sul 2 a 2 pensavo che avremmo vinto.
Marcatori: Sormani (M.) al 3' e al 41' su rigore, [illegible] (F.) al 43' su rigore, Amarildo (F.) al 57', Rognoni (M.) al 70', Maldera (M.) al 77'. Arbitro: Gonella.		
0 Napoli	Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Altafini; Montefusco; 12° Luongo, 13° Bo[illegible]	CHIAPPELLA: Ci contavo proprio sulla vittoria di oggi e pensavo che il Napoli l'avrebbe meritata. Forse con Altafini in perfetta salute, un gol non sarebbe mancato.
0 Inter	Girardi; Burgnich, Facchetti; [illegible], Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini (al 70' Bellugi), Corso. 12° Bordon.	HERIBERTO: Ora che abbiamo pareggiato diciamo pure che questo era il nostro traguardo. Ma la verità era che puntavamo alla vittoria.
Arbitro: Lo Bello.		
1 Roma	Ginulfi; Spinosi (Franzot al 18'), Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Cappellini, [illegible], Capello, Cordova, [illegible] Zenier.	HELENIO: Spero che la moviola della televisione faccia vedere [illegible] la Roma ha perso un punto giusto. Lo svantaggio di un gol inesistente ci ha tarpato le ali.
1 Palermo	Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Landini, Bertuolo, Landri, Pellizzaro, Landoni, Troja, Barcellino II (Causio dal 3'), Ferrari. 12° Cei.	DI BELLA: Il Palermo ha bisogno di punti e non di chiacchiere. Comunque le nostre occasioni da gol le abbiamo avute anche noi.
Marcatori: Ferrari (P.) al 41', Capello (R.) al 66'. Arbitro: Picasso.		
[illegible] Verona	Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari (Toro dal 46'), Batistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Bui, [illegible], Clerici. 12° De Min	LUCCHI: Si poteva vincere tra a uno ma la porta della Sampdoria oggi sembrava stregata. Il pallone non voleva [illegible] di entrare.
1 Sampdoria	Battara; Sabadini, Delfino; Sabadini, Spanio, Negrisolo; Frustalupi, Salvi, Cristin, Benetti, Fotia. 12° Pelerini, 13° Corni.	BERNARDINI: Non c'è [illegible] un grande spettacolo. Tuttavia la Samp ha mancato [illegible] poche occasioni favorevoli nella prima parte [illegible] ripresa.
Marcatori: Cristin (S.) al 33', [illegible] (V.) al 87'. Arbitro: [illegible]		

Risultati

Bari-Cagliari	0-0
Bologna-Torino	0-1
Juventus-Lazio	2-1
Lanerossi-Brescia	0-1
Milan-Fiorentina	4-2
Napoli-Inter	0-0
Roma-Palermo	1-1
Verona-Sampdoria	1-1

Classifica

Cagliari	p. 19
Inter e Milan	» 16
Lanerossi, Juventus e Fiorentina	» 15
Verona e Torino	» 14
Napoli e Roma	» 13
Bari	» 12
Bologna	» 11
Lazio	» 10
Sampdoria	» 9
Brescia e Palermo	» 8

Marcatori

10: Vitali (Lanerossi).
8: Chiarugi (Fiorentina).
6: Riva (Cagliari), Altafini (Napoli).
5: Bertini (Inter).
4: Rivera (Milan), Bui (Verona), Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter).
3: Anastasi (Juventus), Moschino (Torino), Biasiolo (Lanerossi), Fabbri e Capello (Roma), Maraschi (Fiorentina), Domenghini (Cagliari), Combin e Sormani (Milan), Troja e Pellizzaro (Palermo).

PROSSIMO [illegible] (14ª giornata - ore 14,30): Bari-Lazio; Brescia-Fiorentina; Cagliari-Milan; Inter-Verona; Palermo-Napoli; Roma-Juventus; Sampdoria-Bologna; Torino-Lanerossi.

Il Milan rientra nel giro delle "grandi,,

La Fiorentina tradita

Ma ha peccato (e Pesaola lo ammette) anche d'ingenuità

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Chi di «spaziale» ferisce di «spaziale» perisce. Tre domeniche fa, la Fiorentina [illegible] all'Inter una [illegible] sconfitta per 3-0, presentandosi al Comunale di Firenze con l'aria dimessa di una squadra irreparabilmente incompleta dalle assenze di Merlo e Amarildo e dalla presenza del convalescente Maraschi. Ieri, la squadra [illegible] si è lasciata assestare una clamorosa [illegible] un Milan che lamentava le assenze degli influenzati Rivera e Lodetti, dalla presenza del convalescente Rosato e dal *forfait* dall'acciaccato Schnellinger.

Bruno Pesaola ha affermato [illegible] ieri che la [illegible] squadra [illegible] meritava la sconfitta per 4-2 e che, comunque, in cima alla classifica [illegible] massimo campionato non è avvenuto alcun mutamento [illegible]. «All'inizio della partita con il Milan, ha detto tra l'altro il *trainer* fiorentino, siamo stati sorpresi e disorientati dai due calci di rigore decretati dal signor Gonella. Poi [illegible] pareggiato grazie al rigore di Maraschi e al gol di Amarildo e [illegible] di poter dilagare. Invece la sicurezza eccessiva di alcuni e l'inesperienza di altri, ci hanno tradito ed h[illegible] finito per farci incassare altri due gol».

Pesaola, dunque, ha ammesso che la [illegible] squadra ha peccato d'ingenuità ma ha attribuito parte della responsabilità della sconfitta alle decisioni dell'arbitro Gonella, che ha fischiato [illegible] tre calci di rigore di cui due a favore del [illegible] ed uno a favore della Fiorentina. Rimane il fatto, tuttavia, che la Fiorentina, prima di battere l'Inter con due reti di Rizzo e Chiarugi, aveva perduto a Torino con la Juventus per 2-0 e che dopo ha pareggiato in casa con la Roma per 2-2 e perduto a [illegible] Siro col Milan [illegible] 4-2.

Ieri, il Milan ha giocato con una determinazione agonistica ed una competenza tattica eccezionali. Molti tifosi malpensanti hanno attribuito il merito del cipiglio insolitamente battagliero [illegible] della formazione milanese [illegible] proprio alle assenze dei suoi classici ma logori interni titolari, Rivera e Lodetti.

Quando a far velo a centro campo [illegible] Rivera e Lodetti, quindi, anziché Sormani e Casone, la difesa non è altrettanto coperta ed i rilanci per le punte non sono altrettanto puntuali. Questo ha inteso [illegible] indirettamente Rocco, in un [illegible] mento di abbandono al vento impetuoso dell'euforia sollevato dai due gol su rigore di Sormani (provocati entrambi da falli di Rogora su Prati o Combin), da quello su azione di calcio d'angolo di Rognoni, e da quello fulminante di Maldera su calcio di punizione.

E' chiaro, comunque, che dopo l'esperienza di ieri, Nereo Rocco non può non aver constatato che potrà aumentare il tasso complessivo di classe della squadra senza diminuirne il [illegible] atletico e la vitalità, recuperando [illegible] Rivera, Lodetti e Schnellinger (e ciò dovrebbe accadere senz'altro già domenica a Cagliari) e confermando, peraltro, la formazione Maldera, Casone e Rognoni. Ormai il Milan è rientrato a gonfie vele nel grande giro dello scudetto e [illegible] può più correre il rischio di farsi ricacciare fuori. Da Cagliari dovrà dire apertamente se quella di ieri fu vera gloria.

David Messina

In un'atmosfera serena

Questa sera l'assemblea del Torino

Ieri la vittoria del Torino sul campo del Bologna ha rilanciato la squadra alla conquista dei primi posti, e stasera alle ore 21 (Camera di Commercio di via Alfieri) l'assemblea degli azionisti granata si svolgerà in una atmosfera serena.

L'ordine del giorno comprende la relazione del Presidente comm. Pianelli e l'approvazione del bilancio. La relazione di Pianelli sottolineerà, oltre ai risultati sostanzialmente positivi della squadra, l'impostazione generale data alla conduzione sociale. Si continua a curare con assiduità i vivaio ed i risultati sono verificati dai continui inserimenti in prima squadra [illegible] giovani.

Le gare di sci della domenica

● **Bardonecchia** — Sulle pendici del Melezet ha avuto luogo la gara di slalom gigante, indicativa per l'assegnazione della Coppa Sporting. Il percorso, molto veloce, [illegible] lungo metri 1500 con [illegible] dislivello di 370 e con 38 porte. Ecco le classifiche: [illegible] minile: 1. Sara Provera (Sci Club Sestriere) 1'36"8; 2. Beatrice Cecile (Bardonecchia) 1'38"5; 3. Claudia Chin (Bardonecchia) 1'39"0, 4. Rosangela Rosio (Sestriere) 1'31"0; 5. Lucinda [illegible] fe (Bardonecchia) in 1'35"5. Maschile: 1. Aldo Garnier (Sci Club Bardonecchia) in 1'20"0; 2. Piero Gros (Sporting Club Melezet) in 1'21"3; 3. Bruno Tignone [illegible] Club Bardonecchia) in 1'22"5.

● **Beaulard** — Si è svolta ieri mattina la prova di slalom gigante [illegible] organizzata dal Centro Sportivo di Torino, prima prova del Trofeo Ghione Sport, valevole quale qualificazione dei Giochi della Gioventù. Ecco le classifiche: Categoria «Campanili alpini»: 1. Roberto Graziano (Scuola Vallini) 1'10"1; 2. Carlo Brignone; 3. Dario Fracchia. Categoria femminile: 1. Franca Fassini (Olimpia Club Torino) 1'21"7; 2. Giulia Valle; 3. Simonetta Pivano. Categoria juniores: 1. Walter Vergnano (Olimpia Club Torino) 1'07"1; 2. Massimo Lanza; 3. Piercarlo Vighano. Categoria [illegible]: 1. Nanni Berruto (Sci Club Olimpia) 1'07"5; 2. Beppe De Palma (UFT Torino) 1'09"2; 3. Roberto Lirala (S. C. Martinetto Torino) 1'09"3.

offerte speciali
dal 17 al 31 dicembre

panettone [illegible] astuccio
1 Kg. lire **850**

tacchino intero fresco
al Kg. lire **890**

vino di Bordeaux rosso e bianco
3/4 lt. lire 450 **420**

moscato spumante 3/4 lt.
lire **220**

cassetta 5 bottiglie
vini di Bordeaux lire **2.950**

panettone conf. cellophane
1 Kg lire **690**

tortellini di Bologna Bertagni
gr. 350 lire 580 **380**

grana stravecchio zona tipica
etto lire 194 **182**

cassetta 6 bottiglie
Chateauneuf du Pape lire **5.800**

torrone di arachide
stecca grande lire **130**

zampone di Modena
al Kg. lire 1.140 **980**

emmenthal Bavarese
parte esterna etto lire 118 **90**

barbera d'Asti 13° 1964
3/4 lt. lire **350**

frutta secca mista gr. 500
netto lire **320**

prosciutto crudo di Parma
etto lire 398 **318**

emmenthal Bavarese
parte centrale etto lire 134 **124**

prosecco spumante
3/4 lt. lire **390**

mostarda cremonese
gr. 400 netto lire **220**

panerino Locatelli
etto lire 120 **98**

lenticchie lessate 1/2 Kg.
lordo lire 90 **75**

asti spumante Radicati
3/4 lt. lire **370**

olive verdi Colossal gr. 300
netto lire **200**

carciofini tagliati all'olio di oliva
gr. 500 netto lire 690 **590**

brandy Napoleon Marnay
3/4 lt. 40° lire **1.750**

champagne Pommery
Brut lire **2.890**

caffettiera in porcellana con decoro
6 tazze lire 2.500 **1.750**

cappone pulito al Kg.
lire **990**

queste offerte speciali sono valide anche nei supermercati

pandoro 3/4 Kg.
lire **750**

dindette al Kg.
lire **1.090**

ADOLFO CONSOLINI, una carriera meravigliosa percorsa in umiltà

Addio ad un vero atleta

Per trent'anni, nel personaggio del gigante buono, alla ribalta dello sport

Domattina a Milano si svolgeranno i funerali di Adolfo Consolini. La Federazione di atletica leggera sarà presente con una larga partecipazione ufficiale, dal presidente Nebiolo agli atleti di ieri e di oggi, gli ultimi guidati da Dionisi, Ottoz, Berruti, Trachelio e la Pigni. Nessun omaggio sarà così vero e sincero come quello che l'atletica dedicherà al suo più grande campione di tutti i tempi, che ha vinto una Olimpiade come Beccali e Berruti, ma la cui popolarità è stata infinitamente superiore alla loro per avere sostenuto una carriera molto più lunga, e per avere interpretato con reale aderenza al personaggio la figura del «gigante buono», dell'uomo dai muscoli forti, ma dal cuore e dai nervi più solidi ancora.

Consolini è stato un personaggio così vero nel mondo dello sport italiano, da togliere ogni possibilità di retorica al racconto della sua carriera che è durata quasi trent'anni, dal 1937 al 1966. La sua è la storia dell'atleta di origini contadine (era nato a Costermano il 5 gennaio 1917) che si avvicina allo sport un po' per curiosità e molto per le pressioni di chi sotto gli abiti rozzi aveva intravisto il possibile campione. Così il ragazzo veronese si trova a lanciare il disco soprattutto, ma anche il peso ed il martello ed al primo anno di attività — appunto il 1937 — partecipa ai campionati giovanili di Firenze lanciando nelle tre gare a metri 41,77; 12,42; 28,60.

Consolini ai tempi d'oro e, a destra, mentre impartisce le prime lezioni tecniche al suo figlioletto Giovanni

Gli bastarono quattro anni per diventare primatista del mondo. Nel 1941 sul vecchio campo Giuriati di Milano, Consolini scagliò il disco a metri 53,34, cancellando con un solo colpo di spugna Oberweger dalle classifiche nazionali, il tedesco Schroeder da quelle europee ed il negro statunitense Harris da quelle mondiali. E' stato l'inizio di una carriera meravigliosa. L'Italia sportiva di allora aveva trovato un campione che poteva anche fare comodo, ma lui non se ne insuperbì e non ne approfittò, come non si inorgoglì nel 1948 quando — a guerra finita — contribuì a riportare un po' di simpatia verso il nostro paese vincendo a Londra la medaglia d'oro del disco alle Olimpiadi.

Dopo quella, partecipò ad altre 3 edizioni dei Giochi: fu secondo ad Helsinki, sesto a Melbourne, diciassettesimo a Roma, competizione con la quale chiuse idealmente la carriera di campione per continuare quella più oscura — ma da lui interpretata con la stessa dignità — di atleta per vera passione, di personaggio costretto a raccontare, a spiegare i perché di una stagione sportiva così lunga e così salda, quando a lui sembrava che non ci fosse nessun segreto, che tutto si fosse svolto molto naturalmente, che non fosse il caso di fare clamore attorno al suo nome. Merita riassumerla ancora una volta questa carriera: un titolo olimpionico, tre europei, quindici italiani; per cinque anni primatista del mondo, per quattordici recordman d'Europa, per ventisei anni detentore del limite nazionale. Imbattuto per cinque stagioni in Europa, Consolini è stato un simbolo vivente dello sport anche per paesi che, come la Svezia, lo ospitarono per qualche gara ma lo apprezzarono, lo considerarono degno di entrare nella storia dell'atletica europea, misero la sua foto sulle copertine dei quaderni per i bambini.

Di colpo, a soli 52 anni, il fisico possente di Adolfo Consolini si è piegato di fronte ad un male che lo ha assalito pochi mesi or sono, per consumarlo rapidamente. Ancora nel maggio scorso aveva gareggiato per la Sai di Lugano, poi via via le rughe sul suo volto si erano fatte più fitte, lo sguardo dolce aveva perso vigore. Qualcuno sapeva del suo ricovero in ospedale, nessuno pensò a dare un allarme, ad avvertire del pericolo: per gli sportivi Consolini non poteva — a quell'età — essere fermato da una malattia. Si scopre ora, e sembra impossibile, che un uomo di sport in 52 anni di vita abbia saputo farsi apprezzare, e voler bene, da così tanta gente. La notizia della sua morte ha dolorosamente colpito la maggior parte degli italiani. C'è una sola ma grande consolazione: nessuno ha atteso la sua morte per dirne bene. Adolfo Consolini è stato amato anche in vita, soprattutto dagli avversari che pur umiliava con i suoi lanci poderosi.

Bruno Perucca

Trieste amara per Parola

Lo «sgambetto» (al Novara) della gelida bora

dal nostro inviato

TRIESTE, lunedì sera.

Trieste amara per Carletto Parola. La bora ha gelato le idee ai suoi ragazzi. La Triestina, sfruttando al massimo il favore vento, ha tirato in porta da tutte le parti: tre di questi tiri sono finiti alle spalle di un incerto Lena, ma per sua fortuna uno dei gol è stato annullato dall'arbitro per fuorigioco.

«A Trieste — dice Parola — sono legati alcuni fra i miei più tristi ricordi. Nell'ultimo turno di uno sfortunato campionato con la Juventus perdemmo al Valmaura lo scudetto. Era impossibile controllare il pallone. Ricordo che Viola mi lanciava la sfera con le mani, io la colpivo e la mandavo in calcio d'angolo. L'arbitro ci obbligò a giocare sino in fondo. Perdevamo 2-0, quando usufruimmo di un rigore. Lo tirò John Hansen, il quale dovette scavare un buco perchè il pallone rimanesse fermo. Come poté segnare Dio solo lo sa.

«Stavolta — continua Parola — non si è verificata la stessa cosa, comunque le condizioni atmosferiche sono risultate quasi determinanti. Se Lena non fosse stato così intimidito, non avremmo preso due gol. Il primo tiro, dopo appena due minuti, gli è stato fatale; sul secondo era fuori di porta perchè cercava di scaldarsi saltellando avanti e indietro. Ha alzato istintivamente le braccia mandando il pallone sotto la traversa. Fosse stato fra i pali, avrebbe deviato la sfera in angolo oppure il pallone si sarebbe "stampato" sulla traversa. Ad ogni modo non facciamo drammi: la Triestina ha giocato bene, ha sfruttato le occasioni che le si sono offerte».

Parola, comunque, ha digerito bene la sconfitta. Continua: «Non tutto ha funzionato bene. Studieremo qualche rimedio. L'assenza di Gabetto è stata ancora una volta determinante, come lo fu a Treviso e a Verbania. Coi due punte vere possiamo sfruttare il nostro modulo impostato sul contropiede, altrimenti diventa per noi quasi impossibile giocare. Gabetto crea spazio per [illegible], questi può tentare il tiro e fare quei passaggi smarcanti che ben conosciamo. Speriamo di riavere Gabetto fra due settimane con la Biellese e di riprendere il cammino intrapreso in ottobre».

Giorgio Gandolfi

La sintesi di Serie C e D

SERIE C — GIRONE A: Alessandria-Trevigliese 2-0; Biellese-Rovereto 1-0; Marzotto-Seregno 1-2; Monfalcone-Udinese 0-0; Pro Patria-Lecco 1-2; Solbiatese-Derthona 0-0; Sottomarina-Venezia 1-0; Treviso-Padova 3-0; Triestina-Novara 2-0; Verbania-Legnano 1-0.

CLASSIFICA: Treviso, Novara, Rovereto e Triestina 20; Solbiatese e Lecco 19; Seregno 18; Alessandria 16; Legnano e Udinese 15; Biellese 14; Monfalcone e Sottomarina 13; Verbania e Derthona 12; Padova, Pro Patria, Venezia e Trevigliese 11; Marzotto 8.

SERIE D — GIRONE A: Alassio-Sestrese (a Loano) 0-1; Aosta-Cossatese 1-0; Borgomanero-Rapallo 0-1; Casale-Borgosesia 0-1; Cuneo-Albenga 0-0; Ivrea-Imperia 1-1; Macobi Asti-Pro Vercelli 0-0; Pro Molare-Canelli 0-0; Sanremese-Omegna 1-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli punti 22; Canelli 20; Imperia 19; Borgomanero 18; Aosta 16; Borgosesia e Cossatese 15; Cuneo 14; Casale, Ivrea, Macobi Asti, Omegna e Sestrese 13; Rapallo 12; Albenga 11; Pro Molare e Sanremese 10; Alassio 5.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Onorato; S. Demetrio; S. Floro; S. Francesca Cabrini.

OGGI, lunedì 22 dicembre, il Sole sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,17. Alle 1,44 entra nel segno zodiacale del Capricorno, dando origine all'inverno astronomico. E' il giorno più corto dell'anno. La Luna è alla vigilia del Plenilunio.

I capelli angelici

(Ed un volto luminescente, chiarissimo)

Una bella testa di Natale: i capelli di Sergio Valente mossi secondo un'ondulazione angelica. Sembrano infatti i riccioli di quegli angioloni adolescenti che fanno la guardia ai piedi del presepio nelle pitture senesi. Il viso deve essere luminescente, chiarissimo, da mandare bagliori ai guizzi delle candeline. Si tratta del maquillage «Subliminal» di Helena Rubinstein che si avvale di sticks illuminanti cioè di fards cremosi e leggeri. Il «Luminescent Platinum» muove luci metalliche, il «Luminescent White» rende la fronte e il mento madreperlacei, il «Luminescent Peach» e «Pink» accendono di rosa un volto troppo pallido.

Dopo aver giocato agli effetti di chiaro scuro si spruzzerà il viso con una cipria ultraleggera, ultra moderna, che non impasta la faccia, ma che la mantiene luminosa e guizzante. Ecco «Illumination Face Powder», aderisce perfettamente alla pelle grazie ai «pigmenti inorganici micronizzati».

ricetta del giorno

Cervella alla francese

Prendete dei cervelli di maiale, tenèteli per quindici minuti in acqua fredda e poi mettèteli in una pentola con altra acqua fredda portandola poi all'ebollizione. Rimettete quindi i cervelli in acqua fredda per qualche minuto, poi asciugateli e tagliateli a pezzi che condirete con sale e pepe. Rotolateli in farina e friggeteli in burro. Accomodate il cervello sul piatto di portata e rimettete sul fuoco la casseruola col fondo di cottura aggiungendo un altro pezzetto di burro, una mezza foglia di lauro, una cucchiaiata d'aceto. Scaldate bene e versate la salsa sui cervelli servendo subito dopo.

Sapere spendere

Per la padrona, anche il libro di casa

In pieno clima di tredicesima, quindi di spese troppo spesso irrazionali, ecco uscire un libro dal titolo che è un'ammonizione all'equilibrio: «*Saper spendere*», di Zampini Salazar, Edizioni Periodici SEI, dal prezzo invero equilibratissimo, 1000 lire. La tecnica del risparmio si evolve con i tempi, e le regole d'oro della vecchia economia domestica finiscono per rivelarsi ora profondamente antieconomiche.

Il vecchio motto «chi più spende meno spende» non ha il valore indiscusso d'un tempo; anzi, nella nostra epoca consumistica per certi prodotti, è di regola semmai il contrario. In che stagione è più conveniente comprare i surgelati? Quali sono gli elettrodomestici necessari, quali invece si rivelano solo giocattoli ingombranti? Il libro, come si è detto, appena uscito, è aggiornatissimo circa i prezzi di mercato e gli ultimi prodotti in vendita in Italia. Condizione, questa, essenziale per un'immediata e fruttuosa applicazione pratica.

Per la padrona di casa con un piede nel passato e l'altro nel futuro, per la signora che ha il problema dell'ammollo della biancheria e qualche incertezza sulla preparazione dell'antipasto di avocados, ecco l'intramontabile libro di casa della Domus (lire 2000). Un grande volume rosso con riproduzioni di Joan Mirò dove si segneranno ogni giorno i noiosi conti della spesa, accanto ad una serie di consigli, tutti praticissimi, dal «dove comprare» (al supermercato o nella botteguccia) o sul «come servire il pranzo senza cameriera» o una risposta su che cosa sono i «texturizzati». E, inoltre, le famose ricette redatte da Antonia Monti.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossotti e Luisella Ile

le borse oggi

Conclusione sui minimi con diffuse perdite

A TORINO — La composizione della vertenza dei metalmeccanici non crea in Borsa un immediato riflesso positivo. La giornata è anzi caratterizzata da una notevole svogliatezza, per cui, sin dalle prime aperture, la presenza di moderate offerte determina un indebolimento dei corsi. Ancora meno attivo è il « durante »: la quota, affidata alle poche voci nevralgiche, segue un corso discendente, con la conclusione della giornata sui livelli minimi. Ne emerge un panorama di perdite diffuse e notevoli dalla chiusura di venerdì scorso. Migliori poche voci isolate, tra cui qualche assicurativo. Titoli di Stato invariati; leggermente migliori le obbligazioni. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa:

Sterlina oro vecchio 6700-7100; sterlina oro nuovo 5800-6200; marengo svizzero 7850-8150; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628,50-632,50; franco svizzero 146-147; franco francese 109-112; oro fino 710-730; argento 30-30.

A MILANO — Mercato svogliato con pochi affari e con intonazione dapprima irregolare e poi pesante. In apertura la riunione ha dimostrato scarsa vitalità: Abeille, Breggi, Cucirini, Compagnia Milano, Ras, Sai e Toro priv. sono le poche voci che hanno segnato discrete plusvalenze; tutto il resto della quota, però, compresi i valori-guida, ha manifestato una prevalente tendenza all'assestamento, tendenza che all'inizio del listino si è ulteriormente appesantita anche in riflesso allo scarso assorbimento in atto.

La chiusura ha registrato così i minimi della giornata attraverso una rapida conclusione dei pochi affari: la maggior parte dei titoli ha chiuso in perdita, specialmente i grossi Assicurativi. Il reddito fisso, per contro, ha dimostrato disposizioni leggermente migliori con scambi abbastanza attivi.

Principali oscillazioni della mattinata (tutte con chiusura): Generali 77.750-77.300-76.880; Fiat 3410-3403-3418-3390; Viscosa 3800-3749; Sai 45.300-44.850; Toro or. 15.[illegible]-15.850; Olivetti pr. 3200-3150; Burgo 19.800-19.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.200; Ardea 3740; Amiata 11.650; Anic 1190,50; Assicurazioni 110.890; Bastogi 2172; Beni Stabili 4460; Bioda 40.100; Breda 3030; Brioschi 14.000; Burgo 19.400; Caffaro 429,75; Cantoni 21.200; Carlo Erba or. 12.350; Carlo Erba pr. 8050; Cascami 7200; Cementir 3075; Châtillon 4930; Ciga 6900; Cogne 18.500; Comp. Milano or. 19.000; Comp. Milano pr. 18.930.

Comp. Toro or. 15.850; Comp. Toro pr. 14.085; Cond. Acqua 778,50; Cucirini 7701; Dalmine 1011; De Ferrari 1455; Donegani 3445; E. Marelli 683; Eternit 3830; Falck or. 5390; Falck pr. 5810.

Fiat or. 3390; Fiat priv. 2419; Finmare 201; Finsider 987,50; Fisac 474; Fond. Incendio 16.300; Fond. Vita 37.870.

Gavardo 2150; Generalfin 900,50; Generali 76.880; Gim 3800; Ginori 823; Habitat 2750; Imm. Roma 618; Invest 3180; Italcable 3810; Italcementi 26.000; Italgas 1243; Italpi 2551; Italsider 1050; La Centrale 6840; Lanerossi 3880; L'Ausiliare 4000; Lepetit or. 8380; Lepetit pr. 8700; Linificio 810,25.

Liquigas 185; Magneti M. 1812; Magona 3158; Manif. Tosi 2290; Marzotto 1270; Mediobanca 90.810; Metalli 4050; Mira Lanza 71.720; Miteri 2120; Mondadori pr. 4450; Montedison 1071; Nebiolo 715; Nord Milano 3450; Olcese 306; Olivetti or. 3180; Olivetti pr. 3150; Pacchetti 391.

Tibigas 85; Pirelli e C. 2759; Pirelli S.p.A. 3201; Pozzi or. 220; Pozzi pr. 273; Ras 71.800; Rinascente or. 369,50; Rinascente pr. 285; Risanamento 8450; Romana Zuc. or. 231; Romana Zuc. pr. 399; Rossari 7002; Rotondi 29.000; Rumianca 1158; Saffa 3820; Sai 44.850; Sarom 1185; S. E. Sardi 4250; Sges 1710.

Siele 6560; Silos 3720; Sip 2900; Sme 2455; Stampati 5400; Stet 3231; Sviluppo 2038; Tecnomasio 1400; Terni 254; Tilane 398; Tosi Franco 5080; Trafilerie 1000; Un. Manifat. 25.300; Viscosa pr. 3749; Viscosa [illegible] 3015; Westinghouse 1800.

Sterlina oro vecchio [illegible]-6900; sterlina oro nuovo 5800-6200; marengo 7850-8250; sterlina unitaria 1495-1505; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,25-147,25.

A GENOVA — La più corta settimana delle contrattazioni borsistiche è cominciata oggi con un mercato riflessivo su tutto il comparto azionario e con scambi ridotti. Reddito fisso in leggero recupero, ma con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 6810; Generali 77.275; Ras 71.700; Meridionali 2215; Nai 9350; Viscosa ordinarie 3778; Viscosa privilegiate 3020; Finsider 691; Italsider 1069; Fiat ordinarie 3383; Fiat privilegiate 2410; Sip 2895; Montedison 1073.

A FIRENZE — Riunione con modesti scambi e tendenza debole. Alcuni prezzi: Bastogi 2220; Centrale 6830; Fondiaria Incendio 16.600; Fondiaria Vita 38.450; Viscosa ordin. 3775; Montedison 1074; Magona 3170; Fiat 3384 Immobiliare 618.

A TORINO	19	22		19	22		19	22
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		

A Roma 12 denunce per lo sciopero generale

ROMA, lunedì sera.

(m. p.) A conclusione di indagini durate oltre un mese, i carabinieri hanno denunciato alla magistratura dodici persone per minacce e violenze durante lo sciopero generale del 19 novembre.

I dodici, tra cui si trovano alcuni studenti e un gruppo di baristi, sono accusati di aver obbligato un certo numero di esercenti di viale Regina Margherita e di via Po a chiudere i loro negozi. Sempre secondo la denuncia dei carabinieri, in alcuni pubblici esercizi, i dodici imputati intervennero anche presso i clienti costringendoli ad uscire.

Coniglìette del 1970

Queste due splendide ragazze, che allietano le serate dei clienti di un moto club londinese, sono state elette « Coniglìette 1970 ». Hanno 18 anni (Tel. a «Stampa Sera»)

E' precipitato su un gruppo di case

Un aereo civile con 70 a bordo cade in Vietnam

La sciagura è avvenuta a 300 chilometri da Saigon - Tra i morti vi sarebbero anche una trentina di bambini di una scuola

Saigon, lunedì sera.

Un aereo - passeggeri della compagnia « Air Vietnam » è precipitato oggi in fiamme su un gruppo di case a Nha Trang a circa trecento chilometri da Saigon, nella parte centrale della costa sudvietnamita. Secondo le prime informazioni rilasciate da fonti governative, la sciagura ha provocato almeno 48 morti e 24 feriti. Si teme che queste cifre siano destinate ad aumentare.

La sciagura è avvenuta mentre l'aereo, un quadrimotore « DC-6 », stava atterrando a Nha Trang, scalo intermedio di un volo diretto da Saigon a Da Nang. Il quadrimotore ha mancato la pista e si è abbattuto su un gruppo di misere abitazioni ai margini della stessa, incendiandosi. Le fiamme si sono estese a numerose case.

Sembra che alcuni dei passeggeri dell'aereo siano riusciti a mettersi in salvo attraverso una delle uscite di emergenza. Secondo altre informazioni, tutte le 70 persone a bordo sarebbero perite, insieme con numerosi abitanti della casupole alla periferia.

Si tratta del terzo incidente nel quale sono rimasti coinvolti quest'anno aerei di linea del Vietnam del Sud.

Fonti della polizia hanno comunicato che, secondo le prime notizie, la sciagura ha provocato la morte di 30 scolari di una scuola elementare sulla quale si è abbattuto il quadrimotore. Nella lista dei passeggeri erano inclusi anche quattro americani, ma non si sa se essi si trovassero effettivamente a bordo. (Ansa - Reuter)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

INVASE DA UNA FIUMANA D'AUTO

Per lo sciopero dei tram caos nelle grandi città

Disagio, soprattutto per gli emigranti che tornano a casa, per l'agitazione delle ferrovie - Soddisfazione dei sindacati per l'accordo dei metalmeccanici

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Nel settore industriale la stagione delle lotte è in fase di esaurimento dopo l'accordo per i metalmeccanici delle aziende private su cui, anche oggi, nel mondo sindacale si registrano molti commenti positivi. La tensione resta, però, per altre categorie del mondo del lavoro. E' aperta, dopo lo sciopero della settimana scorsa, la vertenza degli statali (per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni); sono in sciopero i ferrovieri del sindacato autonomo e i dipendenti delle aziende per i trasporti urbani. Si tratta di due agitazioni che provocano fortissimi e diffusi disagi.

Lo sciopero dei ferrovieri del sindacato autonomo (Cgil, Cisl, Uil non sono d'accordo, e anzi condannano la decisione) ha una riuscita parziale. Tuttavia, svolgendosi in un periodo in cui, per le feste natalizie, il traffico ferroviario registra punte record, ottiene di provocare intralci e ritardi notevoli. A sentire il peso di questo sciopero (che si svolge in forme articolate, con durate che varia da settore a settore) sono soprattutto gli emigranti che tornano a casa dall'estero per trascorrervi le feste. Molti di loro sono condannati a un lungo, penoso viaggio di Natale.

Il Ministero dei Trasporti ha comunicato che i treni viaggiano di massima con regolarità, tenuto conto dell'intenso traffico prenatalizio. La circolazione è pressoché normale grazie all'impegno dei ferrovieri che, in questa circostanza, stanno confermando il tradizionale senso di responsabilità.

Lo sciopero dei ferrotranvieri (dipendenti delle aziende di trasporto urbano ed extraurbano e delle linee di navigazione interna) si svolge oggi e domani (con un'interruzione di qualche ora a Roma e in altre città) e rende caotico il traffico dei grandi centri. Dalle 7 alle 10 di stamane, dalle 13 alle 15 il centro di Roma, ad esempio, è stato letteralmente paralizzato. In molte strade migliaia di macchine sono rimaste ferme per ore e un coro nervoso di clacson ha ottenuto soltanto di aggiungere un caos di rumori a quello che si stava verificando nel traffico. Come avviene sempre in caso di sciopero dei ferrotranvieri, decine di migliaia di macchine, di solito utilizzate soltanto per il week-end, si aggiungono a quelle che si muovono normalmente nelle grandi città.

Sull'accordo per i metalmeccanici ora la parola è ai lavoratori che sono chiamati ad esprimere il loro giudizio in una serie di assemblee. Appare tuttavia scontato che si tratterà di un giudizio positivo. I sindacati ritengono chiusa la vertenza e — come hanno rilevato ieri Cgil, Cisl e Uil — in modo soddisfacente.

Mario Pinzauti

Tre morti in Angola in una gara automobilistica

LISBONA, lunedì sera.

Tre persone fra cui una donna svizzera, sono rimaste uccise e altre 10 ferite in seguito a un incidente verificatosi durante una gara automobilistica che si è svolta ieri a Luanda, capitale dell'Angola.

Poco dopo il via, la Porsche Carrera pilotata dal portoghese Joao Andrade, è uscita di strada falciando la folla che si trovava ai bordi della pista. La vittima di nazionalità svizzera è la signora Mariline Craig, moglie del pilota sudafricano Ian Craig. La signora Craig stava riprendendo con una cinepresa le fasi della corsa. Andrade è rimasto seriamente ferito.

(Associated Press)

Due operai intossicati da ossido di carbonio dormendo in una roulotte

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Due operai sono stati intossicati dall'ossido di carbonio formatosi per cause imprecisate nella « roulotte » in cui stavano dormendo. Le vittime sono Paolo Bus e Riccardo Gazzano, di 33 e 23 anni, entrambi da Nucetto (Cuneo), occupati in una impresa telefonica torinese che sta realizzando un impianto nella zona di Cossilapo Superiore, nei pressi di Biella. Soccorsi da un compagno di lavoro insospettito dalla loro assenza (erano gli unici due a dormire nella « roulotte »), i due giovani sono stati ricoverati all'Ospedale di Biella.

Assai gravi le condizioni del Bus, per il quale i medici si sono riservata la prognosi; il Gazzano è stato invece giudicato guaribile in circa dieci giorni.

UN AUTOMOBILISTA DI COMO A MILANO

Rapinato di soldi e panettoni e lasciato in mutande nella via

I rapinatori sono tre minorenni che la polizia ha sorpreso poco dopo intenti a mangiare i dolci

Milano, lunedì sera.

Un automobilista è stato rapinato la scorsa notte del portafogli, di un anello d'oro, della pelliccia, di alcuni panettoni e dei vestiti; è stato abbandonato in maglietta e mutande in mezzo alla strada. E' accaduto poco dopo la mezzanotte in località Figino, alla periferia della città, ad Alberto Tagliabue, di 33 anni, abitante a Como. I tre rapinatori, tutti minorenni, sono stati arrestati dalla polizia, poche ore dopo la rapina. Sono: F. A., di 16 anni, B. A. ed M. G., diciottenni, abitanti a Milano.

Il Tagliabue ha dichiarato alla polizia che mentre transitava nei pressi del velodromo Vigorelli è stato avvicinato da un giovane, identificato poi per F. A., che gli ha chiesto un passaggio. Il Tagliabue ha accolto sull'auto lo sconosciuto e si è avviato verso la periferia. Giunti in località Figino, il giovane lo ha invitato a fermarsi.

Dal buio sono sbucati allora altri due giovani che hanno intimato all'uomo di consegnare tutto quello che aveva. Compiuta la rapina, i tre si sono poi allontanati a bordo di un'auto che si trovava nelle vicinanze.

Avvertita dal rapinato, la polizia ha organizzato una battuta nella zona e una pattuglia della « Volante » è riuscita a rintracciare uno dei rapinatori, lo stesso che aveva avvicinato per primo il Tagliabue. Il ragazzo ha fatto il nome dei complici, che sono stati trovati dagli agenti in casa del B. A., intenti a mangiare uno dei panettoni rubati. Tutta la refurtiva, meno un panettone, è stata recuperata. (Ansa)

La sciagura presso Vercelli

Scagliata dall'auto una bimba finisce in un canale: morta

Vercelli, lunedì sera.

(r. n.) Una bambina di 3 anni ha perso la vita stanotte in un incidente stradale: è finita in un canale ed è annegata. Il corpo della piccina è stato recuperato dai carabinieri e dai pompieri di Vercelli che hanno dovuto prosciugare il corso d'acqua.

L'incidente è avvenuto verso le 21 sulla Novara-Vercelli. Una « Volkswagen », guidata dal venticinquenne Piero Danisi, abitante a Vercelli in via Varese 15, che aveva a bordo la moglie Marcella Ferraris, di 20 anni, e sul sedile posteriore la figlioletta Alessandra, di 3 anni, ha improvvisamente sbandato. Dopo aver urtato 6 paracarri sul lato destro della strada, compiva alcune giravolte; le portiere si aprivano e gli occupanti venivano lanciati fuori. La Ferraris cadeva sull'asfalto, il Danisi veniva proiettato oltre un canale costeggiante la strada, mentre la piccina cadeva nell'acqua. La corrente la trascinava subito a valle.

La bimba veniva ricercata affannosamente dai carabinieri e dai pompieri subito chiamati sul posto. Il canale è stato prosciugato e il corpicino di Alessandra è stato rinvenuto verso le 2 della notte in un'ansa.

I coniugi Danisi, ricoverati all'ospedale, sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Due coniugi ad Arona

Trovano la figlia soffocata nella culla

Arona, lunedì sera.

(g. r.) I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sulla morte per soffocamento della piccola Renata Genero di due mesi, abitante in via Bertacelli di Arona con altri quattro fratellini, il maggiore dei quali ha appena cinque anni.

Dalle prime indagini sembra che i coniugi Genero, dopo aver messo a dormire Renata nella sua culla, siano usciti con gli altri quattro figli per fare alcune spese natalizie. Al ritorno hanno trovato la loro bimba che non dava più segni di vita.

Accorreva prontamente il dott. Tonetti ma purtroppo non poteva che constatare la morte della piccina per soffocamento. Probabilmente la piccola, rigirandosi in un eccesso di pianto, si è soffocata con la sua stessa cuffia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ravazzoni

artigiano orafo

Con angosciato dolore lo annuncia la moglie Tina. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 13,45 Ospedale San Giovanni via San Massimo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Olivetti si uniscono al dolore di Tina.

Alessandro e Luigina Coraglia partecipano profondamente addolorati al lutto per la morte della cara sorella e cognata

Rita Borio nata Coraglia

— Torino, 21 dicembre 1969.

I nipoti Dott. Guido Danzero e famiglia e Mara Giappichelli partecipano al dolore per la dipartita dello zio

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Mosuda si unisce al lutto per la dipartita del caro

CAV. COMM.

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

La Legatoria Farella prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

La Stamperia Rattero si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

Ricordandone la stimata persona la Litografia Massaro-Sinchetto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'editore

Giuseppe Giappichelli

— Torino, 21 dicembre 1969.

E' morta

Teresa Vigliani ved. Mazzola

Per volontà dell'Estinta a funerali avvenuti l'annunciano i figli Felicita, Carlo, Giovanni con moglie, e nipoti.

— Torino, 22 dicembre 1969.

Condominio di via U. Cosmo 4 partecipa vivo dolore della famiglia nel decesso della Signora

Teresa Vigliani ved. Mazzola

— Torino, 20 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Arduino

Addolorati partecipano: la moglie Marianna Drago, i figli Nino, Regina col marito Marino Falcosi e figlia Silvia, nipoti, parenti e la famiglia Dario Falcosi. Funerali martedì 23 ore 14,15 dall'Astanteria Martini Nuova, Pullman. La presente è ringraziamento.

— Torino, 22 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Mario Gambini

Addolorati ne danno partecipazione il figlio Giovanni con moglie e figli, la figlia Clelia col marito e parenti tutti. Funerali martedì 23, alle ore 14,30, Astanteria Martini Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Ciliberti

Ne danno il triste annuncio, la moglie, figli, nuore e nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23, alle ore 10,15, nella Parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, via Degli Apprendi 14, 21 dicembre 1969.

Dopo lunga malattia è mancata

Matilde Gallina ved. Vagnoni

Addolorati lo annunciano: sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23 corr., ore 8,45, da piazza Castello 41.

— Torino, 20 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Irio Fabbri

Addolorati lo annuncia la moglie, parenti tutti. Funerali martedì 23/12 ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Tirreno 151/13.

— Torino, 22 dicembre 1969.

Il Gruppo Aziendale Agenti SAI partecipa al grande dolore che ha colpito il Direttore Generale Dottor Mario Pastrovich per l'immatura scomparsa della carissima sorella

Valeria Pastrovich

avvenuta in Roma

— Torino, 22 dicembre 1969.

La Società Canottieri Armida annuncia la scomparsa del suo Socio Anziano

Giuseppe Contessa

e partecipa al dolore della famiglia.

— Torino, 21 dicembre 1969.

1966 — 1969

Mario Cagnoni

Nel primo anniversario della scomparsa lo ricordano con rimpianto la moglie e figlie.

— Torino, 22 dicembre 1969.

Gli zii paterni Adolfo, Attilio Raoul con Lucetta, Maria con Alfredo, piangono la perdita dell'amato nipote

Luciano Zerbini

e nel loro dolore sono molto vicini a Gincla, Carla e Giancarlo.

— Torino, 21 dicembre 1969.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Associazione Industriali del Canavese prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Luciano Zerbini

titolare della Ditta Zeca e Consigliere dell'Associazione.

— Ivrea, 21 dicembre 1969.

Olga e Gino Ghisaudi profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Luciano Zerbini

— Rivarolo C.se, 21 dicembre 1969.

Condomini e Inquilini Palazzo Michelangelo di via Racconigi, esprimono alla famiglia vivo cordoglio per l'immatura scomparsa di

Luciano Zerbini

— Rivarolo C.se, 21 dicembre 1969.

Beniamino Rosiagno e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Luciano Zerbini

— Salassa, 21 dicembre 1969.

La Ditta A.T.P.E.A. di Salassa prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Luciano Zerbini

— Salassa, 21 dicembre 1969.

Ditta OMG Fratelli Giordano e famiglie si uniscono all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del caro amico

Luciano Zerbini

— Feletto, 22 dicembre 1969.

La famiglia Vacchero partecipa al dolore della famiglia Zerbini.

La famiglia Rossano partecipa al lutto della famiglia Zerbini.

La s.n.c. « Meccanica generale Valperga » di Vallero Pietro & C. prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Luciano Zerbini

— Valperga, 22 dicembre 1969.

L'Elettromeccanica « A. Beltramo » partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Luciano Zerbini

— Rivarolo, 22 dicembre 1969.

Profondamente colpiti dalla morte del Signor

Luciano Zerbini

partecipano commossi al dolore di Carla, Giancarlo e mamma gli amici:

Mirella Amateis
Piero Balma
Umberto Bardella
Silvana Barra
Rosalvia Bersano
Raffaella Bertino
Piero Chiarabaglio
Gisella Chiariano
Carla Cortese
Francesco Costa
Mario Costa
Don Virginio Dell'Agnola
Luigi Demaria
Giovanni Demaria
Idelia Ferraris
Don Gino Franzi
Gian Maria Gagna
Franco Leone
Aurelia Mergosio
Franco Miotti
Ornella Neretto
Luisella e Alba Oddone
Piera e Geppe Oddonetto
Rossana Parodi
Adriano Rolando
Diego Rolando-Perino
Giovanni Rossi
Marco Sandretto
Alberto Serena
Carlo Serena
Aldo Sgarbassa
Angela Sitotto
Mino Signorino
Emanuele Sozzi
Enrico Sozzi
Marilena Tarantola
Giovanni Terizzo
Enrico Vacca
Mario Vitale.

— Rivarolo, 22 dicembre 1969.

La Ditta Stampopiast prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Luciano Zerbini

— Torino, 21 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Cafasso

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Schierano, la figlia Nella col marito Domenico Giorda, gli adorati nipoti Laura e Roberta, parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 9,30 di martedì 23 corr., la Cara Salma verrà trasportata a Passerano ove seguiranno i funerali. Pullman di accompagnamento.

— Torino, via Armea 41, 21 dicembre 1969.

Le sorelle: Lucia Perucca, Secondina Siccardi, Virginia Sollio, Teresa Massardi, il fratello Lino e consorte, i nipoti tutti si uniscono con vivo cordoglio al grave lutto.

— Torino, 21 dicembre 1969.

Anna Ruscone ved. Giorda e famiglie Giorda, Barzano, Ghisaudo partecipano commossi al dolore di Nella, Domenico e famiglia.

— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Massaro e Caterina Deiana si uniscono al dolore della famiglia Giorda e della cara Giuseppina per la scomparsa di

Francesco Cafasso

— Torino, 21 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Busso

Panettiere

Ne danno il triste annuncio, la moglie Agnese Bosso; figli Marino con la moglie Beatrice ed il piccolo Enrico, Matteo con la moglie Carla e la piccola Flavia, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco martedì 23, ore 14,30. La benedizione e partenza della cara salma avverrà in Torino alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Pomaro 1, 21 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cavallo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paolo e Piero, le nuore, i nipoti Giovanni, Mariuccia, Giuliana, Umberto ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 22 alle ore 14,30 in Volpiano, via G. Raimondo.

— Torino, 21 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coltella

Affranti l'annunciano la moglie Adelina, i figli Nello e Regina, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 21 dicembre 1969.

Serenamente è mancato

Giuseppe Serra

Lo annunciano: fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 Nuova Astanteria (Largo Gerardi).

— Torino, 22 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Massobrio

Angosciati l'annunciano: fratello, cognata, nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 da via Principessa Clotilde 23.

— Torino, 22 dicembre 1969.

Gli amici Barabino Massoni Rossi piangono con Liliana e Mauro la cara

Ninetta Bottero

— Torino, 21 dicembre 1969.

Tragico destino ha troncato la giovane e operosa esistenza di

Armando Birolo

Affranti lo piangono la moglie Angela Sbarro, il figlio Giovanni, papà, mamma, il fratello Silvio con la moglie Rina Lasso, cognati, cognata, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Benedizione martedì ore 13,45 Istituto Medicina Legale. Funerali in Volpiano alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Borgata Sbarro. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1969.

La famiglia Ermio Casola prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del cugino ARMANDO.

Mario e Francesca Pasquale si uniscono al grande dolore della famiglia Birolo per la scomparsa dell'amico ARMANDO.

Teresa Luigi Chiappino
Olga Alberto Giamello
Franca Ezio Vischi
costernati partecipano al dolore della famiglia Birolo per la perdita del caro ARMANDO.

La Bocciofila Ideal Sport Mappanese partecipa al dolore della famiglia Birolo.

Le famiglie:
Pietro Almone
Giuseppe Avagnina
Giuseppe Varetto
partecipano al lutto.

La Centrale del Pane di Torino, Giacomo Manfredo e Cristina Podda profondamente colpiti dalla tragica scomparsa dell'amico

Armando Birolo

si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 21 dicembre 1969.

Partecipano al doloroso lutto gli e cugini Giovanni Scala Vicario.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Tiberio Bassotto

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Serafino, i figli Piergiorgio, Giuseppe e Luigi con le rispettive famiglie, i cari nipotini Maria, Paolo, Carla e Antonio e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Amelotti e al Dott. Stefano Barbero per la continua loro assistenza. I funerali avranno luogo martedì ore 15,30 a Bibiana.

— Bibiana, 21 dicembre 1969.

La S.A.S. Filatura G. Bassotto & C. partecipa al grande dolore dei titolari, signori Giuseppe e Luigi, per la morte del caro PAPA'.

— Bibiana, 21 dicembre 1969.

Impiegati e Maestranze della S.A.S. Filatura G. Bassotto & C. si associano al dolore dei titolari, signori Giuseppe e Luigi.

— Bibiana, 21 dicembre 1969.

La S.A.S. Filatura P. Bassotto & C. - Caselle Torinese - partecipa al grande dolore del titolare, signor Piergiorgio Bassotto, per la morte del caro PAPA'.

— Caselle Torinese, 21 dicembre 1969.

Impiegati e Maestranze della S.A.S. Filatura P. Bassotto & C. - Caselle Torinese - si associano al dolore del titolare, signor Piergiorgio Bassotto.

— Caselle Torinese, 21 dicembre 1969.

Ruggero Scarpa e Franco Bosaio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Tiberio Bassotto

— Pinerolo, 21 dicembre 1969.

Rita e figlio Verzino partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Sabina e figli per la perdita del

Cav. Tiberio Bassotto

— Torino, 21 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Tommaso Amelotti

di anni 51

Addolorati lo annunciano la moglie Rita Gambero, sorella Pia col marito Felice Mastino e figlio Emanuele; Maria col marito Gastone Francio, suocera, cognati Angela, Emilio e famiglia, e parenti tutti. Funerali martedì 23, alle ore 14,30, nella Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, corso Orbassano 183, 21 dicembre 1969.

Piero e Gina Marsaglia
Giuseppe e Pierina Merlino
Giovanni Vanda Sacchi
Alberto e Rita Merlino
Angela Merlino e cugini tutti
Mari e Pietro Frascio
prendono parte al lutto di Rita per l'immatura dipartita del marito

Geom. Tommaso Amelotti

— Torino, 21 dicembre 1969.

Si associano:
famiglie Pipino - Petrone
famiglie Pignata - Bertone
famiglie Boasso - Carello
Antonio Gola
Giovanni Vaudà
Pina e Natale Cravero.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Garibaldi

Premio fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano la figlia Rina col marito Paolo Mondino, il nipote Geom. Giuseppe Mondino, la nipote Maria col marito Sergio Dho e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Nizza-piazza De Amicis 121 bis, 21 dicembre 1969.

Comproprietari, Inquilini e Custode di via Sacchi 54 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

Luigi Garibaldi

— Torino, 21 dicembre 1969.

La sorella Maria, i nipoti Anna Maria, Riccardo, Emiliano, Gioriale, Agnese, cognate e parenti tutti, che tanto l'amarono ed apprezzarono, partecipano il doloroso decesso dell'amata congiunta

Anna Rosso

avvenuto il giorno 21 dicembre 1969. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Centallo, via Roma 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Centallo, 21 dicembre 1969.

E' mancato

Pietro Fantini

Addolorati lo annunciano: la moglie Letizia, le figlie Caterina e Silvia con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,15 partendo Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato

Gabriele Costa

Cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo piangono la moglie, figlio, nuora, sorella, nipoti parenti tutti.

— Torino, 21 dicembre 1969.

E' mancato

Giuseppe Santhià

di anni 78

Addolorati lo annunciano i nipoti. Funerali domani martedì ore 14,15, corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 22 dicembre 1969.

Figli e parenti annunciano la morte di

Antonio Magnano

Funerali 23-12-1969 ore 9 dall'abitazione: Leinì Cascina Borgonevera.

— Torino, 22 dicembre 1969.

Il geometra Giovanni Gaja partecipa commosso al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Geom. Giuseppe Argentero

— Barbaresco, 21 dicembre 1969.

Le famiglie Giansanti, Quarello e Ciani prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Blagio Saglione

— Torino, 22 dicembre 1969.

MAGICO
NATALE

supercassette
VECCHIA
ROMAGNA
brandy etichetta nera

ROSSO ANTICO
Petrus Boonekamp